



## 4.0. Il modello d'intervento – premessa

Nell'ambito del Piano di Emergenza Il modello d'intervento definisce le modalità con cui vengono gestite e organizzate le operazioni connesse alla risoluzione dell'emergenza e laddove siano presenti sistemi di monitoraggio o siano disponibili indicazioni sui precursori di evento, il modello deve fornire indicazioni per organizzare al meglio e con il necessario anticipo, tutte le operazioni preventive che dovranno essere intraprese.

Il presente modello è articolato sui seguenti punti:

- la struttura del servizio comunale di Protezione Civile ivi comprese le risorse umane e strumentali che detto servizio dispone;
- la gestione sovra comunale dell'emergenza, attuata attraverso il principio della sussidiarietà, che chiarisce i rapporti di mutua collaborazione fra il Comune e gli altri Enti titolati di competenze in materia di Protezione Civile;
- le modalità di allertamento di Regione Lombardia che vengono attuate per la previsione di eventi connessi all'andamento meteorologico e la contestuale comunicazione ai Comuni interessati;
- le procedure operative e le relative tabelle di verifica che definiscono nello specifico di ogni evento attendibile ruoli, azioni e tempi da adottare per la risoluzione dell'emergenza.
- i detentori di risorse disponibili sul territorio comunale, determinati in funzione delle principali e prevedibili esigenze in emergenza e alle quali il Sindaco può attingere per il tramite di ordinanze o di altri atti amministrativi d'urgenza;
- l'elenco dei numeri telefonici di Enti, Istituzioni e altri soggetti che a diverso titolo sono coinvolti nelle operazioni prima e dopo l'emergenza.

### 4.1. La struttura del Servizio Comunale di Protezione Civile

E' la struttura operativa a disposizione del Sindaco per l'espletamento delle relative attribuzioni in materia di Protezione Civile, essa è costituita da U.C.L. /C.O.C; dalla Sala Operativa Comunale; dall'insieme dei settori Amministrativi e Tecnico-Operativi del Municipio, dal Gruppo Comunale di Protezione Civile e/o dalle Organizzazioni di Volontariato convenzionate, dalle ditte fornitrici di beni e servizi e che dispongono di contratti in corso di validità con l'Amministrazione.

Attraverso inoltre l'emissione di apposite ordinanze il Sindaco può avere accesso a risorse di vario tipo presenti sul proprio territorio comunale.

#### 4.1.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.), funzioni di supporto e Unità di Crisi Locale (U.C.L.).

Il "Metodo Augustus" elaborato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile prevede che in ogni comune, in caso di emergenza, sia costituito il Centro Operativo Comunale (COC), articolato su 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale  
superamento dell'emergenza.

Le funzioni di supporto sono le seguenti:

1. Tecnici Scientifici - Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale
3. Volontariato
4. Materialie mezzi
5. Servizi essenziali e attività scolastica
6. Censimento danni, persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione.

Risulta evidente che per molti Comuni, in particolare quelli piccoli e/o con organico limitato, difficilmente dispongano del personale sufficiente per garantire la piena funzionalità delle funzioni di supporto.

A tal fine Regione Lombardia propone un'unità di comando e controllo comunale denominata U.C.L. (Unità di Crisi Locale) composta da figure istituzionali presenti in ogni Comune.

Le componenti dell'U.C.L. sono:

- Sindaco (o suo sostituto)
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale)
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto)
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate)
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato)

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza e delle specifiche necessità di gestione.

A titolo di esempio possono far parte dell'U.C.L. il dirigente responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici oppure il responsabile alla comunicazione, ecc.

Tra COC ed UCL non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno pertanto essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

Si confronti a tal fine la seguente tabella di comparazione.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Tabella di corrispondenza tra le funzioni previste a livello comunale del "Metodo Augustus" e quelle previste nella U.C.L. (Unità di Crisi Locale) proposta da Regione Lombardia.**

Funzioni "Metodo Augustus"	Compiti	Corrispondenza in U.C.L.
Tecnica e Pianificazione	Pianificazione dell'Emergenza e gestione degli interventi di gestione	Referente Operativo Comunale R.O.C.
Sanità e Assistenza Sociale	Gestione delle situazioni problematiche afferenti la sfera del "Sociale".	Responsabile Servizi Sociali e Scolastici
Volontariato	Sopralluoghi e raccolta delle prime informazioni sull'evento; sorveglianza diretta di possibili zone a rischio o di zone dove l'evento si è già verificato; Assistenza alla popolazione e attivazione delle strutture di raccolta della popolazione; ausilio alle squadre di soccorso esterne.	Responsabile delle Organizzazioni di Volontariato.
Materiali e mezzi	Attivazione delle strutture tecniche comunali e messa in pronta disponibilità delle risorse presenti	Responsabile Area Tecnica settore LL.PP.
Servizi essenziali e attività scolastiche	Ripristino e continuità delle attività scolastiche.	Responsabile Servizi Sociali e Scolastici
Censimento danni a persone e cose	Verifiche tecniche per la stima dei danni subiti in collaborazione con VVF, AREU 118, Servizi Tecnici Regionali (STER), ecc.	Responsabile Area Tecnica settore LL.PP.
Strutture Operative Locali e Mobilità	Sopralluoghi e raccolta delle prime informazioni sull'evento; realizzazione dei cancelli sulla viabilità; predisposizione della viabilità alternativa; ausilio alle squadre di soccorso; mantenimento ordine pubblico.	Comandante di Polizia Locale.
Telecomunicazioni	Attivazione, qualora necessario, di opportuni e alternativi metodi di comunicazione sia fra le componenti interne della U.C.L. che con le istituzioni superiori preposte	Referente Operativo Comunale R.O.C.
Assistenza alla popolazione	Organizzazione dei servizi di assistenza alla popolazione; coordinare le eventuali operazioni di evacuazione della popolazione.	Referente Operativo Comunale R.O.C.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### Composizione della Unità di Crisi Locale U.C.L. Presso il Comune di Calvagese

Componente	Cognome e Nome	Recapiti telefonici	Sostituto	Cognome e Nome	Recapiti telefonici
Sindaco	<b>GABANA Simonetta</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri	Vice Sindaco	<b>COMINELLI Antonella</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri
Referente Operativo Comunale R.O.C.	<b>DONDELLI Stefano</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri	Vice Comandante	<b>PASINELLI Maraluisa</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri
Responsabile U.T.C. LL.PP.	<b>MENEGATO Gianni</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri	Tecnico Comunale	<b>GOBBINI Marco</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri
Responsabile Servizi Sociali e Scolastici	<b>TARANTINO Salvatore</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri			Abitazione Cellulare Lavoro Altri
Comandante di P.L.	<b>DONDELLI Stefano</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri	Vice Comandante	<b>PASINELLI Marialuisa</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri
Organizzazione di Volontariato	<b>IX Comprensorio</b>	Abitazione Cellulare Lavoro Altri			Abitazione Cellulare Lavoro Altri



#### 4.1.3. La Sala Operativa Comunale (S.O.C)

Rappresenta il nucleo operativo della struttura comunale ovvero il luogo deputato alle seguenti funzioni:

- ricezione di tutte le informazioni provenienti dal territorio comunale durante lo svolgimento delle varie fasi dell'emergenza;
- trasmissione di tutte le informazioni necessarie agli enti preposti e agli attori/operatori presenti sul teatro delle operazioni;
- consultazione del Piano di Emergenza Comunale e di tutte le eventuali fonti documentali necessarie alla valutazione della situazione in corso e alle relative azioni da intraprendere;
- luogo di riunione di tutte le componenti dell'U.C.L. anche in forma allargata ad altre figure istituzionali.

Accanto alla sala Operativa Comunale che svolge come illustrato compiti prettamente operativi - organizzativi in emergenza si dovrà predisporre, qualora ritenuto necessario, un locale dell'edificio comunale destinato al rapporto con la popolazione, ad esso i cittadini si rivolgeranno per ottenere informazioni, rivolgere segnalazioni, inoltrare richieste di risarcimento per i danni, ottenere la modulistica per le varie pratiche connesse con l'emergenza, ecc.

E' consigliabile che questo "sportello al pubblico" sia dotato di un numero telefonico dedicato che verrà diffuso con idonee modalità alla popolazione, analogamente, in rapporto alla situazione in corso verranno determinati gli orari di apertura e presidio di detto sportello.

La Sala Operativa Comunale deve disporre dei seguenti requisiti:

- localizzata in un sito facilmente raggiungibile dalle principali vie di comunicazione (che per il Comune di Calvagese della Riviera sono unicamente le strade), con la possibilità di raggiungere la Sala Operativa anche in caso di interruzione o impraticabilità di una delle strade di accesso;
- essere al sicuro da eventuali eventi calamitosi e catastrofici verificabili nel Comune, per esempio non essere all'interno di un'area di possibile esondazione di corsi d'acqua, o nelle aree di sviluppo di frane o di altri eventi idrogeologici, ecc;
- disporre di ampi parcheggi all'esterno;
- disporre di idonei locali all'interno dell'edificio fra i quali un vano per la sala trasmissioni, un vano per la sala decisioni, un vano per la sala riunioni, e un vano per lo "sportello al pubblico";
- collegamento alla rete telefonica, elettrica, fognaria e idrica e del gas.

Disporre di una minima dotazione tecnica quale:

- almeno 2/3 linee telefoniche in entrata e 2/3 in uscita,
- apparecchi telefonici e fax,
- computer fissi e portatili,
- stampanti e/o plotter,
- collegamento internet,
- apparati radio ricetrasmittenti,
- gruppi di continuità,
- predisposizione dell'impianto elettrico per il collegamento con gruppi elettrogeni.

Si dovrà inoltre prevedere, alla luce delle considerazioni di seguito espresse, la possibilità



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale  
di “trasferire” la Sala Operativa anche in edifici diversi dal Municipio.

**Il Centro Operativo Comunale e Sala Operativa del Comune di Calvagese sono siti come prima scelta presso il Municipio sito in Piazza del Municipio nr. 12.**

**In caso di evento sismico la Sala Operativa e il Centro Operativo Comunale vengono trasferiti presso la scuola primaria sito in località Mocasina, Via Fappani vista il minor indice di vulnerabilità di detta struttura.**

#### 4.1.4. Il Sindaco.

il Sindaco è l’Autorità di Protezione Civile ai sensi della normativa vigente, all'accadere di qualsiasi calamità egli deve organizzare immediatamente le operazioni di soccorso impiegando la propria struttura comunale di Protezione Civile e qualsiasi risorsa umana e strumentale disponibile.

Qualora il Sindaco non riesca a fronteggiare l'emergenza in corso con le risorse a disposizione (cosiddetti eventi di tipo “b” secondo la Legge 225/92, “Legge sul Servizio Nazionale di Protezione Civile”) il Sindaco chiede aiuto al Prefetto, al Presidente della Provincia e alla Regione attraverso il principio della “sussidiarietà verticale”.

Le responsabilità del Sindaco in tema di Protezione Civile sono determinate da normative vigenti fra cui si ricorda per esempio la L. 225/92, art 15 (Legge sul sistema nazionale della Protezione Civile) e D.Lgs 112/98, art 108.

Al Sindaco, quale responsabile della Protezione Civile comunale spetta l'obbligo di organizzare una serie di azioni che si distinguono in attività preparatorie e attività in emergenza.

##### Attività preparatorie in capo al Sindaco:

- Informare i cittadini sui rischi riscontrati sul territorio, sulle aree da essi interessate e su i relativi comportamenti da adottare;
- rendersi reperibile alle autorità competenti sovra comunali (Prefettura, Provincia e Regione) o provvedere a rendere reperibile un proprio sostituto;
- assicurare un servizio h 24 per la ricezione, la lettura e la gestione degli avvisi di criticità diramati dalle autorità competenti;
- dotarsi di una struttura comunale di Protezione Civile costituita dagli organi comunali amministrativi, tecnico-organizzativi e soprattutto dai volontari di Protezione Civile attraverso la realizzazione di un Gruppo Comunale di Protezione Civile o attraverso la stipula di apposite convenzioni con Organizzazioni di Volontariato presenti su territorio;
- organizzare un sistema di comando e controllo basato sull’ U.C.L. dotandosi inoltre di una sala operativa prevedendo la possibilità di sistemi alternativi di comunicazione con gli altri attori dell'emergenza;
- dotarsi di un Piano Comunale di Emergenza redatto secondo le linee guida regionali nel quale dovranno essere rese note le aree di emergenza disponibili e le procedure operative da adottare nelle varie fasi dell'emergenza;
- aggiornare periodicamente il Piano di Emergenza Comunale organizzando contestualmente delle periodiche esercitazioni di collaudo;

##### Attività in emergenza in capo al Sindaco



#### Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

- Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco assume la direzione dei soccorsi e il coordinamento dei servizi di assistenza alla popolazione, qualora le risorse a sua disposizione non fossero sufficienti ad affrontare la calamità o l'evento in corso il Sindaco chiede secondo il principio della sussidiarietà l'intervento degli enti sovra ordinati (Prefettura, Provincia e Regione) mantenendosi pertanto in puntuale collegamento con gli stessi e coordinando con i medesimi i propri interventi ;
- al verificarsi dell'emergenza il Sindaco attiva la struttura comunale di Protezione Civile e in particolare l'U.C.L./C.O.C., la Sala Operativa Comunale e le strutture tecnico/amministrative municipali a propria disposizione, dando contestuale comunicazione agli Enti sovra ordinati;
- al verificarsi dell'emergenza il Sindaco dispone l'applicazione, a ragion veduta, delle procedure operative determinate nel Piano di Emergenza disponendo comunque una sistematica ricognizione della situazione in corso valutando i danni alle persone e i danni materiali fornendo periodici aggiornamenti agli enti interessati;
- dispone in caso di necessità l'attivazione delle aree di emergenza e delle strutture ricettive necessarie ad ospitare la popolazione in seguito ad evacuazioni immediate o programmate e organizza i servizi di prima assistenza alla popolazione in collaborazione con gli enti preposti;

#### 4.1.5. Il Referente Operativo Comunale (R.O.C.)

Il Sindaco potrà inoltre individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un "Referente Operativo Comunale" – ROC, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l'assistenza pratica alla popolazione, ...).

Questa figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

4.1.6. Risorse umane in servizio presso il Comune di Calvagese

Cognome e Nome	Settore/Area di appartenenza	Ruolo ricoperto	Recapiti telefonici
<b>Dondelli Stefano</b>	Polizia Locale – Protezione Civile	Responsabile Area	Abitazione <b>0365.</b> Cellulare <b>328.</b> Lavoro <b>320.</b> Altri
<b>Tarantino Salvatore</b>	Segretario Comunale Responsabile Area Amministrativa, Ragioneria e Servizi Sociali	- Segretario Comunale	Abitazione  Cellulare <b>334.</b> Lavoro  Altri
<b>Antonelli Valeria</b>	Anagrafe e Stato Civile	Impiegata	Abitazione <b>030</b> Cellulare <b>338</b> Lavoro  Altri
<b>Goffi Monica</b>	Anagrafe e Stato Civile	Impiegata	Abitazione  Cellulare  Lavoro  Altri
<b>Astolfi Paola</b>	Servizi Sociali	Assistente sociale	Abitazione  Cellulare <b>333</b> Lavoro  Altri
<b>Barezzani Battista</b>	Polizia Locale – Protezione Civile	Agente di P.L.	Abitazione <b>0365</b> Cellulare <b>340</b> Lavoro  Altri
<b>Gobbini Marco</b>	Area Tecnica	Geometra	Abitazione  Cellulare <b>349</b> Lavoro  Altri
			Abitazione  Cellulare



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

			Lavoro Altri
<b>Pasini Consuelo</b>	Ragioneria e Tributi	Impiegata	Abitazione Cellulare <b>333</b> Lavoro Altri
<b>Spagone Laura</b>	Pubblica Istruzione	Impiegata	Abitazione Cellulare <b>328</b> Lavoro Altri
<b>Testa Simonetta</b>	Segreteria	Impiegata	Abitazione Cellulare <b>320</b> Lavoro Altri

4.1.7. Dotazioni strumentali in possesso all'Amministrazione Comunale.

**Tabella Autoveicoli**

Marca e modello	Targa	Settore/Area di appartenenza	Anno di immatricolazione
Opel Astra	YA399AB	Polizia Locale	
Bonetti	BV755DH	Ufficio Tecnico	
Piaggio Ape	AB59383	Ufficio Tecnico	
Opel Corsa	CT887CN	Area Servizi Generali	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Tabella Attrezzature Strumentali**

Descrizione/tipologia	Quantità	Settore/Area di appartenenza
motosega		Area Tecnica
decespugliatori	3	Area Tecnica
traspallet	1	Area Tecnica
generatore 3 kw	1	Area Tecnica
flessibile grosso	1	Area Tecnica
martello demolitore	1	Area Tecnica
trapano	1	Area Tecnica
attrezzi manuali vari		Area Tecnica

4.1.8. Le Ditte fornitrici di beni e servizi all'Amministrazione Comunale

Al momento della redazione del presente Piano (maggio 2017) risultano essere in atto i contratti di fornitura di beni e servizi con le seguenti ditte.

Ragione Sociale Ditta	Tipologia dei beni e/o servizi forniti.	Recapiti telefonici	Eventuali annotazioni
IMPRESA ART COSTRUZIONI	Impresa Edile	Moneghini Simone 340	
Gamar di Gamba Cristian	Elettricista	Gamba Cristian 0365 339	
La Termoidraulica di Maccabiani	Idraulico	Maccabiani Matteo 338 030	



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### 4.1.9. Le Organizzazioni di Volontariato

Al momento della redazione del presente Piano di Emergenza non risulta che l'Amministrazione Comunale di Calvagese sia in regime di convenzione con Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, inoltre non risulta essere presente un Gruppo Comunale di Protezione Civile.

Le altre Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio, anche se non specificatamente o esclusivamente di Protezione Civile, sono riportate nella seguente tabella.

**Tabella O.d.V. 1**

Denominazione, indirizzo e recapiti telefonici dell'Associazione	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ARGENTO VIVO Calvagese della Riviera
Nominativo del Legale Rappresentante/Referente e relativi recapiti	Mario Viola 030 Mail:
Tipologia attività (breve descrizione).	Associazione di volontariato, trasporto disabili
In un contesto di Emergenza a seguito di una calamità quali azioni potrebbe svolgere l'Associazione: Assistenza generica alla popolazione; allestimento di dormitori, mense, trasporto di persone e o materiale, distribuzione di generi di prima necessità, assistenza in uffici, lavori in segreteria, altro (specificare)	Assistenza alla popolazione e trasporto persone anziane e disabili
Numero di volontari effettivamente disponibili in caso di necessità Breve descrizione circa la dotazione in automezzi/attrezzature o altre dotazioni	
Altre annotazioni	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Tabella O.d.V. 2**

Denominazione, indirizzo e recapiti telefonici dell'Associazione	ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI IN CONGEDO  Calvagese della Riviera
Nominativo del Legale Rappresentante/Referente e relativi recapiti	Silvia Endrizzi 030 Mail:
Tipologia attività (breve descrizione).	Associazione d'arma
In un contesto di Emergenza a seguito di una calamità quali azioni potrebbe svolgere l'Associazione: Assistenza generica alla popolazione; allestimento di dormitori, mense, trasporto di persone e o materiale, distribuzione di generi di prima necessità, assistenza in uffici, lavori in segreteria, altro (specificare)	In caso di emergenza i volontari possono essere utilizzati per gestione della viabilità, cancelli stradali e presidio del territorio
Numero di volontari effettivamente disponibili in caso di necessità  Breve descrizione circa la dotazione in automezzi/attrezzature o altre dotazioni  Altre annotazioni	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Tabella O.d.V. 3**

Denominazione, indirizzo e recapiti telefonici dell'Associazione	ASSOCIAZIONE ALPINI CALVAGESE E MOCASINA  Calvagese della Riviera
Nominativo del Legale Rappresentante/Referente e relativi recapiti	Mirko Ferraboli
Tipologia attività (breve descrizione).	Associazione
In un contesto di Emergenza a seguito di una calamità quali azioni potrebbe svolgere l'Associazione: Assistenza generica alla popolazione; allestimento di dormitori, mense, trasporto di persone e o materiale, distribuzione di generi di prima necessità, assistenza in uffici, lavori in segreteria, altro (specificare)	In caso di emergenza i volontari possono essere utilizzati per gestione della viabilità, cancelli stradali e presidio del territorio nonché per attività manuale e logistica
Numero di volontari effettivamente disponibili in caso di necessità	
Breve descrizione circa la dotazione in automezzi/attrezzature o altre dotazioni	
Altre annotazioni	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Tabella O.d.V. 4**

Denominazione, indirizzo e recapiti telefonici dell'Associazione	ASSOCIAZIONE ALPINI CARZAGO  Calvagese della Riviera
Nominativo del Legale Rappresentante/Referente e relativi recapiti	Sergio Cobelli  Mail:
Tipologia attività (breve descrizione).	In caso di emergenza i volontari possono essere utilizzati per gestione della viabilità, cancelli stradali e presidio del territorio nonché per attività manuale e logistica
In un contesto di Emergenza a seguito di una calamità quali azioni potrebbe svolgere l'Associazione: Assistenza generica alla popolazione; allestimento di dormitori, mense, trasporto di persone e o materiale, distribuzione di generi di prima necessità, assistenza in uffici, lavori in segreteria, altro (specificare)	
Numero di volontari effettivamente disponibili in caso di necessità	
Breve descrizione circa la dotazione in automezzi/attrezzature o altre dotazioni	
Altre annotazioni	



## 4.2 La gestione sovra comunale dell'emergenza – premessa

Le emergenze che interessano il territorio comunale possono essere distinte, ai sensi della legge 225/92, comma 1, art. 2 in due categorie:

- di tipo a) ovvero gli eventi gestibili con le risorse normalmente a disposizione del Sindaco attraverso la cosiddetta gestione in via ordinaria;
- di tipo b) eventi che per estensione, intensità, numero delle persone coinvolte o per la combinazione di questi fattori, non possono essere risolti dal Sindaco con le risorse normalmente a disposizione ovvero quando la struttura comunale di Protezione Civile si rileva insufficiente alla risoluzione dell'evento in corso.

In caso di eventi di tipo b), attraverso il principio della sussidiarietà il Sindaco richiede tempestivamente l'aiuto agli enti sovra ordinati affinché con la loro collaborazione possa organizzare la migliore gestione possibile dell'emergenza.

Gli enti sovra ordinati sono:

- La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Brescia;
- La Provincia di Brescia,
- La Regione Lombardia.

Qualora non sia possibile in prima battuta stabilire la dimensione dell'evento in corso e la sua gravità ovvero non si sia in grado con certezza di attribuirlo alle categorie tipo a) o tipo b), è necessario dare comunicazione dell'evento in corso agli enti citati, e una volta assunte informazioni più dettagliate, Il Sindaco dovrà sollecitamente aggiornare gli enti preposti con apposita comunicazione.

Possono essere ricondotti a questo caso gli eventi privi di precursori come il terremoto oppure fenomeni meteorologici violenti, (temporali, venti forti, grandinate, ecc), per i quali anche i modelli di preannuncio non sono in grado di determinare gli effetti al suolo del fenomeno.

La comunicazione agli enti può essere inoltrata in via "preventiva", soprattutto in caso di emergenze legate al rischio idraulico e idrogeologico o comunque laddove la lettura dei precursori d'evento indica lo spostamento dell'evento verso la fase dell'emergenza.

### 4.2.1. La Prefettura – U.T.G. (Ufficio Territoriale del Governo).

La Prefettura per la risoluzione dell'emergenza e qualora ne sia stata valutata l'opportunità attiva le proprie strutture operative che sono rispettivamente:

- il Centro di Coordinamento dei Soccorsi; acronimo C.C.S.
- La Sala Operativa della Prefettura; acronimo S.O.P.
- Il Centro Operativo Misto; acronimo C.O.M.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi viene istituito dalla Prefettura a seguito di gravi calamità o all'instaurarsi dello stato di emergenza, esso è presieduto dal Prefetto o da un suo sostituto ed è formato da alcune componenti fisse alle quali possono di volta in volta essere aggiunte altre componenti ritenute necessarie in relazione alla calamità in corso.



**Tabella della composizione del Centro di Coordinamento dei Servizi (C.C.S.)**

<b>Ente</b>	<b>Rappresentante</b>
Prefettura	Prefetto
Polizia di Stato	Questore
Polizia stradale	Comandante di Sezione
Carabinieri	Comandante Provinciale
Guardia di Finanza	Comandante Provinciale
Vigili del Fuoco	Comandante Provinciale
Corpo Forestale dello Stato	Comandante Provinciale
Amministrazione Provinciale	Presidente della Provincia
Comuni interessati	Sindaco
A.S.L. competente	Direttore Sanitario
A.R.P.A. Dipartimento di Brescia	Responsabile del servizio
Sede Territoriale Regione	Responsabile del comitato
Croce Rossa Italiana	Responsabile del servizio
A.R.E.U. 118 Brescia	Responsabile del servizio

(Fonte: Piano Provinciale di Protezione Civile)

Il Centro di Coordinamento dei Servizi si riunisce normalmente presso la Prefettura del territorio di Competenza.

**Per il Comune di Calvagese la Prefettura di riferimento è quella di Brescia sita in Piazza Paolo VI,16.**

La Sala Operativa della Prefettura è gestita da un funzionario della Prefettura ed è organizzata nelle 14 funzioni di supporto che vengono successivamente elencate.

La Sala Operativa della Prefettura dovrà mantenere i rapporti con i Centri Operativi Misti disposti sul territorio e parallelamente con le altre istituzioni preposte alle attività di soccorso ovvero il Dipartimento della Protezione Civile (per eventi cosiddetti di tipo “c”) nonché con le sale operative di Regione e Provincia.



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### Tabella delle Funzioni di Supporto della Sala Operativa della Prefettura (S.O.P.)

Funzione di supporto	Attività
F1 TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	Gestisce i rapporti con gli Enti, Istituti e aziende (ARPA-APAT, CNR, Dipartimento, Università) per garantire il supporto tecnico specifico per ciascuna scelta operativa
F2 SANITA' UMANA E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE	Gestisce i rapporti con il A.R.E.U 118, con la direzione sanitaria dell'A.S.L., con la C.R.I., con i responsabili dei Servizi Sociali nei Comuni interessati, con la Regione - DG Sanità
F3 MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Gestisce i rapporti con le emittenti e i quotidiani locali attraverso la Sala Stampa
F4 VOLONTARIATO	Gestisce il rapporto con le Organizzazioni di volontariato e il Comitato di Coordinamento. Gestisce le verifiche e i rimborsi.
F5 MATERIALI E MEZZI	Gestisce i rapporti con i fornitori di materiali e servizi necessari agli interventi urgenti in emergenza, in collegamento con il competente Settore dell'Amministrazione Provinciale
F6 TRASPORTI E CIRCOLAZIONE - VIABILITA'	Gestisce i rapporti con i gestori della viabilità di livello diverso, nell'ambito dell'Amministrazione provinciale, dell'ANAS, della Società Autostrade, delle società di gestione delle tratte ferroviarie (Ferrovie dello Stato s.p.a./Trenitalia s.p.a. e Ferrovie Nord spa), delle società aeroportuali.
F7 TELECOMUNICAZIONI	Gestisce i rapporti con la Telecom, con altri gestori di servizi telefonici l'Ente Poste, il Settore Informativo dell'Amministrazione Provinciale
F8 SERVIZI ESSENZIALI	Gestisce i rapporti con i gestori dei servizi essenziali, quali Aziende di fornitura di servizi e di gestione lifelines (ENEL, Terna, GRTN, SNAM, ASMEA, Cogeme, Lumetel, Valgas, ecc.), Ditte di fornitura carburanti, Servizio scolastico, Sistema bancario
F9 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Gestisce le attività necessarie a quantificare i danni a cose (attività produttive, infrastrutture viarie, beni culturali, privati) o a persone (tramite il raccordo con la funzione 2)
F10 STRUTTURE OPERATIVE (S.a.R.)	Gestisce i rapporti con enti e corpi con specifiche funzioni "Search and Rescue" in funzione del tipo di evento e di territorio interessato (CAI-C.N.S.A.S., P.S., Forze Armate, Corpo Forestale, VVF, ecc.)
F11 ENTI LOCALI	Raccordo a: Sala Operativa della Regione Lombardia, Sindaci dei Comuni interessati, Responsabili per la Protezione Civile nelle Comunità Montane interessate, Responsabili per la Protezione Civile nelle Province confinanti.
F12 MATERIALI PERICOLOSI	Gestisce, tramite il coordinamento di soggetti diversi (V.V.F., ARPA, squadre specializzate, Regione Lombardia U.O. Rischio Industriale), le problematiche legate a stoccaggio e trasporto di materiali pericolosi; cura i rapporti con i responsabili per la sicurezza degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante.
F13 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Gestisce gli interventi di assistenza alla popolazione mediante il raccordo a tutti gli enti e i corpi interessati (S.S.U.Em. 118, V.V.F., ecc.)
F14 COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI	Fornisce il supporto logistico per garantire il raccordo tra i centri operativi (Dipartimento- Sala Regionale - CCS - COM)

Fonte dei dati riportati nella tabella : Piano Provinciale di Protezione Civile

I Centro Operativi Misti, sono delle strutture localizzate sul territorio adibite a coordinare e gestire gli

Ver. 1.1. del 17.05.2017



#### Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

interventi di soccorso, essi sono in coordinamento con le strutture a “monte” della Prefettura, C.C.S. e S.O.P. e sono in costante relazione con le strutture a “valle” che sono i Centri Operativi Comunali (C.O.C.).

Così come la S.O.P. anche il C.O.M. è organizzato nelle 14 funzioni di supporto previste dal metodo Augustus.

Esiste attualmente una pregressa suddivisione del territorio Provinciale in C.O.M. di riferimento determinata sulla base della tipologia di rischio del territorio e sulla presenza per il Comune sede di C.O.M. di strutture di comando e controllo.

Il Comune di Calvagese fa parte del C.O.M. n. xx che ha come sede il Comune di xx, gli altri comuni facenti parte del C.O.M. xx sono rispettivamente:

Si consideri che la dislocazione del Comune sede di C.O.M. può essere determinata anche sulla base dell’effettiva emergenza in corso, infatti durante il sisma di Salò e Valsabbia del novembre del 2005 il C.O.M. fu istituito proprio a Salò che riportò i danni maggiori dal terremoto e che fu scelto proprio per la sua posizione baricentrica e per la disponibilità di strutture strategiche e operative, viceversa non fu utilizzato come sede il Comune di Gargnano così come previsto in quanto fu interessato dal sisma in maniera marginale e non disponeva viceversa delle strutture operative già disponibili a Salò.

#### 4.2.2. Regione Lombardia

Per l’espletamento delle proprie funzioni di protezione civile la regione si è dotata di una Sala Operativa Regionale (S.O.R.) nella quale opera quotidianamente le seguenti aree operative:

- Centro Funzionale di Monitoraggio;
- Unità di Crisi Regionale (U.C.R.);
- Il Comitato di Coordinamento dei Direttori Generali (CO.DI.GE);
- Sala decisioni;
- Sala situazioni;
- Sala stampa;

Il Centro Funzionale di Monitoraggio dei Rischi, elabora ed analizza tutte le informazioni provenienti dalle stazioni di rilevamento meteorologico, idrologico e pluviometrico presenti sul territorio regionale ad essa sono afferenti anche le informazioni ricevute da stazioni satellitari, dalla rete radar meteorologica, l’elaborazione di questi dati e la determinazione degli appositi modelli di calcolo consentono la realizzazione degli avvisi di criticità che vengono inviati al Sindaco secondo quanto descritto nel paragrafo denominato “il sistema di allerta di Regione Lombardia”.

L’Unità di Crisi Regionale (U.C.R.) è un organismo tecnico che supporta le decisioni politiche e organizzative della Giunta Regionale adottate dal Comitato di Coordinamento dei Direttori Generali (CO.DI.GE).

Il CO.DI.GE si riunisce nella Sala decisioni mentre l’U.C.R. si riunisce nella Sala situazioni. La Sala stampa consente la relazione con i gli operatori della comunicazione.

Regione Lombardia dispone di sedi decentrate denominate sedi Territoriali che hanno sede presso i capoluoghi di Provincia.

Ai fini di protezione civile si ricorda che la struttura di riferimento è quella denominata:

Struttura Sviluppo del Territorio (S.Ter) ex genio civile, fra le varie competenze che essa



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale  
dispone se ne ricordano alcune importanti ai fini della gestione dell'emergenza:  
normativa sismica con verifica di agibilità di immobili e manufatti lesionati.  
tutela della pubblica incolumità in caso di calamità naturali o di eventi che comportano  
pericolo per i cittadini, anche con opere di pronto intervento a fronte di situazioni di rischio  
idrogeologico e geologico;  
La sede territoriale di Regione Lombardia è sita in Brescia, via Dalmazia

#### 4.2.3. Provincia di Brescia

Svolge attività di Protezione Civile sia in normalità che in emergenza attraverso una propria  
struttura dedicata denominata “Settore Protezione Civile”.

In normalità la Provincia provvede alla redazione e al periodico aggiornamento del  
Programma Provinciale di Previsione e di Prevenzione dei rischi e del Piano di Emergenza  
Provinciale.

Verifica la congruità dei Piani di Emergenza Comunali con le linee guida sulla pianificazione  
di emergenza redatte da Regione Lombardia e con il Piano di Emergenza Provinciale

Organizza il volontariato di Protezione Civile presente sul territorio Provinciale, con  
particolare riferimento alla formazione e all'addestramento anche attraverso  
l'organizzazione di apposite esercitazioni,

Coordina le squadre di antincendio boschivo che non rientrano nella gestione delle  
Comunità Montane o dei Parchi;

In caso di emergenza la Provincia supportata da altri settori dell'Amministrazione Provinciale  
provvede a:

Attivare la propria Sala Operativa;

Cooperare con altri settori della Provincia o enti/strutture impiegate nella risoluzione  
dell'emergenza;

Coordinare e organizzare gli interventi operativi del volontariato;

Il Settore Protezione Civile della Provincia di Brescia è sito in Brescia, Via Musei 29.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

#### 4.3 I detentori di risorse presenti sul territorio comunale- premessa

Nel territorio comunale di Calvagese sono stati censiti alcuni detentori di risorse, intese come prodotti o servizi ritenuti utili in emergenza.

Le risorse sono state distinte in grandi categorie di prodotti o servizi (macrocategorie) che successivamente sono state classificate in sottocategorie.

##### 4.3.1 Schede di dettaglio

<b>Macrocategoria: fornitura generi alimentari – A1</b>	
Sottocategoria A1-1	Negozi di alimentari generici, supermercati, gastronomie , drogherie ecc.
Sottocategoria A1-2	Fornerie e panifici
Sottocategoria A1-3	Frutta e verdura
Sottocategoria A1-4	Latterie e formaggi
Sottocategoria A1-5	Macellerie
Sottocategoria A1-6	Pescherie

<b>Macrocategoria: fornitura generi alimentari</b>			<b>A1</b>
<b>Sottocategoria A1-1 negozi generici</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A1-1</b>	Alimentari Soncina snc	Piazza Roma, 2	030/601684
<b>A1-1</b>	Averoldi	Via 4 Novembre, 2	030/601609
<b>A1-1</b>	Food Market srl	Via Trieste 1/d	030/6019709
<b>Sottocategoria A1-2 fornerie</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A1-2</b>	Forneria “Il profumo del pane”	P.zza Zanerdelli 17/18	030/6800286
<b>A1-2</b>			
<b>Sottocategoria A1-3 Frutta e verdura</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A1-3 (A1-1)</b>	Non solo frutta	Piazza Scaroni	030/6800064
<b>A1-3</b>			
<b>Sottocategoria A1-4 Latterie e formaggi</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Sottocategoria A1- 5 Macellerie</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A1-5</b>	Macelleria Felter	Piazza Municipio	030/6800114
<b>Sottocategoria A1- 6 Pescherie</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>



<b>Macrocategoria: autofficine – A2</b>	
Sottocategoria A2-1	Autoriparazioni
Sottocategoria A2-2	Carrozzeria
Sottocategoria A2-3	Elettrauto
Sottocategoria A2-4	Gommista
Sottocategoria A2-5	Autoricambi

<b>Macrocategoria: autofficina – A2</b>			<b>A 2</b>
<b>Sottocategoria A2-1 autoriparazioni</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A2-1</b>	G.T.V. snc	Via Trieste, 36	030/601732
<b>A2-1</b>			
<b>Sottocategoria A1-2 carrozzerie</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A2-2</b>	Carrozzeria Garda	Via Piave, 34	030/601294
<b>A2-2</b>	Carrozzeria Valtenesi	Via Trieste, 37	030/601453
<b>Sottocategoria A2-3 elettrauto</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A2-3</b>			
<b>A2-3</b>			
<b>Sottocategoria A2-4 gommista</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A2-4</b>			
<b>A2-4</b>			
<b>Sottocategoria A2- 5 autoricambi</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A2- 5</b>			
<b>A2- 5</b>			



<b>Macrocategoria: autotrasporti – A3</b>	
Sottocategoria A3-1	Autotrasporti , con automezzi di massa complessiva inferiore a 35 q.li.
Sottocategoria A3-2	Autotrasporti , con automezzi di massa complessiva superiore a 35 q.li.
Sottocategoria A3-3	Autotrasporti con automezzi speciali (autogru, ecc)
Sottocategoria A3-4	Autotrasporti eccezionali

<b>Macrocategoria: autotrasporti – A3</b>			<b>A 3</b>
<b>Sottocategoria A3-1 automezzi &lt;35 qli.</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Sottocategoria A3-2 automezzi &gt;35 qli.</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A3-2</b>			
<b>A3-2</b>			
<b>Sottocategoria A3-3 autotrasporti speciali</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A3-3</b>			
<b>A3-3</b>			
<b>Sottocategoria A3-4 Autotrasporti eccezionali</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>A3-4</b>			
<b>A3-4</b>			



<b>Macrocategoria: Edilizia – E1</b>	
Sottocategoria E1-1	Imprese e artigiani edili
Sottocategoria E1-2	Posa in opera di pavimenti
Sottocategoria E1-3	Rivestimenti, isolamenti e cartongesso
Sottocategoria E1-4	Rivenditori di materiali edili
Sottocategoria E1-5	Intonaci e tinteggiature

<b>Macrocategoria: edilizia E1</b>			<b>E 1</b>
<b>Sottocategoria E1-1 Imprese, artigiani edili.</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
E1-1	Ediltenesi snc	Via S. Antonio da Padova, 3 Località S. Pietro, 1/a	030/601175 030/6800434
E1-1	Impresa edile Gabana	Via Noci, 7	030/6800157
E1-1	Impresa edile Pasotti	Località Dossi	030/6800046
E1-1			
E1-1			
<b>Sottocategoria E1-2 Posa di pavimenti.</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
E1-2			
E1-2			
<b>Sottocategoria E1-3 Rivestimenti e isolamenti</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>Sottocategoria E1-4 Rivenditori di materiali edili</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
E1-4			
E1-4			
<b>Sottocategoria E1-5 Intonaci e tinteggiature</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
E1-5			
E1-5			



### Macrocategoria: impianti e manutenzioni – IM1

Sottocategoria IM1-1	Impianti allarme, antintrusione, antincendio
Sottocategoria IM1-2	Impianti di condizionamento
Sottocategoria IM1-3	Impianti elettrici civili e industriali
Sottocategoria IM1-4	Impianti idraulici e termoidraulici
Sottocategoria IM1-5	Revisione collaudo caldaie
Sottocategoria IM1-6	Rivenditori materiale elettrico
Sottocategoria IM1-7	Rivenditori materiali idrotermosanitario
Sottocategoria IM1-8	Manutenzioni lavori e opere da fabbro
Sottocategoria IM1-9	Manutenzioni lavori e opere da falegname
Sottocategoria IM1-10	Manutenzioni lavori e opere da lattoniere
Sottocategoria IM1-11	Rivendita materiale per costruzioni in ferro e metallo
Sottocategoria IM1-12	Rivendita legname da opera
Sottocategoria IM1-13	Rivendita materiale vario, ferramenta e brico-center

Macrocategoria: impianti e manutenzioni IM1- pag. 1			IM 1
<b>Sottocategoria IM1-1</b> Impianti allarme, antintrusione, antincendio.	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
IM1-1			
IM1-1			
<b>Sottocategoria IM1-2</b> Impianti di condizionamento.	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
IM1-2			
IM1-2			
<b>Sottocategoria IM1-3</b> Impianti elettrici civili e industriali	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
IM1-3	C.R.C. snc	Via Mameli, 4	030/601275
IM1-3	MCM	Via F. Petrarca, 25	030/601043
IM1-3	Stefy sas	Via Risorgimento, 8	030/6800051
IM1-3	Viola Elettrotecnica srl	Via Noci, 15	030/601106
<b>Sottocategoria IM1-4</b> Impianti idraulici e termoidraulici	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
IM1-4			
IM1-4			
IM1-4			
<b>Sottocategoria IM1-5</b> Revisione e collaudo caldaie	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
IM1-5			
IM1-5			



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Sottocategoria I1-6 Rivendita materiale elettrico</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-6</b>			
<b>IM1-6</b>			
<b>Sottocategoria IM1-7 Rivendita materiale idrotermosanitario</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-7</b>			
<b>IM1-7</b>			
<b>Sottocategoria IM1-8 Manutenzioni, lavori e opere da fabbro</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-8</b>			
<b>IM1-8</b>			
<b>Sottocategoria IM1-9 Manutenzioni, lavori e opere da falegname</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-9</b>	Falegnameria Berardi Roberto	Via G. Garibaldi 68/b	030/601371
<b>IM1-9</b>			
<b>Sottocategoria IM1-10 Manutenzioni, lavori e opere da lattoniere</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-10</b>			
<b>IM1-10</b>			
<b>Sottocategoria IM1-11 Rivendita di materiale per costruzioni in ferro e metallo</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-11</b>			
<b>IM1-11</b>			
<b>Sottocategoria IM1-12 Rivendita legname da opera</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-12</b>			
<b>IM1-12</b>			
<b>Sottocategoria IM1-13 Rivendita materiale vario, ferramenta e brico-center</b>	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>IM1-13</b>			
<b>IM1-13</b>			



### Macrocategoria: somministrazione pasti – SP1

Sottocategoria SP1-1	Agriturismo
Sottocategoria SP1-2	Pizzeria
Sottocategoria SP1-3	Ristoranti
Sottocategoria SP1-4	Stabilimenti produzione pasti per mense
Sottocategoria SP1-5	Trattorie

Macrocategoria: somministrazione pasti SP1- pag. 1			SP 1
Sottocategoria SP1-1 Agriturismo.	Denominazione o ragione sociale	Indirizzo	Recapiti telefonici
SP1-1	Agriturismo La Pineta	Località Pineta, 10	030/601681
SP1-1	Agriturismo Valchiese	Via N.H. Ugo de Zinis,10	030/601001
Sottocategoria SP1-2 Pizzeria.	Denominazione o ragione sociale	Indirizzo	Recapiti telefonici
SP1-2	Pizzeria al taglio da asporto "la diavola"	Via V. Veneto, 5	030/6019813
SP1-2	Pizzeria Loris	Via F. Conter, 3	030/6000030
SP1-2	Pizzeria L'oasi del Chiese	Via Ponte Clisi, 2	030/6000060
Sottocategoria SP1-3 Ristorante	Denominazione o ragione sociale	Indirizzo	Recapiti telefonici
SP1-3	Ristorante Borgo alla Quercia	Via N.H. Ugo de Zinis,10	030/601573
SP1-3	Wine Bar Centrale	Piazza Municipio nr. 30	030/601000
SP1-3	Ristorante Il Giardino delle Esperidi	Via Piave 28/	030/6800189
SP1-3 (SP1-5)	Ristorante Trattoria da Bruna	Piazza Giacomini	030/601311
SP1-3 (SP1-5)	Ristorante Trattoria La Peppola	Via I Maggio, 8	030/601094
Sottocategoria SP1-4 Stabilimenti produzione pasti per mense	Denominazione o ragione sociale	Indirizzo	Recapiti telefonici
SP1-4			
SP1-4			
Sottocategoria SP1-5 Trattorie	Denominazione o ragione sociale	Indirizzo	Recapiti telefonici
SP1-5			
SP1-5			



### Macrocategoria: alloggi e ricovero – AR1

Sottocategoria AR1-1	Affitta camere (Bed and breakfast)
Sottocategoria AR1-2	Agriturismo
Sottocategoria AR1-3	Albergo
Sottocategoria AR1-4	Campeggio
Sottocategoria AR1-5	Ostello
Sottocategoria AR1-6	Rifugio
Sottocategoria AR1-7	Pensione

Macrocategoria: alloggi e ricovero			AR 1
Sottocategoria	Denominazione o ragione sociale	Indirizzo	Recapiti telefonici
<b>AR1-1</b> Affitta camere Bed and breakfast.			
AR1-1	Il curlo	Via Curlo nr. 10	030.6800345
AR1-1	Alla Santella	Via San Giorgio Sopra nr. 04	Non disponibile
AR1-1	Casale Riviera	Via Castello nr. 12	
<b>AR1-2</b> Agriturismo.			
AR1-2			
AR1-2			
<b>AR1-3</b> Albergo			
AR1-3	Palazzo Arzaga	Via Arzaga	030.680600
AR1-3			
<b>AR1-4</b> Campeggio			
AR1-4			
AR1-4			
<b>AR1-5</b> Ostello			
AR1-5			
AR1-5			
<b>AR1-6</b> Rifugio			
AR1-6			
AR1-6			
<b>AR1-7</b> Pensione			
AR1-7			
AR1-7			



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Macrocategoria: scavi e movimento terra – SMT1**

Sottocategoria SMT1- 1	Scavi, movimento terra
Sottocategoria SMT1- 2	Scavi, movimento terra e demolizioni

<b>Macrocategoria: scavi e movimento terra</b>			<b>SMT 1</b>
<b>Sottocategoria SMT1-1</b> Scavi, movimento terra.	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>SMT1-1</b>	Cava Moreni	Via Polpenazze	030.601224
<b>SMT1-1</b>	Cava Meloni	Via Polpenazze	030.601562
<b>Sottocategoria SMT1-2</b> Scavi, movimento terra e demolizioni	<b>Denominazione o ragione sociale</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti telefonici</b>
<b>SMT1-2</b>			
<b>SMT1-2</b>			



#### 4.4. Il sistema di allerta di Regione Lombardia per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile – la DGR n. X/4599 del 17 dicembre 2015.

Regione Lombardia, con l'adozione della D.G.R. n. X/4599 del 17 dicembre 2015 ha inteso aggiornare il sistema di allertamento relativo ai rischi naturali recependo le indicazioni contenute nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004, denominata "direttiva nazionale sull'allertamento per rischi idrogeologico e idraulico" e pubblicata sulla G.u. n. 59 del del 11/03/2004.

Le finalità che Regione Lombardia si prefigge con il nuovo sistema di allerta, che sostituisce tutti i precedenti sono le seguenti :

- individuare le autorità a cui competono la decisione e la responsabilità di allertare il sistema regionale di protezione civile;
- individuare i soggetti istituzionali e le strutture operative territoriali coinvolti nell'attività di previsione e nelle fasi iniziali di prevenzione;
- disciplinare le modalità e le procedure di allertamento, ai sensi della legge 100/2012, del decreto legislativo 112/1998 e della legge regionale 16/2004.

##### 4.4.1. Cenni sulle modalità di funzionamento del sistema regionale di allertamento

L'allertamento è una delle attività operative attraverso la quale il sistema di Protezione Civile lombardo adempie ai propri compiti di Previsione e Prevenzione.

Viene svolta attraverso due fasi distinte:

- fase previsionale ovvero dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica, geomorfologica, nivologica e valanghiva attesa, tale valutazione è finalizzata alla realizzazione degli scenari di rischio ovvero alla previsione dei cosiddetti "effetti al suolo" che i fenomeni sopra citati possono produrre in termini di incolumità della vita, danni alle infrastrutture, alle abitazioni e all'ambiente, tale valutazione deve essere svolta con un sufficiente anticipo di tempo.
- fase di monitoraggio che, integrando i risultati dei modelli meteorologici, idrologici e idraulici con osservazioni dirette e strumentali, è finalizzata a individuare, prima o in concomitanza con il manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto.

Per quanto riguarda le situazioni di pericolosità presenti sul territorio ed opportunamente analizzate nel Capitolo 3, si ritiene sufficiente per le finalità del presente paragrafo riassumere nello schema successivo alcune delle fasi essenziali dell'allertamento a livello regionale che interessano come destinatario finale il Comune di Calvagese della Riviera quale presidio territoriale.



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Fase 1: Organi destinatari - responsabile	Fase 2 : Organi destinatari - responsabile	Fase 3 : Organi destinatari – responsabili
<p>ARPA SMR (Servizio meteorologico regionale di (ARPA Lombardia)</p>	<p>CFR (Centro Funzionale di Monitoraggio dei Rischi)-U.O.-P.C. Unità operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia – Sala Operativa Regionale. Dipartimento della Protezione Civile DPC Roma – CFC (Centro Funzionale Centrale)</p>	<p>Dipartimento della Protezione Civile DPC Roma – CFC (Centro Funzionale Centrale) ** Presidi Territoriali : Prefetture-UTG Province, Comunità Montane, Comuni, STER, ARPA Lombardia, AIPO, Consorzi regolazione Laghi Consorzi bonifica e irrigazione, ecc</p>
<p><b>Compiti svolti:</b> Predispone ed invia quotidianamente entro le 13.00 (dal lunedì al sabato) IL BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA REGIONE LOMBARDIA (METEO LOMBARDIA) valevole per i successivi 5 giorni.</p> <p>Predispone ed invia entro le 10,30 quotidianamente (da lunedì a sabato) il <b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE</b> con finalità di protezione civile. Detto bollettino ha lo scopo di individuare i superamenti di soglia relativi ai rischi naturali considerati nella direttiva regionale;</p> <p>Nel caso di eventi considerati potenzialmente critici ai fini di protezione civile, cioè qualora si preveda il superamento di valori di soglia per criticità almeno <b>MODERATA</b>, predispone* ed emette un <b>AVVISO REGIONALE DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE (AVVISO CMA)</b>. Tale Avviso contiene indicazioni sul periodo di validità, le Zone omogenee interessate, la situazione meteorologica ed il tipo di evento attesi, l'evoluzione spazio - temporale, il periodo di massima intensità, nonché la valutazione, qualitativa e quantitativa, delle grandezze meteo-idrologiche previste;</p> <p>Riceve le comunicazioni e/o gli avvisi di criticità moderata e/o elevata da parte di CFR – U.O. P.C. di Regione Lombardia</p>	<p><b>Compiti svolti</b> Ricevono e valutano IL BOLLETTINO METEOROLOGICO PER LA REGIONE LOMBARDIA (METEO LOMBARDIA)</p> <p>Il gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), ricevuto il <b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE</b> ed eventualmente l'<b>AVVISO CMA</b>, valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti e propone al dirigente responsabile/reperibile della DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (di seguito SIPCI) (delegato dal Presidente della Giunta Regionale) di emettere un <b>AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b> e/o una <b>COMUNICAZIONE</b>.</p> <p>Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta dell'<b>AVVISO CMA</b> e delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile, adotta e dispone l'emissione di <b>Comunicazione</b> per la conseguente attivazione dello STATO DI ALLERTAMENTO (Codice GIALLO) per <b>ORDINARIA CRITICITÀ</b> ; oppure</p> <p><b>Avviso di Criticità Regionale</b> per la conseguente attivazione dello stato di allertamento: <b>Codice Arancio</b> se si tratta di criticità moderata; <b>Codice Rosso</b> se si tratta di elevata criticità</p> <p>Il Dirigente responsabile/reperibile della DG SIPCI, sulla scorta delle valutazioni degli effetti al suolo prodotte dal gruppo tecnico del Centro funzionale attivo nella sala operativa regionale di protezione civile (UO PC), adotta e dispone la <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b></p>	<p><b>Compiti svolti</b></p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento della <b>COMUNICAZIONE</b> per livello di: <b>CRITICITÀ ORDINARIA</b> (Codice GIALLO), fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la fase operativa di <b>ATTENZIONE</b>.</p> <p>La pubblicazione ed il ricevimento dell'<b>Avviso di Criticità</b> per livelli di: <b>CRITICITÀ MODERATA</b> □ <b>Codice ARANCIO</b>, <b>CRITICITÀ ELEVATA</b> □ <b>Codice ROSSO</b>, fanno scattare l'obbligo di attivare per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali la <b>fase operativa</b> indicata nell'<b>AVVISO</b> stesso.</p> <p>Al ricevimento della <b>REVOCA DI AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</b> i Presidi territoriali danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella <b>REVOCA</b> stessa. Le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di <b>CRITICITÀ ASSENTE</b>.</p>

\* = predispone l'avviso entro le 10,30 o appena si rende necessario, oltre le ore 12.00 l'avviso deve essere preceduti da una telefonata del Dirigente di ARPA Lombardia al Dirigente responsabile/reperibile della D.G. di SIPCI e alla Sala Operativa della Protezione Civile Regionale.



#### 4.4.2. Livelli di criticità

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità: assente, ordinario, moderato ed elevato), che sono identificati attraverso l'impiego di un codice colore. Le criticità assumono gravità crescente, in relazione al grado di coinvolgimento di:

- popolazione (incolumità della vita, abitazioni, ecc);
- attività produttive di vario tipo;
- infrastrutture deputate ai trasporti, alle comunicazioni, alla produzione e al trasporto di energia, reti tecnologiche e di servizi;
- strutture per l'erogazione di servizi pubblici (servizi sanitari, uffici pubblici, ecc).

I livelli di criticità e i relativi codici colore hanno i seguenti significati:

**criticità assente** = **codice verde**, non sono previste criticità e quelle che eventualmente si verificassero hanno conseguenze trascurabili;

**criticità ordinaria** = **codice giallo**, sono previsti eventi che possono generare criticità non gravi, considerate accettabili dalla popolazione e che possono essere gestite in via ordinaria a livello locale;

**criticità moderata** = **codice arancio**, sono previsti eventi che non raggiungono valori estremi ma che possono originare danni e rischi estesi per la popolazione ed interessare complessivamente una porzione significativa di almeno una zona omogenea di allertamento, richiedono l'attivazione delle misure di contrasto definite nel Piano di Emergenza Comunale;

**criticità elevata** = **codice rosso**, sono previsti eventi capaci di raggiungere l'apice dell'intensità, possono cagionare rischi gravi per la popolazione e interessare complessivamente una porzione significativa di almeno una zona omogenea di allertamento, richiedono l'attivazione del Piano di emergenza anche in funzione di prevedibili azioni di evacuazione, assistenza della popolazione.



#### 4.4.3. Corrispondenza fra livelli di criticità e fasi operative.

Per fasi operative si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile durante le varie fasi di risposta all'emergenza.

Le fasi operative devono essere presenti nel piano di emergenza di ogni amministrazione locale-presidio territoriale, vengono attuate per contrastare gli effetti negativi degli eventi previsti a seguito di allertamento del sistema regionale con livelli di criticità a partire dal codice GIALLO.

L'indicazione - comunicazione di un livello di criticità atteso almeno di codice GIALLO da parte del sistema regionale di allertamento, deve far attivare contestualmente, da parte del sistema locale di protezione civile coinvolto, delle fasi operative minime iniziali.

**Si ricorda che l'attivazione di fasi operative di contrasto rispetto agli eventi attesi possono essere intraprese in autonomia dai livelli locali a seguito di osservazioni strumentali o di presidio condotte sul proprio territorio, anche in assenza di indicazioni di criticità elaborate dal Centro funzionale monitoraggio rischi – U.O. Protezione Civile.**

**Le fasi operative minime che devono essere attivate a livello locale, indicate negli Avvisi di Criticità, sono definite nella tabella seguente:**

Fase operativa : VERIFICA	Fase operativa : ATTENZIONE	Fase operativa : PREALLARME	Fase operativa : ALLARME
Corrisponde alla comunicazione di criticità codice GIALLO	Corrisponde all'avviso di criticità codice ARANCIO	Corrisponde all'avviso di criticità codice ROSSO	Corrisponde all'avviso di criticità codice ROSSO
Azioni corrispondenti:  Avvisare tutte le componenti del sistema locale di P.C. della situazione in corso; sorvegliare costantemente tramite gli strumenti disponibili le evoluzioni della situazione idro-meteorologica. Verificare attrezzature e automezzi.	Azioni corrispondenti:  Attivare il personale reperibile. Verificare attrezzature e automezzi. Pianificare azioni di sorveglianza e monitoraggio delle zone critiche individuate nel Piano. Attivare le prime forme di contrasto come l'informazione alla popolazione.	Azioni corrispondenti:  Proseguire e intensificare le azioni di sorveglianza e monitoraggio delle zone critiche individuate nel Piano. Verificare i superamenti delle soglie relative agli scenari di rischio. Attivare presidi nelle zone a rischio. Valutare l'adozione di ulteriori misure di contrasto agli eventi previsti dal PEC anche attraverso l'attivazione di COC-UCL; Informare la popolazione.	Azioni corrispondenti:  Comunicare l'attivazione di COC-UCL alla Prefettura. Proseguire con le misure di contrasto agli eventi. Intraprendere le misure evacuazione, soccorso, assistenza alla popolazione.

Si precisa che le azioni descritte nella tabella sopra riportata, sono di carattere generico, nel presente capitolo al paragrafo P.O.S. (Procedure Operative Standard), le azioni previste nelle fasi operative vengono specificate in funzione delle tipologie di rischio considerate.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

#### 4.4.4. Canali informativi utilizzati per la comunicazione dei livelli di criticità.

Lo strumento principale di riferimento per ciascuna Amministrazione per informarsi sullo stato di allertamento in corso è il portale dei servizi di protezione civile al seguente indirizzo: (<http://sicurezza.servizirl.it>), il portale in oggetto è consultabile da tutti i cittadini dotati di connessione ad internet.

Lo storico degli avvisi è invece accessibile consultando un sito ad accesso riservato (<http://allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it>).

Una sintesi degli avvisi di criticità è pubblicata anche sulla App : “Protezione Civile Lombardia”, scaricabile per i sistemi Android e iOS.

Il centro funzionale monitoraggio dei rischi emette:

- una semplice **comunicazione** per segnalare agli interessati che sul proprio territorio è previsto un codice **giallo**;
- un **Avviso di criticità** per segnalare agli interessati che sul proprio territorio è previsto un codice **arancio** o un codice **rosso**;

Le modalità di comunicazione adottate da Regione Lombardia sono le seguenti :

Codice colore	Tipologia	Modalità
<b>Giallo</b>	<b>Comunicazione</b>	PEO Posta elettronica ordinaria PEC Posta elettronica certificata
<b>Arancione - Rosso</b>	<b>Avviso di criticità</b>	PEO Posta elettronica ordinaria PEC Posta elettronica certificata SMS per notificare l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso di criticità sul Portale dei servizi.*

\* = E' importante che i recapiti per il ricevimento degli SMS siano sempre aggiornati, in caso di variazioni, le stesse devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate a:  
cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it  
salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it



#### 4.4.5. Avvisi di criticità

Sono riportati nella pagina seguente alcuni fac – simile di Avvisi di criticità regionale, essi riportano in sintesi le seguenti informazioni:

- il numero progressivo e la data dell'Avviso di criticità;
- i rischi considerati dall'avviso;
- una sintesi riferita ai livelli di criticità riscontrati, alle zone omogenee interessate e ai rischi considerati (si tenga presente che per i rischi idrogeologico – idraulico, temporali forti e vento forte si utilizzano le medesime zone omogenee di allertamento);
- una sintesi delle previsioni meteorologiche;
- una tabella riportante per ogni singola zona omogenea di allertamento gli scenari interessati, i relativi livelli di criticità previsti, la decorrenza della previsione e la fase operativa da adottare;

in ultimo vengono descritti sempre sinteticamente gli effetti al suolo degli eventi attesi e le indicazioni operative da mettere in atto.



# Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
UO Pianificazione

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-05 (CO, LC)	Lario e Prealpi occidentali	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-06 (BG)	Orobic bergamasche	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Irradiazione	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2024 17:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2024 17:00 A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-07 (BG, BS)	Valcomasca	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Irradiazione	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2024 17:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2024 17:00 A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-08 (BG, BS)	Laghi e Prealpi orientali	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Irradiazione	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2024 17:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2024 17:00 A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-09 (CO, LC, MB, MI, VA)	Nodo Idrraulico di Milano	Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Rosso Elevata	PREALLARME
		Temporali forti	Da 15/11/2024 17:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento Forte	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-10 (BS, CO, LC, LO, MB, MI)	Rimare centrale	Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
		Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-11 (BG, BS, CR, MN)	Alta pianura orientale	Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
		Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

Pagina 2 di 4



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
UO Pianificazione

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE n° 072 del 14/11/2014  
per rischio idrogeologico, idraulico, Temporali Forti e Vento Forte  
**ELEVATA criticità per rischio IDRAULICO su zone IM-04, IM-09**  
**MODERATA criticità per rischio IDROGEOLOGICO su zona IM-04**  
**MODERATA criticità per rischio TEMPORALI FORTI su zone IM-01, IM-04, IM-05, IM-07, IM-10, IM-12**

### SINTESI METEOROLOGICA

Un flusso in quota di sudovest associato ad una vasta e intensa depressione che del nordovest andrà ad approfondirsi su gran parte dell'Europa. Inizialmente preannuncia anche il nostro territorio, mantenendo condizioni di instabilità moderata fino a fine giornata di domani.  
Tra le ore 18:00 di oggi 14/11, e la giornata di domani 15/11, sono attesi precipitazioni diffuse in particolare moderate a forti su Alpi, Prealpi e parte di alta pianura, moderate su alcuni settori di pianura e Appennino. Insistentemente anche a carattere di rovescio e temporale, con fenomeni localmente intensi, specie tra la serata di oggi e le prime ore di domani, e rinvigorimento della fase matutina di domani. Le precipitazioni moderano il rapporto su base antrociologica di Aq e di Tenebra. In concomitanza si passaggio perturbato si avrà un generale rinforzo dei venti, con venti moderati a localmente forti, da est a pianura, da sud su Appennino, Alpi e Prealpi.

### SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-01 (SO)	Vald'Aostana	Idrogeologico	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
IM-02 (SO)	Molle della Valle d'Aosta	Idrogeologico	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Irradiazione	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-03 (SO)	Alta Valle d'Aosta	Idrogeologico	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Irradiazione	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-04 (VA)	Laghi e Prealpi varesine	Irradiazione	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	PREALLARME
		Irradiazione	Da 15/11/2024 17:00 A 16/11/2024 10:00	Rosso Elevata	PREALLARME
		Temporali forti	Da 15/11/2024 17:00 A 16/11/2024 10:00	Arancione Moderata	PREALLARME
		Vento Forte	Da precedente avviso A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

Pagina 2 di 4



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
UO Pianificazione

ZONE OMOGENEE DI ALLERTAMENTO	DENOMINAZIONE	SCENARI DI RISCHIO	DECORRENZA DELLA PREVISIONE	LIVELLI DI CRITICITÀ PREVISTI	FASE OPERATIVA IMMEDIATA
IM-11 (CR, LO, MI, PV)	Basso pianura occidentale	Irradiazione	Da precedente avviso A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Temporali forti	Da 15/11/2024 00:00 A prossimo aggiornamento	Arancione Moderata	ATTENZIONE
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-13 (CR, MN)	Basso pianura orientale	Irradiazione	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	-	Verde Assente	-
		Vento Forte	-	Verde Assente	-
IM-14 (PV)	Appennino pavese	Idrogeologico	-	Verde Assente	-
		Irradiazione	-	Verde Assente	-
		Temporali forti	Da 15/11/2024 17:00 A prossimo aggiornamento	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE
		Vento Forte	Da 15/11/2024 17:00 A 16/11/2024 10:00	Giallo Ordinaria	ATTENZIONE

### VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

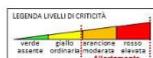
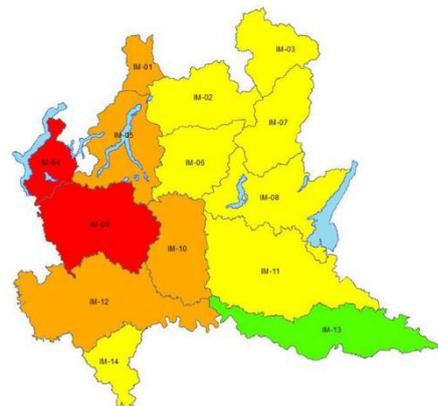
Si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza, specie in concomitanza ai fenomeni più intensi:

- agli scenari di rischio temporali (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) soprattutto in concomitanza di eventi all'aperto a elevata concentrazione di persone e in prossimità di zone libere, impianti elettrici, impollinatrici e cantieri);
- ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua, con particolare attenzione ai Comuni insistenti sulle sponde del reticolo idraulico nord milanese (bacini Olona-Seveso-Lambro) e del reticolo idraulico minore in concomitanza di rovesci temporaleschi intensi;
- ai possibili effetti di fenomeni fraino in zone escarpate a tale rischio. Si consiglia, dove ritenuto necessario, l'interfazione dell'attività di monitoraggio e fatturazione di tutte le misure previste nella Pianificazione di Emergenza locale e/o specifica.

Pagina 2 di 4



CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione  
UO Pianificazione



SEGNALARE OGNI EVENTO SIGNIFICATIVO A:  
SUA OPERA  
CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI  
cfr@protezionecivile.regione.lombardia.it  
www.protezionecivile.regione.lombardia.it  
800.061.160

Le previsioni meteorologiche sono a cura di ARPA Lombardia - Servizio meteorologico regionale.  
Le previsioni idrauliche si basano sui risultati delle calce modellistica contenute nel Sistema SNERGE e su prodotti sviluppati presso il Centro Funzionale di Regione Lombardia.  
La carta sito-meteorologica della Lombardia in tempo reale è disponibile al sito: [http://energia.protezionecivile.regione.lombardia.it/energia\\_rischi6](http://energia.protezionecivile.regione.lombardia.it/energia_rischi6)

Pagina 4 di 4



#### 4.4.6. I presidi territoriali

In sintonia con la “direttiva nazionale sull’allertamento per rischi idrogeologico e idraulico” e pubblicata sulla G.u. n. 59 del del 11/03/2004. si elencano i soggetti che per normativa vigente svolgono la funzione di presidi territoriali, la DGR in questione li definisce come : “ *tutti quei soggetti che svolgono attività di sorveglianza e presidio del territorio e attuano, se del caso, le prime azioni mirate alla difesa e conservazione del suolo e delle strutture antropiche presenti, e concorrono quindi a contrastare, o quantomeno circoscrivere e ridurre danni a persone, beni e ambiente, causate da eventi naturali avversi*”, vengono inoltre compresi in tale categoria anche le Autorità di Protezione civile che esplicano ruoli di coordinamento, direzione e governo dei servizi e delle azioni di protezione civile.

**Nell’ambito dei propri compiti, è richiesto che i Presidi territoriali si informino autonomamente sullo stato di allerta in corso, verificando almeno quotidianamente su uno dei canali informativi messi a disposizione da Regione (precedentemente specificati) l’avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA’ e relativi aggiornamenti emessi. A** tal fine, i presidi territoriali per poter ricevere le notifiche di avvenuta pubblicazione degli AVVISI DI CRITICITA’ e/o degli aggiornamenti emessi quotidianamente, devono fornire i propri recapiti aggiornati (cellulare e caselle di posta certificata e ordinaria) alla U. O. Protezione civile di Regione Lombardia, (vedi paragrafo precedente).

Costituiscono presidi territoriali:

#### **Pubbliche Amministrazioni:**

##### Prefetture – Uffici Territoriali del Governo (UTG):

attivano le forze statali a seguito dell'emissione degli avvisi di criticità o della richiesta di supporto delle strutture operative locali;

Regione: le Sedi Territoriali di Regione Lombardia (STER) sono Presidio territoriale Idraulico con competenze specifiche quali l'attivazione del servizio di piena, il monitoraggio e l'attività di vigilanza rinforzata sul reticolo idraulico di propria competenza.

Gli STER costituiscono Presidio territoriale idrogeologico in quanto sono tenute a ottemperare a quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali in materia di pronto intervento.

La Regione costituisce Presidio territoriale in materia di antincendio boschivo.

Province: vengono definite come "enti territoriali di area vasta" , sono inoltre competenti in materia di lotta attiva agli incendi boschivi.

Comunità Montana e Parchi: sono competenti in materia di lotta attiva agli incendi boschivi, per effetto di apposite convenzioni, possono svolgere ulteriori funzioni o servizi di Presidio territoriale a supporto dei Comuni.

#### **Soggetti pubblici**

Agenzia interregionale fiume Po (AIPO): presidio idraulico territoriale sul reticolo di competenza

Enti di regolazione dei grandi laghi alpini (Consorzio del Ticino, Consorzio dell’Adda, Consorzio dell’Oglio, Commissario del lago d’Idro, AIPO per il lago di Garda), Consorzi di Bonifica, Consorzi di Irrigazione, Consorzi di miglioramento fondiario. :



#### Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

gli Enti di regolazione adottano, nell'ambito delle proprie regole di gestione, individuate con apposito disciplinare o concessione, ogni comportamento atto ad incidere positivamente sul grado di sicurezza del territorio, in particolare all'approssimarsi e durante eventi meteo-idrologici potenzialmente critici.

Società private e soggetti privati: sono quelli che gestiscono i manufatti di invaso e devono adottare misure idonee ad assicurare la salvaguardia della pubblica incolumità sul territorio potenzialmente interessato, qualunque sia la funzione primaria dei manufatti stessi.

Soggetti titolari e/o concessionari di servizi e infrastrutture di trasporto :

I servizi di trasporto sono particolarmente vulnerabili agli eventi meteorologici avversi a tal fine i gestori dei servizi di trasporto, al ricevimento degli avvisi di criticità dovranno adottare idonee misure e pianificare azioni finalizzate alla percorrenza in sicurezza delle tratte di loro competenza.

#### 4.4.7. Zone omogenee di allertamento, livelli di allertamento, soglie e scenari di rischio per i rischi considerati di interesse comunale.

La direttiva regionale sull'allertamento tratta dei rischi naturali ai fini di Protezione Civile: Per le finalità del presente Piano di Emergenza Comunale vengono considerati i seguenti rischi :

- il rischio idrogeologico – idraulico;
- il rischio temporali forti e il rischio venti forti;
- il rischio neve;
- il rischio incendi boschivi.

In sintonia con il D.P.C.M. del 27/02/2004, la presente direttiva vede la suddivisione del territorio regionale in zone omogenee di allertamento ovvero di ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo agli effetti al suolo degli eventi meteorologici.

I rischi : idrogeologico – idraulico, temporali forti e il rischio venti forti, hanno tutti le medesime zone omogenee di allertamento.

Per valori di “soglia” si intendono generalmente valori riferiti a valori variabili che indicano il passaggio da una condizione ad un'altra. Nel sistema di allertamento regionale, per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, vengono utilizzate due tipologie principali di soglie: soglie pluviometriche e soglie idrometriche.

Le soglie pluviometriche sono valori di intensità media di pioggia prestabiliti, riferiti alle zone omogenee e indicano l'accumulo di pioggia in intervalli di 12 e 24 ore. Vengono utilizzate per la gestione sia del rischio idrogeologico che idraulico.

Le soglie idrometriche sono valori prestabiliti di livello idrometrico dei corsi d'acqua, riferiti ad una quota di riferimento (zero idrometrico) della specifica stazione idrometrica a cui sono riferiti. Sono valori tipici per la gestione del rischio idraulico.

Per omogeneità a quanto previsto nella direttiva nazionale e recepito nella direttiva regionale, per le soglie di allertamento si considerano tre livelli di criticità crescenti: ordinaria (codice giallo), moderata (codice arancio) ed elevata (codice rosso).

Di seguito, con riferimento a ogni tipologia di rischio previsto dalla direttiva, vengono illustrate le zone omogenee di allertamento, la tipologia e i valori di soglia determinati, i codici colore relativi ai livelli di criticità e gli scenari di rischio generici che riporta la direttiva regionale.



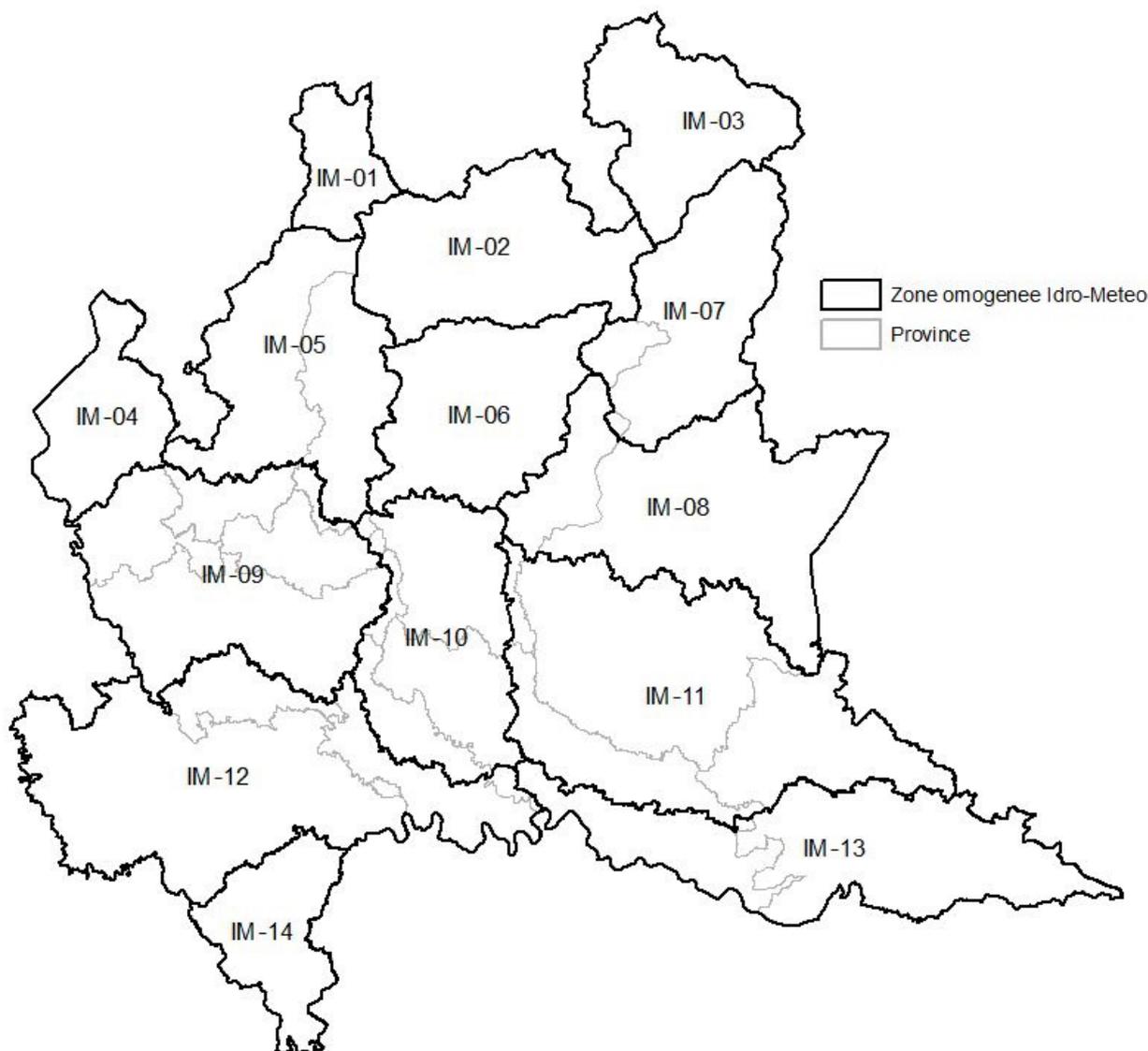
Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### Rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte.

Per quanto riguarda queste tipologie di rischio il Comune di Calvagese della Riviera è sito nella zona omogenea di allertamento denominata **IM 11**, come spiegato nella seguente tabella.

Si consideri però che il confinante Comune di Muscoline che con Calvagese condivide il servizio o associato di Protezione Civile, è nella zona omogenea di allertamento denominata IM 8, per cui per questi tipi di rischi dovrà essere fatta una sistematica e puntuale ponderazione tra le due zone omogenee di allertamento tra loro confinanti ovvero **IM 8** e **IM 11**.

Codice	Denominazione	Descrizione	Province
IM 11	Alta pianura orientale	Comprende i bacini di pianura dell'Oglio, (a valle del Lago d'Iseo), del Chiese, del Mella, del Mincio (a valle del lago di Garda).	BG,BS,CR,MN



*Zone omogenee per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte*



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale  
Codici di pericolo riferiti alle soglie pluviometriche di riferimento per la zona di allertamento **IM 11**

Codici di pericolo idrogeologico . Idraulico per la zona omogenea di allertamento IM 11							
mm 12/h				mm 24/h			
-	<b>A</b> ( codice giallo)	<b>B</b> (codice arancio)	<b>C</b> ( codice rosso)	-	<b>A</b> ( codice giallo)	<b>B</b> (codice arancio)	<b>C</b> ( codice rosso)
<40	40-50	50-80	>80	<50	50-70	70-100	>100

**Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico ed idraulico**

Nella tabella riportata seguente, estrapolata dalla direttiva regionale, è presente una descrizione dei principali fenomeni ed effetti per i diversi livelli di criticità. Nel caso di criticità elevata che è sempre rappresentata dal codice-colore rosso, si attende una più marcata intensità ed estensione dei fenomeni per i quali si dovranno prevedere a livello di pianificazione locale idonee misure di contenimento e mitigazione non strutturale dei fenomeni stessi.

Codici Allertamento		Scenari di evento		Effetti e danni
verde	assente	idro/geo	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - cadute massi e piccoli smottamenti.	Eventuali danni puntuali e localizzati.
gialla	ordinaria	geo	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli per precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.  Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

		<p><b>idrico</b></p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con trascinazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p>dallo scorrimento superficiale delle acque;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul>
<p>annatazione</p> <p>non derivata</p>	<p><b>frana</b></p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- cadute massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli a causa di precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interruzioni della rete stradale o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni alle opere di contenimento e regimentazione dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili;</li> <li>- danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> </ul>	
	<p><b>idrico</b></p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e goticali (per i corsi d'acqua maggiori) nonché interessamento degli argini, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, elementi che introducono discontinuità nella morfologia longitudinale e trasversale dell'alveo, ecc);</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>		



### Scenari e codici di allerta per rischio temporali forti.

Premesso che le zone omogenee di allertamento sono le medesime di quelle del rischio idrogeologico -idraulico, si precisa che la localizzazione dei temporali, la loro evoluzione e intensità non possono essere previsti con largo anticipo, Con i tempi di preavviso tipici del sistema di allertamento regionale (12 ore o più) ciò che è possibile prevedere con sufficiente approssimazione è il verificarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo dei temporali e della loro intensità distinguendo le principali fasce orarie della giornata (notte, mattino, pomeriggio, sera).

I codici di pericolo per i temporali forti sono riportati nella seguente tabella.

<b>Codice di pericolo per temporali forti</b>	<b>Probabilità di accadimento (%)</b>
- (Codice colore verde)	Bassa = < 30
<b>A</b> (Codice colore giallo)	Media = 30-70
<b>B</b> (Codice colore arancio)	Alta = > 70

Come specificato i codici di pericolo sono associati alla probabilità di accadimento di temporali forti riferiti alla singola zona di allertamento.

- = bassa probabilità di accadimento di temporali forti;
- A = media probabilità di accadimento di temporali forti;
- B = alta probabilità di accadimento di temporali forti.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Codice Allerta	Livello Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
verde	assente	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere fenomeni/scenari di evento localizzati: - isolate fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Eventuali danni puntuali.

giallo	ordinaria	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente localizzati dovuti a: - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.  Effetti generalmente localizzati: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
arancione	moderata criticità	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si possono verificare fenomeni/scenari di evento generalmente diffusi o persistenti dovuti a: - forti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.  Effetti generalmente diffusi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### Scenari e codici di allerta per rischio vento forte.

Le zone di allertamento per il vento forte sono le medesime di quelle determinate per i rischi idrogeologico – idraulico e temporali forti.

I codici di pericolo sono riferiti in base alla velocità del vento, per aree situate ad altitudini inferiori a 1500 mt, ritenute le più vulnerabili per questa tipologia di rischio.

Si confronti la tabella seguente.

Codice di pericolo per vento forte	Velocità media oraria (m/s)
-	0-6 m/s
A	6-10 m/s
B	> 10 m/s

Le situazioni di criticità per rischio di vento forte possono generare:

- pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc...);
- pericoli sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti;
- pericoli diretti legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;
- pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota;
- problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.

Il CFMR (centro funzionale di monitoraggio regionale), sulla base delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio e delle segnalazioni delle criticità in atto sul territorio regionale, emette i seguenti codici di allerta colore e i relativi livelli di criticità.

CODICE COLORE	LIVELLO CRITICITÀ
verde	assente
giallo	ordinaria
arancio	moderata
rosso	elevata



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### **Zone di allertamento, scenari e codici di allerta per rischio neve.**

In base a criteri di natura meteorologica, orografica, territoriale e amministrativa, e valutate la presenza di infrastrutture strategiche, il grado di urbanizzazione, Regione Lombardia ha determinato le zone omogenee di allertamento per il rischio neve secondo la figura seguente.



Per quanto riguarda il rischio neve il Comune di Calvagese della Riviera è sito nella zona omogenea di allertamento denominata **NV 14**, come spiegato nella seguente tabella.

Codice	Denominazione	Descrizione	Province
NV 14	Alta pianura bresciana	Comprende il territorio della fascia pedemontana bresciana.	BS



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### **Codice di pericolo e soglie per il rischio neve.**

Regione Lombardia ha elaborato i valori di riferimento per porzioni di territorio al di sotto dei 1200 mt di altitudine, perché in tale contesto è presente una elevata concentrazione di infrastrutture.

La determinazione delle soglie si articola successivamente in due sottofasce, fino a 600 mt di altitudine e tra i 600 e i 1200 mt di altitudine.

Il Comune di Calvagese della Riviera appartiene alla fascia fino a 600 mt di altitudine.

I valori di soglia sono riferiti alla quantità di neve in centimetri accumulabile nelle 24 ore.

Si confronti la tabella seguente.

Codici e soglie di pericolo per il rischio neve sul territorio per quote inferiori a 600 mt. (Valida per tutte le zone omogenee rischio neve)	
Codici di pericolo	Neve accumulabile al suolo cm/24h
-	< 1
A	1 - 10
B	10 - 20
C	> 20

### **Scenari e codici di allerta per rischio neve.**

I prevedibili scenari di rischio connessi al rischio neve sono i seguenti:

- Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo.
- Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche.
- Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti.
- Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Il CFMR (centro funzionale di monitoraggio regionale), sulla base delle previsioni meteorologiche, del monitoraggio relativo alla permanenza della neve al suolo e delle segnalazioni delle criticità riferite alle infrastrutture sensibili in atto sul territorio regionale, emette i seguenti codici di allerta colore e i relativi livelli di criticità.

<b>CODICE COLORE</b>	<b>LIVELLO CRITICITÀ</b>
verde	assente
giallo	ordinaria
arancio	moderata
rosso	elevata

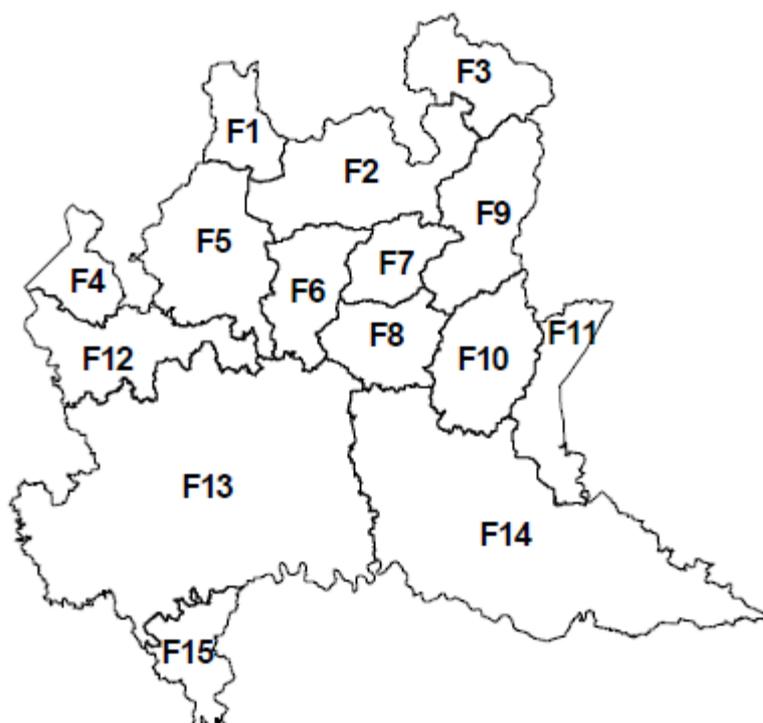


Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### **Zone di allertamento, scenari e codici di allerta per rischio incendi boschivi.**

I criteri utilizzati per la determinazione delle zone omogenee di allertamento sono di carattere ambientale (dati meteorologici, vegetazione, orografici) e amministrativi (presenza di sedi territoriali del Corpo Forestale dello Stato, presenza delle unità territoriali aventi funzione di lotta attiva e di contrasto degli incendi boschivi quali Province, Comunità Montane, Parchi.).

Le zone omogenee di allertamento sono rappresentate nella figura seguente.



Per quanto riguarda il rischio di incendi boschivi il Comune di Calvagese della Riviera è sito nella zona omogenea di allertamento denominata **F 11** , come spiegato nella seguente tabella.

<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Province</b>
F 11	Garda	Comprende la Comunità Montana Alto Garda, parte della Provincia di Brescia e di Mantova..	BS, MN



### Codici e soglie di pericolo per gli incendi boschivi.

Regione Lombardia ha adottato un sistema di equiparazione tra i gradi FWI, la scala alpina europea, e i codici di pericolo come riportato nella tabella seguente.

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	nullo e molto basso	molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
A	basso e medio	basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
		medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
B	Alto e molto alto	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e nera. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
C	estremo	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo nero. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

### Scenari e codici di allerta per rischio incendi boschivi

In base alle previsioni di pericolo, integrate dalle segnalazioni provenienti dal territorio e dalle relative valutazioni condotte, gli scenari di rischio e i relativi codice colore sono i seguenti:

- piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici;
- incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente;
- sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

#### 4.4.8. La comunicazione per gli avvenimenti dei fenomeni idrogeologici – idraulici.

Al fine della realizzazione di modelli matematici volti a migliorare l'attendibilità delle previsioni dei fenomeni idrometeorologici, è necessario che i presidi territoriali interessati, al realizzarsi di specifici scenari di rischio comunichino a Regione Lombardia le seguenti informazioni il tramite questo indirizzo di posta elettronica ordinaria : [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it), .

##### per i dissesti sui versanti:

1. momento quanto più esatto possibile di innesco delle frane;
2. indicazione del volume di materiale franato;
3. indicazione dell'area coinvolta dal fenomeno;

##### per le esondazioni dei corsi di acqua:

1. momento in cui è iniziata l'esondazione, con dettaglio almeno orario;
2. momento in cui si è verificato il livello massimo del corso d'acqua, con dettaglio almeno orario;
3. livello raggiunto dalla piena rispetto a riferimenti anche locali, purché continui nel tempo;
4. indicazione almeno generale delle aree esondate;

Per entrambi gli eventi considerati è utile l'indicazione dell'ora in cui si sono verificati i fenomeni caratterizzanti lo scenario di rischio per esempio: momento di rilascio della frana, cedimento di argini e o terrapieni, momento in cui il ponte non permette il passaggio dell'ondata di piena.

Le indicazioni trasmesse vanno sempre aggiornate a cadenze di tempo regolare, secondo la situazione in corso.



#### 4.5. Le procedure operative- premessa

Nell'ambito del Piano di Emergenza le procedure operative costituiscono l'essenza della gestione degli eventi.

Esse sono articolate secondo una logica che risponde ai seguenti principi:

- **chi fa** : indicando il soggetto che compie l'azione;
- **che cosa**: ovvero l'azione o l'insieme delle azioni che quel determinato soggetto deve compiere;

inoltre in base alla conoscenza consolidata dell'evoluzione degli eventi , le procedure devono indicare anche la corretta successione temporale delle azioni.

Quanto sopra descritto viene definito comunemente come “**procedura operativa d'emergenza**” e

per ciò che concerne il presente piano si distinguono in :

- procedure di carattere generale riconducibili a :
  1. ricezione, lettura e comunicazione ai soggetti designati per un periodo h 24 ( 24 ore su 24 ore e 365 giorni all'anno) degli avvisi di allertamento ricevuti dalle autorità competenti;
  2. reperibilità h 24 ( 24 ore su 24 ore e 365 giorni all'anno) dei componenti della U.C.L.;
  3. organizzazione dei sistemi di allertamento per la popolazione in caso di emergenza;
  4. organizzazione delle attività di informazione alla popolazione sia di tipo preventivo che in caso di emergenza;
  5. organizzazione della struttura operativa necessaria alla prima assistenza alla popolazione;
  6. organizzazione delle operazioni di vigilanza relative alle situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di allertamento o di verifica diretta;
  7. modalità di comunicazione con gli altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Tali procedure, come affermato in premessa non sono specifiche per una particolare condizione di rischio ma generalmente vengono adottate generalmente in quasi tutte le situazioni, mentre alcune sono applicabili solo dove dov'è consentita, anche nel breve e brevissimo periodo, una certa prevedibilità dell'accadimento.

- procedure di carattere specifico:

esse sono riferite ai rischi analizzati nel Piano e per i quali sono stati elaborati i relativi scenari sono in relazione alla fase in corso dell'evento.

Per ragioni di comprensione tra gli attori del servizio comunale di Protezione Civile, le fasi di svolgimento delle azioni riportate nelle procedure sono state denominate: fasi di preallarme, fase di allarme, fase di emergenza, parole che rendono efficacemente l'idea della situazione in corso anche per chi, senza una preparazione specifica del caso, è coinvolto a vario titolo nella gestione di questi eventi.

Laddove possibile, comunque, sono state introdotte le opportune corrispondenze con le definizioni utilizzate da Regione Lombardia in tema di allertamento meteorologico per i rischi naturali di protezione civile già trattati al paragrafo precedente.

procedure operative per il rischio sismico;

procedure operative per il rischio di incendio boschivo;



#### Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

procedure operative per il rischio idrogeologico;

procedure operative per il rischio eventi meteorologici violenti;

Le procedure operative sono accompagnate da una descrizione detta “modello d'intervento per il rischio xxxx” che intende, sotto forma di breve relazione, evidenziare soprattutto il contesto globale operativo nel quale il servizio comunale di Protezione Civile è chiamato ad intervenire, sottolineando qualora ritenuto necessario le possibili difficoltà riscontrabili.

Per quanto specifiche le procedure operative non possono addentrarsi in un livello di dettaglio troppo spinto, verrebbe così a mancare quella necessaria "elasticità" che consente alla procedura l'indispensabile adattamento alla situazione reale che difficilmente viene resa per intero dalla descrizione degli scenari di rischio, sulla quale la procedura è stata progettata.

4.5.1. Le procedure operative generali – ricezione, lettura e comunicazione ai soggetti designati per un periodo h 24 ( 24 ore su 24 ore e 365 giorni all'anno) delle comunicazioni- avvisi di criticità ricevuti da Regione Lombardia ;

La procedura adottata per la ricezione, lettura e comunicazione degli avvisi di preallarme è di tipo a "cascata".

La figura di riferimento rispetto alla presente procedura operativa è il R.O.C. il quale:

- **consulta quotidianamente** il sito (<http://sicurezza.servizirl.it>) o in alternativa la sintesi riportata sulla **App "Protezione Civile Lombardia"** verificando se vi sono comunicazioni – avvisi di criticità per le zone omogenee di allertamento in cui ricade il Comune di Calvagese, inoltre:
  - o **ricevuto SMS** di preavviso da U.O. - P.C. di Regione Lombardia per avvisi di criticità codice arancio – rosso, si collega al portale (<http://sicurezza.servizirl.it>), verificando i contenuti dell'avviso dandone **contestuale comunicazione al Sindaco** raccordandosi con esso per le azioni da intraprendere.

Nel caso in cui il Sindaco e il suo sostituto non fosse reperibile e la situazione lo richieda, il R.O.C. avvia di propria iniziativa le azioni del caso facendo riferimento alle procedure operative elaborate nel presente Piano.

Al ricevimento dell'avviso di criticità il R.O.C. **avvisa senza indugio** tutte le altre figure di riferimento dell'U.C.L. con ogni mezzo ritenuto valido e precedentemente condiviso con le stesse figure.

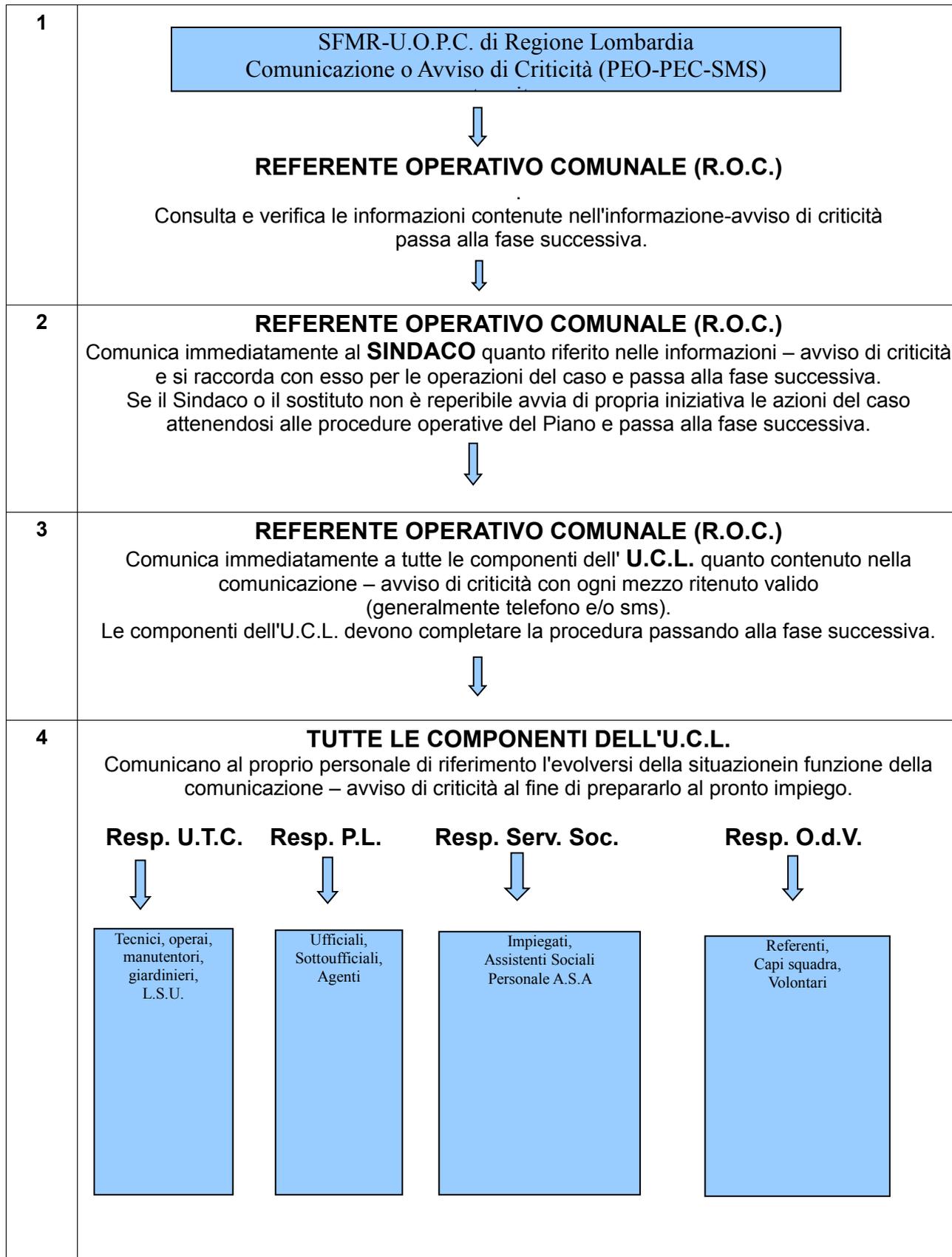
Generalmente il sistema adottato è l'invio di sms alle altre componenti dell'U.C.L., le quali tempestivamente devono comunicare la situazione di criticità al proprio personale di riferimento.

In caso di assenza e/o indisponibilità del R.O.C. o del suo sostituto, la lettura e la verifica degli avvisi di criticità verrà svolta direttamente dal Sindaco, il quale provvederà alla contestuale diffusione degli avvisi di criticità alle altre componenti dell'U.C.L.

Si specifica che per il rischio idraulico del Fiume Chiese per il quale è prevedibile uno scenario di esondazione in località Ponte Clisi, sono state elaborate delle soglie di pericolosità riferite al livello di piena misurata all'altezza dell'idrometro di Gavardo, il raggiungimento di tale soglie, elaborate empiricamente a livello locale, coincidono di fatto ad un avviso di criticità determinando in sostanza l'applicazione della presente procedura.

L'indicazione dei livelli idrometrici di riferimento è riportata in:

Capitolo 3, analisi delle pericolosità e nel presente Capitolo 4, paragrafo : P.O.S. Procedure Operative Standard.





## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### 4.5.2. Le procedure operative generali – Organizzazione della struttura operativa necessaria alla prima assistenza alla popolazione;

Con il termine di prima assistenza alla popolazione si intende l'insieme delle misure a sostegno della popolazione che vengono erogate in caso di emergenza dal Servizio Comunale di Protezione Civile.

Tali misure possono essere integrate anche dall'apporto di risorse fornite dagli Enti sussidiari, allorché le disponibilità comunali non sono sufficienti allo scopo.

Nel presente documento vengono riportate tutte le informazioni essenziali per tale tipo di attività:

- Le aree di emergenza, necessarie ad ospitare o a ricoverare le persone;
- I detentori di risorse presenti sul territorio comunale in grado di fornire alcuni beni o servizi ritenuti necessari;
- Le figure dell' U.C.L. o i settori dell'Amministrazione Comunale competenti per la realizzazione delle misure di assistenza.

L'analisi dei rischi e i relativi scenari elaborati precedentemente evidenziano che si possono verificare situazioni di diverso tipo, esse sono state così classificate:

Eventi che non hanno precursori e accadono improvvisamente, coinvolgendo la popolazione in maniera diversa:

→ Il terremoto che interessa tutta il territorio comunale con un numero significativo di persone coinvolte (si confronti il relativo scenario di rischio), con ripercussioni pressoché generali su tutti gli aspetti della vita quotidiana, da quello abitativo, produttivo, all'erogazione dei servizi, a cui si deve aggiungere un impatto psicologico demoralizzante. E' questo certamente lo scenario di maggior difficoltà per il servizio di Protezione Civile che dovrà gestire al meglio le risorse disponibili nell'arco delle prime 24/48 ore fino a quando la catena dei soccorsi esterni inizierà a funzionare a pieno regime.

→ Gli incendi boschivi, fenomeni che possono avere sviluppi molto repentini in funzioni di particolari e favorevoli situazioni meteorologiche, possono interessare anche insediamenti abitativi nei cosiddetti “incendi di interfaccia”. Vi può essere la necessità in casi estremi dell'esecuzione di evacuazioni preventive per i residenti vicini al fronte del fuoco, si tratta comunque di un numero variabile di persone e comunque non superiore a qualche decina. In questi casi, considerando anche la velocità di propagazione degli incendi è indispensabile che le azioni di assistenza, a partire dall'emanazione delle relative ordinanze, vengano condotte con la massima celerità possibile.

Eventi che hanno precursori e che consentono entro certi limiti di prevedere il periodo in cui accadranno:

→ Il rischio eventi meteorologici, questa voce comprende fenomeni dagli effetti diversi tra di loro, in linea di massima non è stimabile il numero delle persone coinvolte. Le operazioni di assistenza verranno organizzate in funzione del tipo di evento e della sua estensione, sono prevedibili operazioni di ricovero della popolazione, ripristino della viabilità, verifica e stima dei danni e inoltre delle relative pratiche.



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Attività preparatorie per la prima assistenza alla popolazione (in assenza di emergenze).

Descrizione	Situazione attuale	Annotazioni
Predisposizione della modulistica riferita agli Atti Amministrativi in emergenza: ordinanze, contratti di fornitura in somma urgenza, ecc.	Nel presente Piano sono riportati alcuni fac-simile di ordinanza, e alcuni relativi a verbali, perizie e contratti di fornitura in somma urgenza.	La modulistica va sempre aggiornata in funzione delle evoluzioni normative.
Predisposizione della modulistica riferita alla valutazione dei danni subiti a seguito delle calamità.	Si fa riferimento alle schede RASDA di Regione Lombardia.	Vanno prodotte delle schede ad uso interno per la ricezione delle segnalazioni di danno da parte dei cittadini, riportando gli estremi dell'edificio e i recapiti dei proprietari titolari, al fine di organizzare le successive visite di verifica
Censimento della popolazione "sensibile e vulnerabile" con una graduatoria di priorità rispetto alla gravità del disagio subito e alle implicazioni connesse con gli scenari di rischio definiti nel Piano.	I Servizi sociali del Comune e le strutture competenti ASL dispongono dei dati della popolazione "sensibile e vulnerabile" in rispetto della normativa relativa al trattamento dei dati personali.	I dati vanno periodicamente aggiornati, almeno con cadenza annuale. E' opportuno organizzare, per il tramite dei servizi sociali, incontri con i familiari o i tutori delle persone interessate per condividere opportune modalità di supporto in caso di emergenza.
Predisposizione di materiale per l'allestimento delle aree di ricovero della popolazione, brande, coperte, ecc	Non disponibili.	E' altamente consigliabile, dotarsi di una dotazione minima elementare di questi materiali, anche in considerazione dell'innalzamento della pericolosità sismica del Comune da zona 3 a zona 2.
Predisposizione di copie delle chiavi per gli edifici di proprietà comunale destinati a ricovero della popolazione, o comunque di importanza strategica per le operazioni di assistenza; recapiti dei referenti degli edifici per disinnescare impianti allarme, funzionamento impianti di riscaldamento e quanto necessario, recapiti delle ditte affidatarie del Comune per eventuali operazioni d'urgenza per impianti elettrici, termoidraulici o quanto necessario.	Nel presente Piano sono riportati, laddove comunicato, i recapiti delle persone referenti per gli edifici destinati al ricovero delle persone. Sono inoltre riportati i nominativi delle ditte affidatarie con l'Amministrazione per la fornitura di beni e servizi.	I dati vanno periodicamente aggiornati, almeno con cadenza annuale.
Organizzazione di esercitazioni, anche su scala ridotta, per l'attivazione delle aree di emergenza, l'allestimento delle aree di ricovero e in generale l'assistenza alla popolazione.	Non si sono svolgono esercitazioni.	Devono essere organizzate al più presto una volta approvato e il piano.
Predisposizione di elenchi di fornitori di beni di prima necessità, acqua, generi alimentari, preparazione di pasti, ecc.	Nel presente Piano, alla voce "Detentori di risorse" sono riportati alcuni nominativi.	Implementare nei successivi aggiornamenti il numero dei fornitori.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

In tempo di crisi le principali e facilmente prevedibili operazioni di assistenza alla popolazione sono quelle riportate nelle tabelle seguenti.

Esse sono state distinte in azioni dirette in quanto soddisfano un fabbisogno immediato e primario della popolazione (alimentarsi, trovare un ricovero, servizi, ecc) e le azioni indirette che pongono in essere le condizioni perchè le prime possano realizzarsi.

<b>Emanazione degli Atti Amministrativi d'urgenza (azione indiretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Riguarda l'emanazione degli Atti Amministrativi connessi alla gestione dell'emergenza, quali per esempio: ordinanze contingibili e urgenti; verbale per somma urgenza; perizia di somma urgenza; contratto per la fornitura di beni o servizi in somma urgenza, ecc.	Sindaco, Segretario Comunale, Ufficio Segreteria, Ufficio Tecnico Comunale U.T.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 11 Enti Locali</b>	

<b>Attivazione delle aree di attesa della popolazione (azione diretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Verifica della situazione della popolazione presente, con valutazione speditiva riferita a: → numero approssimativo delle persone presenti; → stima, la più precisa possibile, circa l'eventuale numero di persone coinvolte come feriti, dispersi, ecc; → verifica, qualora necessario, dell'avvenuta chiamata del soccorso sanitario (118) e del soccorso tecnico urgente (115), provvedendo in caso contrario.; → verifica della presenza nell'area di persone "sensibili e vulnerabili", per esempio disabili persone anziane, donne in stato di gravidanza, ecc, che avranno la priorità rispetto agli altri; → fornire le prime informazioni circa le azioni da seguire, le strutture di vario tipo disponibile, i recapiti utili, ecc, attenendosi sempre alle indicazioni fornite dal R.O.C. → iniziare, se ritenuto il caso, la distribuzione di generi di prima necessità. → iniziare, se ritenuto il caso, il trasporto delle persone presso le strutture di ricovero della popolazione	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V. - P.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 13 Assistenza alla popolazione F 2 Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale.</b>	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Attivazione delle aree di ricovero per la popolazione (azione diretta)**

Descrizione	Responsabili
<p>Sono le attività riferite alla pronta disponibilità delle aree di ricovero e consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ emanazione dell'apposita ordinanza di requisizione dei locali qualora non fossero di proprietà comunale;</li><li>→ allestimento delle aree di ricovero con il montaggio di brandine, fornitura coperte, cuscini;</li><li>→ censimento della popolazione presente nelle aree di ricovero con particolare riguardo per quella "sensibile e vulnerabile";</li><li>→ vigilanza della struttura di accoglienza rispetto all'entrata e uscita delle persone e al carico e scarico dei materiali;</li></ul>	<p>R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V. - P.C.</p>
<p><b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 13 Assistenza alla popolazione, F 2 Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale.</b></p>	

**Assistenza alla popolazione durante le operazioni di evacuazione (azione diretta)**

Descrizione	Responsabili
<p>Sono le attività organizzate per ottimizzare le operazioni di evacuazione, si distinguono in:</p> <p>evacuazioni preventive:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ emanazione dell'apposita ordinanza di evacuazione preventiva;</li><li>→ valutare chi tra la popolazione può svolgerla in autonomia o chi necessita di aiuto;</li><li>→ valutare se tra la popolazione vi sono persone "vulnerabili e sensibili" e adottare un criterio di priorità nei loro confronti;</li><li>→ in ogni caso disporre di persone e automezzi a sostegno e fornire sempre e comunque assistenza;</li><li>→ verificare, quando possibile che gli impianti tecnologici (luce, gas, ecc) siano stati messi in sicurezza prima dell'evacuazione;</li><li>→ verificare che, in caso di evacuazione speditiva, le persone portino con sé le cose necessarie e indispensabili, documenti, farmaci tessera sanitaria, chiavi dell'abitazione ecc;</li></ul> <p>In caso di evacuazione non preventiva (es. terremoto) oltre a quanto sopra ricordato dovrà essere posta particolare cura nell'individuazione dei percorsi di esodo onde evitare l'esposizione delle persone alla caduta di materiale vario, rami, cavi aerei, il percorso verrà se possibile segnalato e presidiato.</p>	<p>R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V. - P.C.</p>
<p><b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 13 Assistenza alla popolazione, F 2 Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale.</b></p>	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Attivazione del Centro Operativo Comunale C.O.C. (azione diretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Sono le attività riferite alla pronta disponibilità del C.O.C. e della Sala Operativa Comunale, consistono in: → aperture dei locali, messa in opera di collegamenti radio, telefonici e connessioni internet supplementari; → collegamenti con qualsiasi mezzo disponibile con gli altri Enti che gestiscono l'emergenza, UTG Prefettura, Regione Lombardia, Provincia di Brescia, AREU 118, VVF 115; → ricevimento delle informazioni afferenti dagli scenari operativi; → consultazione del Piano di Emergenza; → predisposizione degli sportelli per il pubblico; → predisposizione dell'apposita modulistica; → organizzazione dei turni di presenza secondo necessità;	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V. - P.C. Altri funzionari e dipendenti dell' A.C. Secondo necessità.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : tutte da F1 a F11</b>	

<b>Predisposizione delle risorse materiali necessarie (azione diretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Sono le attività riferite all'approvvigionamento di materiali qualora non disponibili presso l'Amministrazione, consistono in: → Individuazione dei fornitori facendo riferimento alle ditte convenzionate con l'Amministrazione, e all'elenco dei detentori di risorse e se necessario anche attraverso la consultazione di ulteriori elenchi; → emanazione dei relativi atti amministrativi; → organizzazione delle attività di acquisto, trasporto, stoccaggio e distribuzione del materiale	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. Ufficio Segreteria Ufficio Ragioneria O.d.V., O.d.V. - P.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 5 Materiali e mezzi</b>	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Assistenza alle persone "vulnerabili e sensibili" (azione diretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Le persone "vulnerabili e sensibili" sono quelle che vivono in situazioni di disagio di vario tipo (motorio, sensoriale, cognitivo e intellettuale). Sono seguite dall'Ufficio Servizi Sociali e/o da strutture apposite dell'A.S.L. di riferimento. L'Ufficio Servizi Sociali del Comune si occuperà delle eventuali situazioni di effettiva e urgente necessità loro riguardanti, con l'eventuale supporto delle O.d.V.	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Servizi Sociali O.d.V., O.d.V. - P.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 2 Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale</b>	

<b>Assistenza agli enti, strutture, corpi che si occupano del soccorso alla popolazione (azione indiretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Sono le attività di supporto per chi si occupa di soccorso alla popolazione, i Vigili del Fuoco per il soccorso tecnico urgente e AREU per il soccorso sanitario, oltre ad altri Enti che a vario titolo sono impiegati in questo senso. Le azioni di supporto che possono svolgersi sono molteplici: → servizio di staffetta; → organizzazione di cancelli alla viabilità o regolazione del traffico veicolare; → approntamento di aree per l'accoglienza di strutture per il soccorso, ecc. → forniture di attrezzature, macchinari e materiali vari secondo bisogno; → mediazione e negoziazione con la popolazione, ecc. → attivazione delle aree di emergenza deputate all'accoglienza dei soccorritori.	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V., O.d.V. - P.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 2 Sanità umana e veterinaria, assistenza sociale F 10 Strutture operative (S.A.R.), F 13 Assistenza alla popolazione.</b>	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Ripristino del funzionamento dei servizi tecnologici (azione indiretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Il Servizio Comunale di Protezione Civile svolgerà un'azione di raccordo con i gestori delle reti tecnologiche attraverso: →speditivi sopralluoghi per la verifica di segnalazioni di disservizio pervenute al C.O.C. → redazione di un ordine di priorità condiviso con gli Enti gestori; → stima delle tempistiche per il ripristino relativo a guasti, incidenti, ecc → qualora possibile fornendo l'eventuale supporto richiesto	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V., O.d.V. - P.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 7 Telecomunicazioni F 8 Servizi essenziali.</b>	

<b>Ripristino della viabilità (azione indiretta)</b>	
<b>Descrizione</b>	<b>Responsabili</b>
Il Servizio Comunale di Protezione Civile svolgerà un'azione di raccordo con i proprietari delle strade extra comunali, in questo caso la Provincia di Brescia: →speditivi sopralluoghi per la verifica di segnalazioni di disservizio pervenute al C.O.C. → redazione di un ordine di priorità condiviso con gli Enti gestori; → stima delle tempistiche per il ripristino relativo a guasti, incidenti, ecc → qualora possibile fornendo l'eventuale supporto richiesto	R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V., O.d.V. - P.C.
<b>Funzioni di supporto CCS – COM collegate : F 6 Trasporti e circolazione - viabilità.</b>	

4.5.3. Le procedure operative generali- La comunicazione alla popolazione.

Tra i vari obiettivi che il presente Piano si prefigge rivestono particolare importanza quelli della tutela dell'incolumità delle persone e della loro assistenza in caso di emergenza. E' imprescindibile quindi, per il raggiungimento di questi obiettivi, che si impieghino efficaci e collaudate strategie di comunicazione nei confronti della popolazione che ne è destinataria.

Una prima e sostanziale classificazione delle attività di comunicazione alla popolazione è quella riferita al periodo in cui essa si svolge, distingueremo pertanto :



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

la comunicazione che viene erogata nel cosiddetto "tempo di pace", in assenza quindi di situazioni emergenziali e che comunemente viene definita come "informazione propedeutica";

la comunicazione che viene erogata nell'imminenza di una emergenza o durante l'emergenza stessa e che comunemente viene definita "comunicazione in tempo di crisi".

Benchè sia evidente che le due modalità illustrate assolvano a diverse finalità è altrettanto vero che entrambe devono fare parte di un'unica strategia comunicativa, il rapporto che le lega infatti e che una corretta e capillare "informazione propedeutica", che coinvolga la maggior parte della cittadinanza, permette che l'eventuale "comunicazione in tempo di crisi", qualora necessaria, possa sortire la maggior efficacia possibile.

Si possono definire inoltre alcuni punti che devono caratterizzare entrambe le modalità sopra descritte:

- semplicità e chiarezza, con particolare riferimento alla "comunicazione in tempo di crisi" affinché tutti comprendano il significato di quanto trasmesso;
- sintesi e brevità che permettono ai destinatari di concentrare la propria attenzione sull'essenza del contenuto;
- affidabilità, le notizie che vengono diffuse devono provenire da fonti attendibili ovvero devono essere opportunamente verificate;
- coerenza, quanto diffuso non deve risultare contraddittorio rispetto ad altre informazioni-messaggi emanati sull'argomento o emessi da altre istituzioni competenti in materia.
- precisione, allorchè certe informazioni contengano parametri misurabili per esempio, mm di acqua piovana, neve, velocità del vento, o riportino orari, recapiti e indirizzi.

### L'informazione propedeutica.

In essa vanno distinti gli obiettivi, i contenuti, i destinatari e le modalità di comunicazione.

#### Obiettivi:

- fornire ai destinatari chiare e semplici informazioni sulla gestione dell'emergenza rendendoli capaci di affrontarle con la massima autosufficienza possibile;
- stabilire efficaci relazioni con i soccorritori;
- Acquisire la consapevolezza circa i tempi reali con i quali vengono erogati i soccorsi e quali difficoltà incontrano i soccorritori.

#### Contenuti

→ Quali sono i rischi presenti sul territorio e quali sono gli effetti che essi possono produrre al loro verificarsi ;( vedi Piano di Emergenza – scenari di rischio).

→ Com'è strutturato il servizio Comunale di Protezione Civile (Sindaco, R.O.C., U.C.L., C.O.C., Sala Operativa, ecc.) e quali sono le modalità e i recapiti per contattarlo, n. telefonici, fax, mail, orari, reperibilità, ecc.; ( vedi Piano di Emergenza – modello d'intervento ).

→ Quali sono le aree di emergenza disponibili e il loro specifico impiego; ( vedi Piano di Emergenza – modello d'intervento ).

→ Quali sono le azioni da compiere in caso di emergenza, (norme di autoprotezione, prevenzione, relazione con i soccorritori ecc).



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### Destinatari:

In linea generale tutta la popolazione è destinataria dell'informazione propedeutica, con particolare attenzione a quella residente in zone interessate da specifici scenari di rischio.

### Modalità di comunicazione

I contenuti dell'informazione propedeutica coincidono, per buona parte, con i capitoli del Piano di Emergenza Comunale, pertanto l'organizzazione di incontri finalizzati alla spiegazione del Piano, opportunamente integrato con spiegazioni sulle norme di comportamento costituisce un mezzo efficace per questo fine.

In queste situazioni si stabilisce una relazione fra i relatori, che generalmente sono gli estensori del Piano, e i cittadini che possono quindi rivolgere domande o chiedere chiarimenti rispetto agli argomenti trattati.

L'esperienza maturata in merito a queste iniziative testimonia però che spesso la partecipazione dei cittadini è piuttosto limitata per cui è necessario integrare questo sistema con altri.

In tal senso si possono suggerire alcune iniziative tra cui la pubblicazione sul sito internet del Comune di una sintesi del Piano di Emergenza con le norme di comportamento in caso di calamità.

Anche l'invio a domicilio tramite posta di una piccola cartografia sintetica riportante la disposizione di tutte le strutture connesse alla gestione dell'emergenza, le norme di comportamento e i recapiti utili può costituire una valida alternativa benchè decisamente onerosa per l'Amministrazione comunale.

Vanno inoltre promosse tutte quelle iniziative di "lezione frontale" che diffondano gli argomenti presso gruppi specifici della popolazione.

Tali azioni sono proponibili nelle scuole, nei centri per anziani, nelle comunità scouts, negli oratori.

In questi casi è necessario che i relatori sappiano adottare metodologie e linguaggi idonei rispetto ai differenti destinatari.

### La comunicazione in tempo di crisi.

Anche in questo caso è opportuno distinguere gli obiettivi, i contenuti, i destinatari e le modalità di comunicazione.

### Obiettivi:

- informare i destinatari circa il possibile instaurarsi, per un un determinato tipo di rischio, di una situazione di criticità e dei possibili rischi conseguenti per la popolazione;
- aggiornare i destinatari sull'evolversi della situazione anche in funzione delle più recenti e aggiornate previsioni meteorologiche;
- Far intraprendere immediatamente ai cittadini le azioni del caso che verranno sistematicamente ricordate in apposite comunicazioni;
- Fornire ai cittadini i recapiti necessari.



## Contenuti

Come si presenta la situazione di criticità e qual'è il suo probabile evolversi, citando quanto riportato dalle previsioni meteorologiche di SMR ARPA Lombardia con particolare riferimento rispetto agli effetti al suolo attesi;

- informare su quali sono i comportamenti da adottare in questi casi;
- informare quali strutture comunali ed eventualmente sovracomunali sono state attivate per risolvere la crisi;
- quali sono le risorse umane e strumentali impegnate nel teatro operativo;
- quali sono i recapiti a cui rivolgersi per eventuali necessità;

## **Tabella di comparazione tra tipo di comunicazione, rischio considerato e mezzi di comunicazione**

	Affissioni murali	Pannelli elettronici	Incontri "frontali" con la popolazione	Sito Internet	Mail e fax	Sms e App	A voce	Radio televisione private e/o
Rischio sismico Informazione propedeutica	Non efficace --	Non efficace --	Efficace ++	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Non efficace --	Non efficace --	Scarsamente efficace - +
Rischio sismico Comunicazione e in stato di crisi	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Efficace (altoparlante) ++	Efficace ++
Rischio idrogeologico Informazione propedeutica	Non efficace --	Non efficace --	Efficace ++	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Non efficace --	Non efficace --	Scarsamente efficace - +
Rischio idrogeologico Comunicazione e in stato di crisi	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Efficace (altoparlante) ++	Scarsamente efficace - +
Rischio eventi meteorologici Informazione propedeutica	Non efficace --	Non efficace --	Efficace ++	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Non efficace --	Non efficace --	Scarsamente efficace - +
Rischio eventi meteorologici Comunicazione e in stato di crisi	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +	Scarsamente efficace - +
Rischio incendi boschivi Informazione propedeutica	Non efficace --	Non efficace --	Efficace ++	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Non efficace --	Non efficace --	Scarsamente efficace - +
Rischio incendi boschivi Comunicazione e in stato di crisi	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Scarsamente efficace - +	Non efficace --	Non efficace --	Efficace (altoparlante) ++	Scarsamente efficace - +



#### 4.5.4. Le procedure operative generali - Organizzazione delle operazioni di vigilanza relative alla situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di allertamento o di verifica diretta.

Con il termine di vigilanza si intende quell'attività di controllo visivo, volta al rilevamento precoce di situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità.

La vigilanza concorre, assieme all'informazione alla popolazione, al ripristino e alla messa in sicurezza di situazioni di pericolo imminente, a diminuire l'esposizione al rischio della popolazione interessata.

Le situazioni di rischio possono essere di tipo prevedibile e non prevedibile.

Le situazioni prevedibili sono quelle riferite a fenomeni, (prevalentemente di tipo idrogeologico) dove i relativi scenari di rischio definiscono con diverso grado di approssimazione gli eventi attesi, le aree interessate, i possibili effetti sul territorio.

Queste informazioni consentono di definire in maniera abbastanza circostanziata e programmabile l'insieme delle azioni di vigilanza da adottare, chiamata anche vigilanza in allertamento.

Il termine vigilanza rinforzata indica per l'appunto una intensificazione della vigilanza in allertamento fino al punto di instaurare dei presidi fissi di osservazione, la vigilanza rinforzata viene organizzata quando si approssimano i momenti critici dell'evento, si confrontano in tal senso le procedure operative standard riportate nel paragrafo seguente.

Le situazioni non prevedibili sono riferite a scenari di rischio che non consentono di stabilire luogo ed estensione dell'evento, e/o il momento in cui l'evento si manifesterà.

In questo caso l'azione di vigilanza non può essere programmabile e si svolgerà ad evento in corso od accaduto e pertanto viene definita come vigilanza in verifica diretta.

Nel presente piano distinguiamo in:

situazioni di tipo prevedibile, (dove si effettua prevalentemente la vigilanza in allertamento) :

→ rischio idrogeologico e idraulico, i relativi scenari ci informano dell'interessamento che l'evento può avere sul territorio, inoltre alcuni indicatori, come per esempio i mm di pioggia caduti, possono fornire entro certi limiti, indicazioni rispetto all'evoluzione del fenomeno;  
la vigilanza viene attivata al ricevimento dell'avviso di criticità moderata codice arancio;  
la vigilanza rinforzata viene attivata al ricevimento dell'avviso di criticità elevata codice rosso

situazioni di tipo non prevedibile, (dove si effettua prevalentemente la vigilanza in verifica diretta)

→ rischio eventi meteorologici (temporali forti, venti forti), per questi è possibile determinare un arco di tempo di 12/48 ore nel quale l'evento si verificherà, non è possibile determinare il luogo esatto dove lo stesso si manifesterà in quanto le previsioni meteorologiche tengono conto di aree omogenee di grande estensione, non è possibile inoltre determinare l'intensità dei fenomeni al suolo in quanto le previsioni si riferiscono, come già precisato, alla probabilità di accadimento;

→ rischio incendi boschivi: è possibile determinare un periodo di tempo più o meno esteso in cui l'evento può verificarsi con una certa frequenza, non è possibile determinare il momento e il punto in cui l'incendio trova l'innescò, non è possibile determinare a priori l'evoluzione dell'incendio tante sono le variabili che a vario titolo vi concorrono, per esempio



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

la velocità e la direzione del vento, l'orografia e la pendenza del terreno, la composizione vegetale, ecc;

Per questo rischio è possibile anche una vigilanza in allertamento, di carattere generale e quindi svolta su tutto il territorio volta al tempestivo rilevamento di tutti i possibili segnali della combustione quali per esempio delle colonne di fumo.

Tale attività viene iniziata al ricevimento dell'avviso di criticità moderata codice arancio, la vigilanza rinforzata viene attivata al ricevimento dell'avviso di criticità elevata codice rosso e/o della comunicazione del "Periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato da Regione Lombardia.

→ rischio sismico: non è possibile determinare il momento di accadimento, il punto di rilascio dell'energia (epicentro), né gli effetti sul territorio con un grado di dettaglio particolareggiato, ma solo prevederli a grandi linee.

La vigilanza verrà intrapresa subito dopo aver svolto un sopralluogo speditivo finalizzato all'individuazione delle possibili situazioni di rischio.

Poiché sono state censite nel presente piano le strutture e infrastrutture disponibili sulla base di un indice di vulnerabilità loro attribuito e messe in relazione con le categorie – classi di popolazione che dette strutture ospitano si è ricavato un ordine di priorità rispetto alle operazioni di vigilanza in verifica diretta da eseguirsi presso questi edifici o costruzioni.

Le tabella seguente stabilisce, per ogni possibile rischio trattato nel presente piano, una relazione tra tipo di rischio e le modalità consigliate di vigilanza.



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Tipo di rischio e modalità di vigilanza</b>	<b>Modalità di svolgimento e azioni correlate</b>	<b>Personale incaricato</b>	<b>Annotazioni</b>
<p align="center"><b>Sismico</b></p> <p align="center"><b>vigilanza in verifica diretta</b></p>	<p>Sopralluoghi speditivi svolti presso gli obiettivi sensibili al fine di:</p> <p>verificare che da tali strutture e infrastrutture il personale abbia svolto secondo corrette procedure l'evacuazione, se necessaria;</p> <p>la valutazione di pericoli imminenti (possibili crolli di camini, cedimenti di abitazioni, cadute di tegole e materiale vario, cedimenti della superficie stradale, ecc.);</p> <p>la delimitazione di dette zone con ogni strumento disponibile;</p> <p>l'emanazione di apposite ordinanze di divieto o altre necessarie,</p> <p>il presidio con personale dei punti di accesso delle zone ritenute a maggior rischio.</p> <p>Se possibile effettuare l'illuminazione delle zone a rischio.</p>	<p>R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V., O.d.V. - P.C. Detentori di risorse per apparati di illuminazione</p>	<p>Devono essere verificate periodicamente le dotazioni rispetto al materiale necessario (transenne, cartellonistica, ecc.).</p> <p>Si faccia riferimento, per quanto riguarda il sopralluogo rispetto alle strutture-infrastrutture, a quelle che risultano maggiormente affollate e/o con alto indice di vulnerabilità.</p> <p>Materiale utile per la delimitazione e la segnalazione transenne, cavaletti, nastro bicolore; cartellonistica stradale e cartellonistica della sicurezza nei luoghi di lavoro. Apparati di illuminazione.</p>
<p align="center"><b>Eventi meteorologici</b></p> <p align="center"><b>le modalità variano secondo il fenomeno meteorologico considerato</b></p>	<p><b>Temporali forti, venti forti (verifica diretta)</b></p> <p>Sopralluoghi speditivi su tutto il territorio, con priorità alle zone che notoriamente risultano critiche rispetto a questi fenomeni oppure rispetto alle segnalazioni di cittadini;</p> <p>la valutazione di pericoli imminenti spesso collegati allo schianto di alberi sulla sede stradale o su edifici, o altro;</p> <p>la delimitazione di dette zone con ogni mezzo disponibile;</p> <p>la regolazione della viabilità qualora necessario ivi compresa la realizzazione di cancelli secondo necessità,</p> <p>l'emanazione di apposite ordinanze di divieto o altre necessarie,</p> <p>il presidio con personale dei punti di accesso delle zone ritenute a maggior rischio.</p>	<p>R.O.C. Polizia Locale P.L. Ufficio Tecnico Comunale U.T.C. O.d.V., O.d.V. - P.C.</p>	<p>Devono essere verificate periodicamente le dotazioni rispetto al materiale necessario (transenne, cartellonistica, ecc.).</p>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Tipo di rischio e modalità di vigilanza	Modalità di svolgimento e azioni correlate	Personale incaricato	Annotazioni
<p><b>Eventi meteorologici</b></p> <p><b>le modalità variano secondo il fenomeno meteorologico considerato</b></p>	<p><b>Neve e ghiaccio (verifica diretta)</b>            Generalmente il Piano neve individua già le zone a rischio per neve e ghiaccio, in ogni caso è opportuno sempre verificare con sopralluoghi e se ritenuto necessario disporre delle relative operazioni di sgombero neve e spargimento di sale; verificare sempre le zone di passaggio pedonale verso edifici di uso pubblico, Municipio, Uffici Postali, Scuole, ecc; chiusura delle strade che per eccessiva pendenza sono particolarmente a rischio con apposizione della relativa segnaletica, in caso di schianto di alberi o di rami sulla strada disporre la chiusura temporanea con apposizione di relativa segnaletica, laddove rilevate situazioni di rischio per il transito su strada di determinate categorie di automezzi (es mezzi di massa superiore a 35 q.li) allestire eventuali cancelli con presidio di personale di P.L. e indirizzare il flusso verso percorsi alternativi.</p>	<p>R.O.C.            Polizia Locale P.L.            Ufficio Tecnico Comunale U.T.C.            O.d.V., O.d.V. - P.C.</p>	<p>Verificare sempre per tempo la dotazione in sale presso il magazzino comunale,</p> <p>Devono essere verificate periodicamente le dotazioni rispetto al materiale necessario (transenne, cartellonistica, ecc.).</p> <p>Alla ricezione dell'avviso di criticità moderata per il rischio neve contattare sempre preventivamente le ditte affidatarie del servizio di sgombero neve e spargimento sale</p>
<p><b>Incendi boschivi</b></p> <p><b>Le modalità variano secondo la situazione</b></p>	<p><b>Vigilanza in allertamento.</b>            Viene attivata al ricevimento dell'avviso di criticità moderata codice arancio.  <b>Vigilanza "rinforzata" in allertamento.</b>            Viene attivata al ricevimento dell'avviso di criticità elevata codice rosso e/o al ricevimento della comunicazione del "Periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi"</p>	<p>R.O.C.            Polizia Locale P.L.</p> <p>R.O.C.            Polizia Locale P.L.            O.d.V. - P.C.</p>	



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Tipo di rischio e modalità di vigilanza	Modalità di svolgimento e azioni correlate	Personale incaricato	Annotazioni
<p><b>Incendi boschivi</b></p> <p><b>Le modalità variano secondo la situazione</b></p>	<p><b>Vigilanza in verifica diretta</b>            Si svolge allorchè perviene una segnalazione di possibile incendio boschivo; si verifica l'effettiva presenza dell'incendio, se possibile l'area interessata e la direzione verso la quale l'incendio si sviluppa, l'eventuale prossimità dell'incendio ad abitazioni o a strutture produttive, il possibile coinvolgimento di strade o reti tecnologiche, di cui sopra si segnala immediatamente la situazione al R.O.C.            se necessario si dispongono eventuali cancelli alla viabilità (anche a quella interpodereale) eventualmente con persone a presidio.</p>	<p>R.O.C.            Polizia Locale P.L.            O.d.V. - P.C.</p>	<p>Alla ricezione della segnalazione di un incendio boschivo, per facilitare la raccolta delle informazioni utili è opportuno risalire alle seguenti informazioni:            generalità di chi telefona, se chi telefona è in grado di dare indicazioni attendibili sul luogo del possibile incendio; se chi telefona è in grado di dare indicazioni attendibili sulla propria posizione; che cosa vede, fumo, colonna di fumo, colore del fumo, presenza di fiamme; vicino all'incendio vi sono persone, abitazioni o altro; altre informazioni che il segnalatore ritiene utili;</p>
<p><b>Idrogeologico Idraulico</b></p> <p><b>vigilanza in allertamento</b></p>	<p>Le azioni di vigilanza sono in riferimento alle fasi descritte nelle procedure operative:  <b>Vigilanza in allertamento</b> corrisponde alla fase di preallarme delle procedure operative, la vigilanza sarà svolta tramite passaggi ripetuti nella zona definita nel relativo scenario con un intervallo di tempo tra un passaggio e l'altro che sarà appositamente stabilito, qualsiasi variazione significativa dovrà essere comunicata tempestivamente al R.O.C.;  <b>Vigilanza "rinforzata" in allertamento.</b> Corrisponde alla fase di allarme delle procedure operative, a secondo dei casi l'azione potrà essere svolta con passaggi ripetuti e frequenti sulla zona (es se si tratta di verificare un livello idrometrico) oppure creando un presidio di osservazione fisso ( se trattasi di verificare una zona potenzialmente soggetta a dissesto idrogeologico o a esondazione), qualsiasi variazione significativa dovrà essere comunicata tempestivamente al R.O.C.; in queste situazioni dove il fenomeno potrebbe verificarsi in poco tempo è necessario provvedere all'emanazione delle ordinanze di evacuazione preventiva, all'assistenza alla popolazione interessata, all'installazione dei necessari cancelli alla viabilità.</p>	<p>R.O.C.            Polizia Locale P.L.            O.d.V. - P.C.</p>	



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

4.5.5. Le procedure operative generali- modalità di comunicazione con gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza

Attualmente le modalità di comunicazione con gli altri Enti che partecipano alla gestione dell'emergenza sono essenzialmente di tipo telefonico:

- telefonia fissa e mobile,
- fax,
- posta elettronica certificata e non.

Non si riscontrano mezzi alternativi di comunicazione.



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### 4.6.1. Procedure operative standard per il rischio sismico.

Rischio sismico – Fase di emergenza immediata - Evento non ancora determinabile se di tipo "A" (gestibile con le risorse a disposizione del Sindaco) o di tipo "B" (è necessario l'intervento degli Enti sussidiari).							
Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>	Viene aggiornato dal R.O.C., e avvisa per conoscenza gli Enti sussidiari informandoli sulle verifiche in corso. Preliminarmente contatta per il tramite della S.O.C. Centrale VVF 115; Centrale AREU 118; CC 112.	All'accadimento delle prime scosse di terremoto contatta immediatamente tutte le componenti dell'U.C.L. e le attiva per le operazioni di verifica sul territorio, dispone l'attivazione del C.O.C.-S.O.C.	Viene contattato dal R.O.C., dispone il proprio personale per le operazioni di verifica sul territorio.	Viene contattato dal R.O.C., dispone gli agenti di P.L. per le operazioni di verifica sul territorio.	Viene contattato dal R.O.C., dispone il personale per successive e eventuali operazioni di assistenza a persone.	Viene contattato dal R.O.C., dispone i volontari per le operazioni di verifica sul territorio e ne invia altri a supporto nella S.op.	Sono informati dal Sindaco circa l'avvenimento in corso
<b>2</b>	Viene puntualmente aggiornato sui risultati delle verifiche dal R.O.C. e a sua volta informa gli Enti sussidiari.	Coordina le verifiche secondo specifiche priorità, luoghi di comunità o con affollamento, aree di raccolta persone, ecc aggiornando puntualmente il Sindaco	Coordina le verifiche condotte dal proprio personale secondo le indicazioni ricevute dal R.O.C. ed a esso riferisce puntualmente	Coordina le verifiche condotte dal proprio personale secondo le indicazioni ricevute dal R.O.C. ed a esso riferisce puntualmente	Mantiene il personale sempre disponibile per le operazioni di assistenza a persone.	Coordina le verifiche condotte dai volontari secondo le indicazioni ricevute dal R.O.C. ed a esso riferisce puntualmente	Sono costantemente aggiornati dal Sindaco sulla situazione in essere.
<b>3</b>	Da quanto emerso dalle prime speditive verifiche il Sindaco, previa consultazione con il R.O.C., decide se passare alla fase successiva (richiesta d'intervento agli Enti sussidiari) o, per i modesti e limitati danni riscontrati sul territorio e l'assenza di persone coinvolte gestire l'evento con le proprie risorse attivando le componenti dell'U.C.L. fino alla risoluzione della crisi	Informa il Sindaco dei primi risultati delle verifiche.	Continuano le verifiche aggiornando il R.O.C. ogni qualvolta necessario.	Continuano le verifiche aggiornando il R.O.C. ogni qualvolta necessario.	Mantiene il personale sempre disponibile per le operazioni di assistenza a persone.	Continuano le verifiche aggiornando il R.O.C. ogni qualvolta necessario.	Sono costantemente aggiornati dal Sindaco sulla situazione in essere.
Riferimenti: Capitolo 2, Analisi delle strutture e infrastrutture Capitolo 3., Analisi della pericolosità, paragrafo 3.2.1. Analisi della pericolosità sismica. Capitolo 4, Modello d'intervento Capitolo 5, Allegati vari							



Scheda di verifica matrice attività-responsabilità Pag. 1

Rischio sismico – fase di emergenza immediata.

Evento non ancora classificabile se di tipo “A” o di tipo “B”

<p>1)</p>	<p>→ Il R.O.C. ha avvisato tutte le componenti UCL, disponendo nel frattempo i sopralluoghi sul territorio ? → Il R.O.C. ha disposto l'attivazione del C.O.C.-S.O.C.? → Il Sindaco viene aggiornato puntualmente dal R.O.C. sulla situazione in corso? → Il Sindaco mantiene i contatti e aggiorna gli Enti subsidiari?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A[ ] --- B[Si Passare al Punto successivo]; A --- C[No Correggere Poi passare al punto 2];</pre></div>
<p>2)</p>	<p>Il R.O.C.: → coordina le verifiche di P.L., U.T.C, O.d.V. di P.C. ? → mantiene aggiornato il Sindaco sull'esito delle verifiche? Il Sindaco: → aggiorna costantemente <u>per conoscenza</u> agli Enti Superiori?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A[ ] --- B[Si Continuare le operazioni di soccorso fino alla risoluzione dell'emergenza]; A --- C[No Correggere e Passare al punto 3];</pre></div>



Scheda di verifica matrice attività-responsabilità Pag. 2

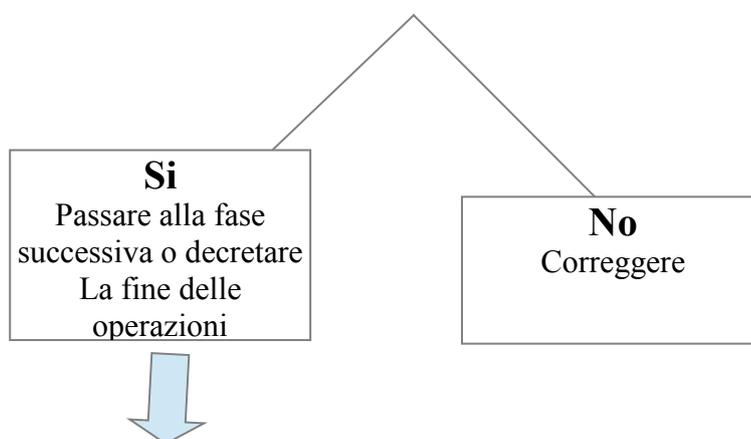
Rischio sismico – fase di emergenza immediata.

Evento non ancora classificabile se di tipo “A” o di tipo “B”

3)

→ P.L. , U.T.C., O.d.V. di P.C. hanno svolto completamente le operazioni di verifica riferendo al R.O.C. ?

→ Il Sindaco e il R.O.C. si sono consultati al termine delle operazioni di verifica decidendo se chiedere i rinforzi esterni (evento tipo B) oppure per la modestia dell’evento gestire la situazione con le proprie risorse (evento di tipo A) ?





Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio sismico – Fase di emergenza -**  
**Evento di tipo "B" (è necessario l'intervento degli Enti sussidiari).**  
**Implica il coinvolgimento di persone e/o la presenza di danni sensibili o non modesti ad infrastrutture e/o reti tecnologiche e/o abitazioni.**

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
4	Verificate le condizioni di cui sopra richiede la collaborazione degli Enti sussidiari che aggiorna puntualmente.	Dispone: l'attivazione delle aree di emergenza; l'assistenza alla popolazione; la vigilanza di zone a rischio per la pubblica incolumità; l'affiancamento o dei soccorritori inviati dagli Enti sussidiari	Su indicazione del R.O.C. dispone il personale per l'attivazione delle aree di emergenza e per le operazioni di assistenza alla popolazione.	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per la sorveglianza di zone a rischio per la pubblica incolumità, coordinandosi eventualmente con altre forze dell'ordine inviate dagli Enti sussidiari.	Previa consultazione con il R.O.C. attiva il personale per specifiche situazioni di assistenza a persone bisognose.	Su indicazione del R.O.C. i volontari si adoperano per: attivare le aree di emergenza; assistenza alla popolazione; affiancamento dei soccorritori inviati dagli Enti sussidiari; continuano il supporto alla S.op	Dispongono l'invio di rinforzi secondo le richieste del Sindaco . Sono periodicamente aggiornati dal Sindaco
5	Viene avvisato dall'UTG-Prefettura dell'apertura del C.O.M. Segue le operazioni di soccorso coordinandosi con il R.O.C., informa per qualsiasi necessità le apposite funzioni di supporto installate nel C.O.M.	Su comunicazione del Sindaco aggiorna le altri componenti dell'U.C.L. dell'installazione del C.O.M. e coordina le modalità di comunicazione con il COM stesso. Continua a organizzare le operazioni di soccorso con le componenti UCL.	E' informato dell'installazione del C.O.M. dal R.O.C. e di concerto con lo stesso attiva presso il C.O.C. uno sportello per la raccolta delle segnalazioni di danno. Dispone il personale per la continuità delle operazioni di soccorso coordinate dal R.O.C.	E' informato dell'installazione del COM dal ROC. Dispone il personale per la continuità delle operazioni di vigilanza e delle operazioni di mantenimento dell'ordine pubblico.	E' informato dell'installazione del COM dal ROC. Dispone il personale per la continuità delle operazioni di assistenza alle persone bisognose	E' informato dell'installazione del COM dal ROC. Dispone i volontari per la continuità delle operazioni di soccorso coordinate dal R.O.C., con particolare riferimento all'assistenza alla popolazione.	Dispongono l'installazione del C.O.M., avvisando contestualmente i Sindaci interessati
6	Mantiene aggiornati i contatti con il C.O.M. , a seguito della verifica con U.C.L. inoltra le richieste necessarie al C.O.M. fino a fine emergenza.	Svolge la verifica periodica della situazione con l'U.C.L. Si determinano quali risorse devono essere richieste al C.O.M., a seguito di questo organizza le opportune azioni.	Riferisce al R.O.C. I bisogni/azioni /risorse che devono essere richiesti al C.O.M. Di seguito svolge le opportune azioni fino a fine emergenza.	Riferisce al R.O.C. I bisogni/azioni /risorse che devono essere richiesti al C.O.M. Di seguito svolge le opportune azioni fino a fine emergenza.	Riferisce al R.O.C. I bisogni/azioni /risorse che devono essere richiesti al C.O.M. Di seguito svolge le opportune azioni fino a fine emergenza.	Riferisce al R.O.C. I bisogni/azioni /risorse che devono essere richiesti al C.O.M. Di seguito svolge le opportune azioni fino a fine emergenza.	Operano all'interno del C.O.M. della UTG Prefettura attraverso le funzioni di supporto. Mantengono i contatti con il Sindaco per le necessarie azioni di supporto, fino a fine emergenza.

Riferimenti: Capitolo 2, Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3., Analisi della pericolosità, paragrafo 3.2.1. Analisi della pericolosità sismica.  
 Capitolo 4, Modello d'intervento  
 Capitolo 5, Allegati vari



Scheda di verifica matrice attività-responsabilità Pag. 1  
Rischio sismico – fase di emergenza. Evento di tipo “B”

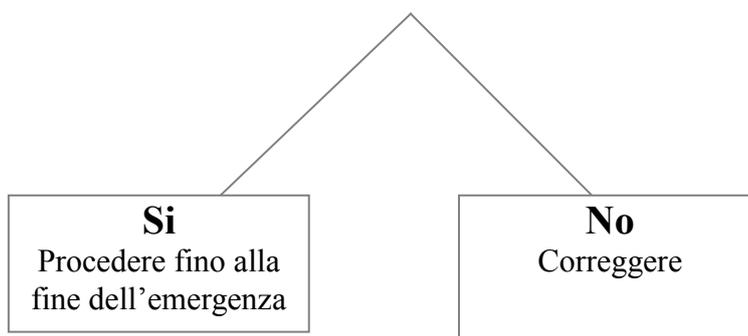
4)	<p>→ Il R.O.C. ha disposto per il tramite delle altre componenti UCL: l’attivazione delle aree di emergenza; la vigilanza delle zone a rischio; l’assistenza alla popolazione e l’affiancamento ai soccorsi esterni ?</p> <p>→ La P.L. sta svolgendo attività di vigilanza delle aree a rischio?</p> <p>→ U.T.C. e O.d.V. di P.C. stanno attivando le aree di emergenza e stanno assistendo la popolazione?</p> <p>O.d.V. di P.C. stanno affiancando i soccorritori esterni?</p> <p>I Serv. Soc. Stanno assistendo persone bisognose secondo le indicazioni del R.O.C.?</p> <p>→ Il Sindaco ha chiesto rinforzi agli Enti sussidiari ?</p> <p>→ Il Sindaco tiene periodicamente aggiornati gli Enti sussidiari?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A{ } --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere Poi passare al punto 5]; B --&gt; D[↓];</pre></div>
5)	<p>Il Sindaco:</p> <p>→ Ha informato il R.O.C. dell’installazione del COM da parte di UTG Prefettura?</p> <p>→ Mantiene costantemente i contatti con il COM aggiornandolo sulla situazione e rivolgendo le richieste del caso?</p> <p>→ Il R.O.C. ha avvisato le componenti UCL dell’installazione del COM e ha organizzato procedure di comunicazione con il COM stesso ?</p> <p>→ U.T.C., Serv. Soc., P.L. stanno continuando le operazioni di cui alla fase precedente ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A{ } --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere];</pre></div>



Scheda di verifica matrice attività-responsabilità Pag. 2  
Rischio sismico – fase di emergenza. Evento di tipo “B”

6)

- Il R.O.C. ha organizzato la verifica della situazione con U.C.L., recependo le necessità emerse ?
- U.T.C., Serv. Soc e O.d.V. di P.C., durante la verifica con il R.O.C. hanno espresso bisogni, azioni e risorse necessarie per lo svolgimento dei soccorsi?
  - Il Sindaco ha svolto le verifiche con l’U.C.L. ?
  - Il Sindaco tiene periodicamente i contatti con il C.O.M. rivolgendo le richieste del caso ?





## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### 4.6.2. Procedure operative standard per il rischio incendi boschivi

#### Rischio Incendi boschivi – Fase di criticità assente

Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>1</b>	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24 Verifica quotidianamente l'emissione da parte di Regione Lombardia di comunicazioni avvisi di criticità riferiti al rischio incendio boschivo.	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi  
Capitolo 4 Modello d'intervento  
Capitolo 5 Allegati vari



**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità  
Rischio incendi boschivi-fase di criticità assente**

1)	<p>I componenti dell'U.C.L. e i <u>relativi sostituti</u> sono stati tutti nominati?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 2</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>
2)	<p>I componenti dell'U.C.L. sono reperibili h 24?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 3</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>
3)	<p>E' attivo un sistema h 24 per la ricezione e la lettura di avvisi di comunicati di allertamento e la contestuale diffusione a tutte le componenti dell'U.C.L.?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 4</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Rischio Incendi boschivi – Fase di attenzione</b> <b>Corrisponde al ricevimento della comunicazione di criticità ordinaria, codice giallo emanato dalla "U.O.P.C. Di Regione Lombardia"</b>							
Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>		Al ricevimento del comunicato di R.L. - U.O.P.C. avvisa il Sindaco					C.F.S., VVF; Province e Comunità Montane sono informate da R.L. sullo comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi
<b>2</b>	E' informato della comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi	Al ricevimento del comunicato di R.L. avvisa tutte le componenti dell' U.C.L.					" " " " " " " " "
<b>3</b>	E' informato della comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi	Si tiene costantemente aggiornato sull'evoluzione della situazione facendo riferimento ai canali informativi di Regione Lombardia	E' informato della comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi	E' informato della comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi	E' informato della comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi	E' informato della comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi	" " " " " " " " "
Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi Capitolo 4 Modello d'intervento Capitolo 5 Allegati vari							



**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità**  
**Rischio incendi boschivi-fase di criticità ordinaria codice giallo**  
**(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente scheda attività responsabilità)**

<p>4)</p>	<p>La comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi è stata inoltrata a tutte le componenti dell'U.C.L?</p> <div data-bbox="544 526 1299 884"><pre>graph TD; Q4[La comunicazione di criticità ordinaria per gli incendi boschivi è stata inoltrata a tutte le componenti dell'U.C.L?]; Q4 -- Si --&gt; A[Passare al Punto successivo]; Q4 -- No --&gt; B[Correggere Poi passare al punto 5];</pre></div>
<p>5)</p>	<p>Le O.d.V.di P.C. hanno verificato la propria operatività riferita al rischio per gli incendi boschivi?</p> <div data-bbox="544 1019 1299 1377"><pre>graph TD; Q5[Le O.d.V.di P.C. hanno verificato la propria operatività riferita al rischio per gli incendi boschivi?]; Q5 -- Si --&gt; C[Passare al Punto successivo]; Q5 -- No --&gt; D[Correggere Poi passare al punto 6];</pre></div>
<p>6)</p>	<p>Vengono svolti periodicamente controlli, anche speditivi alle strutture impiegate per la lotta AIB: controllo idranti, verifica viabilità forestale, praticabilità delle piazzole per l'atterraggio temporaneo degli elicotteri ?</p> <div data-bbox="544 1601 1299 1915"><pre>graph TD; Q6[Vengono svolti periodicamente controlli, anche speditivi alle strutture impiegate per la lotta AIB: controllo idranti, verifica viabilità forestale, praticabilità delle piazzole per l'atterraggio temporaneo degli elicotteri ?]; Q6 -- Si --&gt; E[Passare al Punto successivo]; Q6 -- No --&gt; F[Correggere Poi passare al punto 7];</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

<b>Rischio Incendi boschivi – Fase di criticità moderata codice arancio</b> Corrisponde al ricevimento dell'Avviso di criticità moderata codice arancio							
Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>		Al ricevimento dell'Avviso di criticità moderata avvisa il Sindaco e le componenti dell'UCL					Sono informate sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo
<b>2</b>	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	Mantiene i contatti con le componenti dell'U.C.L., dispone le attività di vigilanza sul territorio	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	Svolgono le attività di vigilanza secondo le indicazioni fornite dal R.O.C.	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	Sono informate sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo
<b>3</b>	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	Riceve gli esiti dell'attività di vigilanza da parte della P.L. Attiva le O.d.V. di P.C. per predisporre possibili future azioni di supporto agli Enti preposti allo spegnimento.	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	Segnalano gli esiti dell'attività di vigilanza al R.O.C.	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo	E' informato sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo. Si preparano per le possibili future azioni di supporto agli Enti preposti allo spegnimento.	Sono informate sulla situazione di criticità moderata per incendio boschivo
Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi Capitolo 4 Modello d'intervento Capitolo 5 Allegati vari							



Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio incendi boschivi-fase di criticità moderata codice arancio

(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente scheda attività responsabilità)

7)	<p>Al ricevimento dell' avviso di criticità moderata, il R.O.C. ha comunicato la situazione a : → Sindaco e tutte le altre componenti dell'U.C.L.;</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A[Al ricevimento dell' avviso di criticità moderata, il R.O.C. ha comunicato la situazione a : → Sindaco e tutte le altre componenti dell'U.C.L.;] --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere Poi passare al punto 8];</pre></div>
8)	<p>Il R.O.C. ha attivato la P.L. per le attività di vigilanza e le O.D.V. di P.C. per predisporre le possibili prossime azioni di supporto agli Enti preposti allo spegnimento ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A[Il R.O.C. ha attivato la P.L. per le attività di vigilanza e le O.D.V. di P.C. per predisporre le possibili prossime azioni di supporto agli Enti preposti allo spegnimento ?] --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere Poi passare al punto 9];</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio Incendi boschivi – Fase di preallarme codice rosso**

Corrisponde al ricevimento di una o entrambi delle seguenti comunicazioni:

Avviso di inizio del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi;

Avviso di criticità elevata codice rosso

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>		Al ricevimento della segnalazioni avvisa immediatamente il Sindaco e le componenti UCL					Sono informati sulla situazione di criticità elevata in corso. Sono prontamente attivabili in caso di innesco di incendio
<b>2</b>	Informato dal R.O.C. si rende disponibile per future e necessarie azioni (emissioni di ordinanze, ecc.)	Mantiene i contatti con le componenti dell'U.C.L e dispone le attività di vigilanza rinforzata, allerta tutto il personale disponibile per possibili e immediate azioni di supporto	Su richiesta del R.O.C. allerta tutto il personale disponibile per possibili e immediate azioni di supporto	Su richiesta del R.O.C. attiva il personale disponibile in attività di vigilanza rinforzata e lo allerta per tutto il personale disponibile per possibili e imminenti azioni di supporto	E' informato sulla situazione di criticità elevata in atto.	Su richiesta del R.O.C. attiva i volontari disponibili per le attività di vigilanza rinforzata e allerta i volontari per possibili e imminenti azioni di supporto	Sono informati sulla situazione di criticità elevata in corso. Sono prontamente attivabili in caso di innesco di incendio
<b>3*</b>	E' sempre disponibile per qualsiasi azione necessaria	Segue costantemente l'evoluzione delle previsioni tramite i canali informativi di Regione Lombardia, fino a eventuale revoca degli avvisi.	Tiene il personale a disposizione secondo le indicazioni del punto precedente.	Tiene il personale a disposizione secondo le indicazioni del punto precedente.	E' informato sulla situazione di criticità elevata in atto.	Tiene i volontari a disposizione secondo le indicazioni del punto precedente.	Sono informati sulla situazione di criticità elevata in corso. Sono prontamente attivabili in caso di innesco di incendio

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità**  
**Rischio incendi boschivi-fase di preallarme codice rosso**  
(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della scheda matrice attività-responsabilità precedente)

9)	<p>Al ricevimento degli avvisi di criticità il ROC ha dato contestuale comunicazione al Sindaco e alle altre componenti UCL ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A[Al ricevimento degli avvisi di criticità il ROC ha dato contestuale comunicazione al Sindaco e alle altre componenti UCL ?] --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere Poi passare al punto]; B --&gt; D[ ];</pre></div>
10)	<p>Il Sindaco è prontamente disponibile per le azioni necessarie (emissioni di ordinanze, ecc)?</p> <p>→Il R.O.C. ha disposto le attività di <u>vigilanza rinforzata</u> per P.L. e O.d.V. di P.C. ha altresì allertato P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per possibili e imminenti azioni di supporto agli enti preposti allo spegnimento ?</p> <p>→ P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. hanno predisposto il personale per possibili e imminenti azioni di supporto agli enti preposti allo spegnimento?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A[Il Sindaco è prontamente disponibile per le azioni necessarie (emissioni di ordinanze, ecc)?] --&gt; B[Si Continuare le operazioni fino alla risoluzione dell'emergenza.]; A --&gt; C[No Correggere];</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio Incendi boschivi – Fase di allarme codice rosso**

Corrisponde alla fase di innesco e propagazione di un incendio boschivo.

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>		Alla segnalazione di incendio avvisa immediatamente gli Enti preposti allo spegnimento, il Sindaco e le componenti UCL					Informati sulla segnalazione di incendio si attivano per le operazioni di spegnimento.
<b>2</b>	Informato dal R.O.C. si rende disponibile per future e necessarie azioni (emissioni di ordinanze, ecc.)	Mantiene i contatti con le componenti dell'U.C.L e dispone P.L. U.T.C. e O.d.V. di P.C. per le attività di supporto agli Enti preposti.	Su richiesta del R.O.C. attiva tutto il personale disponibile per lo svolgimento delle azioni di supporto agli Enti preposti	Su richiesta del R.O.C. attiva tutto il personale disponibile per lo svolgimento delle azioni di supporto agli Enti preposti	E' informato sulla situazione di incendio boschivo in corso.	Su richiesta del R.O.C. attiva i volontari disponibili per lo svolgimento delle azioni di supporto agli Enti preposti.	Svolgono le operazioni di spegnimento sul territorio comunale
<b>3*</b>	E' costantemente informato dal R.O.C. è sempre disponibile per qualsiasi azione necessaria.	Mantiene i contatti con gli Enti preposti, segue costantemente l'evoluzione della situazione, informando costantemente Sindaco e UCL, il tutto fino a spegnimento completo o prosegue le attività per ulteriore propagazione dell'incendio. (vedi schede successive).	Il personale svolge le azioni di supporto agli Enti preposti.	Il personale svolge le azioni di supporto agli Enti preposti.	E' informato sulla situazione di incendio boschivo in corso.	I volontari svolgono le azioni di supporto agli Enti preposti.	Svolgono le operazioni di spegnimento sul territorio comunale fino a spegnimento o le proseguono per ulteriore propagazione dell'incendio. (vedi schede successive).

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità**  
**Rischio incendi boschivi-fase di allarme codice rosso**  
(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente scheda attività-responsabilità)

<p>9)</p>	<p>Alla segnalazione di incendio boschivo il ROC ha dato contestuale comunicazione al Sindaco e alle altre componenti UCL ?</p> <pre>graph TD; Q9[Alla segnalazione di incendio boschivo il ROC ha dato contestuale comunicazione al Sindaco e alle altre componenti UCL ?] --&gt; Si[Si Passare al Punto successivo]; Q9 --&gt; No[No Correggere Poi passare al punto];</pre>
<p>10)</p>	<p>Il Sindaco è prontamente disponibile per le azioni necessarie (emissioni di ordinanze, ecc)?</p> <p>→Il R.O.C. ha attivato P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per le azioni di supporto agli enti preposti allo spegnimento ?</p> <p>→Il R.O.C. mantiene i contatti con gli Enti preposti allo spegnimento aggiornando puntualmente Sindaco e componenti U.C.L. ?</p> <p>→ P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. hanno attivato il personale per le azioni di supporto agli Enti preposti allo spegnimento?</p> <pre>graph TD; Q10[Il Sindaco è prontamente disponibile per le azioni necessarie (emissioni di ordinanze, ecc)?] --&gt; Si10[Si Continuare le operazioni fino alla risoluzione dell'emergenza]; Q10 --&gt; No10[No Correggere];</pre>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio Incendi boschivi – Fase di allarme codice rosso.**  
**Corrisponde ad un incendio con grado di pericolo da medio a elevato ovvero con implicazioni per la popolazione e per i beni.**

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>4</b>	Ravvisato il possibile coinvolgimento della popolazione e dei beni il Sindaco dispone ordinanza eventuale evacuazione preventiva per zone di incendio di interfaccia. <u>Gli Enti superiori vengono avvisati per conoscenza</u>	All'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva attiva le componenti U.C. Le si relaziona con Enti compreso R.O.S. V.V.F e per l'attuazione dell'ordinanza chiede il supporto alla stazione CC competente per territorio, ordina l'attivazione delle aree di attesa della popolazione interessate	Secondo le indicazioni del R.O.C., all'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva dispone del personale per le azioni di supporto alla popolazione di concerto con i volontari delle O.d.V.	Secondo le indicazioni del R.O.C., all'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva dispone del personale per l'attuazione dell'ordinanza eventualmente in collaborazione con i militari della stazione CC competente per territorio, se disponibile ulteriore personale supporta gli Enti preposti allo spegnimento.	All'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva valuta possibile situazioni di propria competenza e, se del caso attiva il personale di concerto con il R.O.C.	Secondo le indicazioni del R.O.C., all'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva dispone i volontari per le azioni di supporto alla popolazione di concerto con il personale dell'U.T.C., inoltre destina altri volontari per l'attivazione delle aree di attesa della popolazione.	Continuano le operazioni di spegnimento, i VVF presidiano gli insediamenti abitativi-produttivi, mantenendos i tutti i soggetti in contatto con il R.O.C.  <u>Gli Enti superiori sono a conoscenza della situazione e della emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva.</u>
<b>5</b>	Verificata di concerto con il R.O.C. e le altre componenti dell'U.C.L. la necessità di ospitare la popolazione evacuata in altre strutture temporanee si procede all'attivazione delle stesse e se non di proprietà comunale attraverso l'emissione di ordinanza di requisizione immobili; <u>Aggiorna gli Enti superiori sulle azioni intraprese</u>	Verificata di concerto con il Sindaco e le altre componenti dell'U.C.L. la necessità di ospitare la popolazione evacuata in altre idonee strutture, se di proprietà comunale attiva U.T.C. E O.d.V. per la loro attivazione. In caso di emissione di ordinanze sindacali per requisizioni immobili chiede il supporto alla stazione CC competente per territorio.	Su indicazione del R.O.C. dispone il proprio personale per la preparazione delle strutture di accoglienza di proprietà comunale con la collaborazione dei volontari delle O.d.V.	Su indicazione del R.O.C., allorchè venga emanata l'ordinanza sindacale per la requisizione di alloggi dispone il personale per l'attuazione della medesima, in collaborazione con i militari della stazione CC competente per territorio, se disponibile ulteriore personale supporta gli Enti preposti allo spegnimento.	Dispone il proprio personale per la continuità delle operazioni insiate al punto precedente.	Su indicazione del R.O.C. dispone il proprio personale per la preparazione delle strutture di accoglienza di proprietà comunale con la collaborazione del personale U.T.C., parte dei volontari effettuano supportano gli Enti preposti allo spegnimento.	Continuano le operazioni di spegnimento, i VVF presidiano gli insediamenti abitativi-produttivi, mantenendos i tutti i soggetti in contatto con il R.O.C.  <u>Gli Enti superiori sono costantemente informati sulle azioni intraprese dal Sindaco</u>

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio Incendi boschivi – Fase di allarme codice rosso- Evento di tipo B- Non gestibile con le risorse ordinariamente a disposizione del Sindaco - Parte 1**  
**Corrisponde ad un incendio con grado di pericolo da medio a elevato ovvero con implicazioni per la popolazione e per i beni.**

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>4**</b>	Ravvisato il coinvolgimento di una cospicua parte della popolazione o di beni e verificata l'insufficienza delle risorse a disposizione il Sindaco dispone: 1)ordinanza eventuale evacuazione preventiva per zone di incendio di interfaccia; 2)avvisa senza indugio gli Enti superiori (Prefettura, Regione e Provincia chiedendo la loro collaborazione)	All'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva attiva le componenti U.C.Le si relaziona con Gli altri Enti ordina inoltre: l'attivazione delle aree di attesa, apertura del C.O.C./S.O.C. (comunicata alla Prefettura) Richiede preventivamente la collaborazione dei militari della stazione CC competente per territorio	Secondo le indicazioni del R.O.C.,all'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva dispone del personale per le azioni di supporto alla popolazione di concerto con i volontari delle O.d.V.	Secondo le indicazioni del R.O.C.,all'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva dispone del personale per l'attuazione dell'ordinanza eventualmente in collaborazione con i militari della stazione CC competente per territorio, se disponibile ulteriore personale supporta gli Enti preposti allo spegnimento.	All'emissione dell'ordinanza di evacuazione preventiva mette a disposizione del R.O.C. il proprio personale per qualsiasi specifica esigenza.	Secondo le indicazioni del R.O.C.,all'emissione e dell'ordinanza di evacuazione preventiva dispone i volontari per le azioni di supporto alla popolazione di concerto con il personale dell'U.T.C., inoltre destina altri volontari per l'attivazione delle aree di attesa della popolazione.	Enti preposti allo spegnimento: Continuano le operazioni di spegnimento , i VVF presidiano Igl insediamenti abitativi-produttivi,mantenendosi i in contatto con il R.O.C. Enti Superiori: (Prefettura,Regione Provincia),ricevuta la richiesta di aiuti dal Sindaco si attivano per fornire le risorse necessarie, comunicano con il C.O.C/S.O.C.
<b>5</b>	Verificata di concerto con il R.O.C. e le altre componenti dell'U.C.L.la necessità di ospitare la popolazione evacuata in altre strutture temporanee si procede all'attivazione delle stesse e se non di proprietà comunale attraverso l'emissione di ordinanza di requisizione immobili o di altri atti amministrativi di urgenza	Verificata di concerto con il Sindaco e le altre componenti dell'U.c.l. la necessità di ospitare la popolazione evacuata in altre idonee strutture, se di proprietà comunale attiva U.T.C. E O.d.V. per la loro attivazione. In caso di emissione di ordinanze sindacali per requisizioni immobili chiede il supporto alla stazione CC competente per territorio.	Su indicazione del R.O.C. dispone il proprio personale per la preparazione delle strutture di accoglienza di proprietà comunale con la collaborazione dei volontari delle O.d.V.	Su indicazione del R.O.C.,allorchè venga emanata l'ordinanza sindacale per la requisizione di alloggi dispone il personale per l'attuazione della medesima, in collaborazione con i militari della stazione CC competente per territorio, se disponibile ulteriore personale supporta gli Enti preposti allo spegnimento.	Dispone il proprio personale per la continuità delle operazioni eventualmente iniziate al punto precedente.	Su indicazione del R.O.C. dispone il proprio personale per la preparazione delle strutture di accoglienza di proprietà comunale con la collaborazione del personale U.T.C., parte dei volontari effettuano supportao gli Enti preposti allo spegnimento.	Gli Enti preposti continuano le operazioni di spegnimento, in particolare i VVF presidiano gli insediamenti abitativi/produttivi, aggiornando periodicamente il R.O.C. ;  Gli Enti superiori forniscono il supporto necessario al Sindaco ricordandosi con il R.O.C. per il tramite del C.O.C/S.O.P.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio Incendi boschivi – Fase di emergenza- Evento di tipo B-  
Non gestibile con le risorse ordinariamente a disposizione del Sindaco - Parte 2  
Corrisponde ad un incendio con grado di pericolo da medio a elevato ovvero con  
implicazioni per la popolazione e per i beni.**

Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>6</b>	Mantiene costantemente i rapporti con 1)propria struttura comunale (U.C.L.; C.O.C./S.O.P.); 2)Enti superiori (Prefettura, Regione, Provincia) emanando secondo necessità i necessari atti amministrativi d'urgenza	Coordina le seguenti azioni: 1) il supporto agli Enti preposti allo spegnimento; 2)il supporto alla popolazione secondo le indicazioni pervenute al C.O.C./S.O.P.) opportunament e collegate agli Enti superiori	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente del personale in funzione del supporto alla popolazione e di ogni altra eventualitàdi competenza dell'U.T.C. che dovesse presentarsi.	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente del personale in funzione dell'osservanza delle ordinanze emanate e/o per qualsiasi necessità di ordine pubblico eventualmente in collaborazione con altre FF.OO.	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente del personale in funzione del supporto alla popolazione e di ogni altra eventualitàdi competenza dei Ser. Soc. che dovesse presentarsi.	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente dei volontari in funzione del supporto agli Enti preposti allo spegnimento e del supporto alle operazioni di assistenza alla popolazione.	Gli Enti preposti continuano le operazioni di spegnimento, in particolare i VVF presidiano gli insediamenti abitativi/produttivi, aggiornando periodicamente il R.O.C.; Gli Enti superiori forniscono il supporto necessario al Sindaco raccordandosi con il R.O.C. per il tramite del C.O.C/S.O.P.
<b>7</b>	Informato della comunicazione di spegimento concluso – fine emergenza , si raccorda con gli Enti superiori e con la propria struttura comunale per gestire il ritorno alla normalità, emana, se del caso gli atti amm,inistrativi di fine emergenza	Coordina raccordandosi con il Sindaco le operazioni di fine emergenza e ritorno alla normalità	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente del personale in funzione dell'assistenza alla popolazione per il fine emergenza.	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente del personale in funzione di tutte le attività di mantenimento dell'ordine pubblico connesse al fine emergenza eventualmente in collaborazione con altre FF.OO.	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente del personale in funzione dell'assistenza alla popolazione per il fine emergenza.	In costante raccordo con il R.O.C.dispone costantemente dei volontari in funzione dell'assistenza alla popolazione per il fine emergenza.	Il D.O.S. comunica al R.O.C. e agli altri Enti il termine delle operazioni di spegnimento e di fine emergenza; Gli Enti superiori si raccordano con il Sindaco per le operazioni necessarie.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.4.1. Analisi della pericolosità degli incendi boschivi  
Capitolo 4 Modello d'intervento  
Capitolo 5 Allegati vari



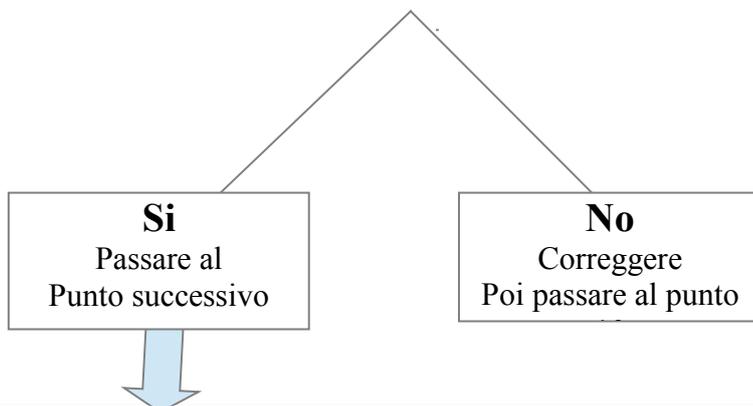
**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità Rischio incendi boschivi fase di allarme codice rosso Parte 1**

incendio con grado di pericolo da medio a elevato ovvero con implicazioni per la popolazione e per i beni, possibile evoluzione in evento di tipo "B" non gestibile con le risorse ordinariamente a disposizione del Sindaco

(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente scheda attività responsabilità)

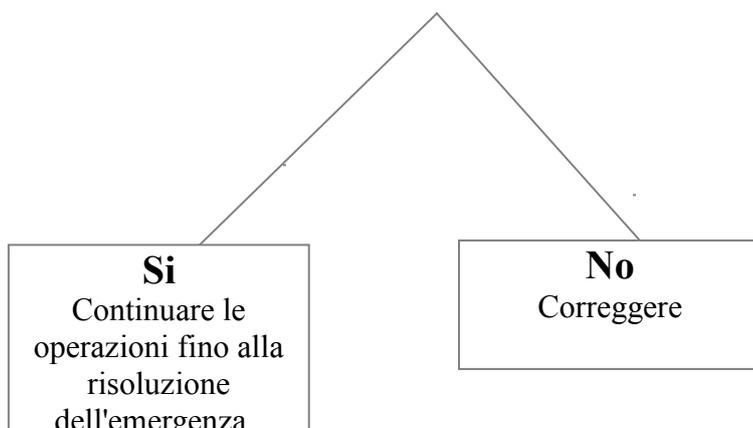
9)

- Il Sindaco, visto il possibile coinvolgimento di persone ha emesso l'ordinanza di evacuazione preventiva o gli atti necessari ?
- Il Sindaco ravvisato che eventualmente l'evento non è risolvibile con le risorse a disposizione, ha chiesto l'aiuto agli Enti sovra ordinati?
- Il Sindaco ravvisato che eventualmente l'evento non è risolvibile con le risorse a disposizione, ha disposto l'attivazione di C.O.C. - S.O.C.?
- Il Sindaco mantiene costantemente i rapporti con gli Enti sovra ordinati ?



10)

- Il R.O.C. ha disposto P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per
- continuità delle azioni di supporto agli Enti preposti ?
- assistenza alla popolazione per evacuazioni preventive o altro necessario ?
- attivazione aree di emergenza e di ricovero per la popolazione ?





**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità**

**Rischio incendi boschivi-fase di allarme codice rosso Parte 2**

incendio con grado di pericolo da medio a elevato ovvero con implicazioni per la popolazione e per i beni, possibile evoluzione in evento di tipo "B" non gestibile con le risorse ordinariamente a disposizione del Sindaco.

(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente scheda attività responsabilità)

<p>9)</p>	<p>Il R.O.C. ravvisato che l'evento è di tipo "B" → ha incaricato P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per l'attivazione di C.O.C. - S.O.C.? → ha incaricato P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per l'assistenza alla popolazione secondo le indicazioni pervenute dalla S.O.C. ?</p> <div data-bbox="544 723 1299 1115"><pre>graph TD; A[Il R.O.C. ravvisato che l'evento è di tipo "B" → ha incaricato P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per l'attivazione di C.O.C. - S.O.C.? → ha incaricato P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. per l'assistenza alla popolazione secondo le indicazioni pervenute dalla S.O.C. ?] --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere Poi passare al punto]; B --&gt; D[ ]; style D fill:none,stroke:none;</pre></div>
<p>10)</p>	<p>P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. hanno predisposto il personale per: → attivazione di C.O.C. - S.O.C. ? → operazioni di assistenza alla popolazione secondo le indicazioni pervenute dalla S.O.C. ?</p> <div data-bbox="544 1350 1299 1776"><pre>graph TD; A[P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. hanno predisposto il personale per: → attivazione di C.O.C. - S.O.C. ? → operazioni di assistenza alla popolazione secondo le indicazioni pervenute dalla S.O.C. ?] --&gt; B[Si Continuare le operazioni fino alla risoluzione dell'emergenza .]; A --&gt; C[No Correggere];</pre></div>



## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

### 4.6.3. Procedure operative standard per il rischio eventi meteorologici violenti- avversi

<b>Rischio eventi meteorologici violenti-avversi – Fase di criticità assente</b>							
Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>1</b>	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24 Verifica quotidianamente l'emissione da parte di Regione Lombardia di comunicazioni avvisi di criticità riferiti ai rischi : idrogeologico (per forti piogge) temporali forti venti forti neve.	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	
Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, pragrafo 3.5.1. analisi del rischio eventi meteorologici Capitolo 4 Modello d'intervento Capitolo 5 Allegati vari							



**Scheda di verifica matrice attività-responsabilità**  
**Rischio eventi meteorologici violenti-fase di criticità assente.**

1)	<p>I componenti dell'U.C.L. e i <u>relativi sostituti</u> sono stati tutti nominati?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 2</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>
2)	<p>I componenti dell'U.C.L. sono reperibili h 24?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 3</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>
3)	<p>E' attivo un sistema h 24 per la ricezione e la lettura di avvisi di comunicati di allertamento e la contestuale diffusione a tutte le componenti dell'U.C.L.?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 4</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio Eventi meteorologici violenti, avversi**  
**Fase di criticità ordinaria – codice giallo**  
 Corrisponde al ricevimento della comunicazione di criticità ordinaria codice giallo emessa da U.O.-P.C. di Regione Lombardia per i seguenti rischi. (idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve).

Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>1</b>		Al ricevimento del comunicato di R.L. - U.O.P.C. avvisa il Sindaco					Regione Lombardia informa le Province e gli altri Enti sulle condizioni di criticità ordinaria
<b>2</b>	E' costantemente in contatto con il R.O.C.	Al ricevimento del comunicato avvisa tutte le componenti dell' U.C.L.	Su indicazione del R.O.C. dispone la squadra degli operai per la verifica speditiva di caditoie, pozzetti, sottopassi e di qualsiasi intervento necessario per facilitare lo smaltimento delle acque piovane; in caso di neve verifica la dotazione dei mezzi e materiali necessari (sale, sabbia, ecc.).	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per la verifica di situazioni che in caso di evento meteorologico possono causare pericolo per l'incolumità delle persone e/o alla viabilità .	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità meteo.	Su indicazione del R.O.C. organizza la disponibilità-reperibilità dei volontari	Tutti gli Enti sono informati sulla situazione di criticità ordinaria.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, pragrafo 3.5.1. analisi del rischio eventi meteorologici  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio eventi meteorologici violenti-avversi

fase di criticità ordinaria – codice giallo.

(Si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente scheda attività responsabilità)

4)	<p>La comunicazione di criticità ordinaria per i rischi idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve è stata inoltrata a tutti le componenti dell'U.C.L.?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q4[La comunicazione di criticità ordinaria per i rischi idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve è stata inoltrata a tutti le componenti dell'U.C.L.?] -- Si --&gt; A4[Passare al Punto successivo]; Q4 -- No --&gt; B4[Correggere Poi passare al punto 5];</pre></div>
5)	<p>E' stato effettuato da parte di U.T.C. e P.L. un sopralluogo speditivo dei punti ritenuti vulnerabili rispetto al rischio considerato ? U.T.C. e O.d.V. di P.C. hanno verificato mezzi e materiali necessari ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q5[E' stato effettuato da parte di U.T.C. e P.L. un sopralluogo speditivo dei punti ritenuti vulnerabili rispetto al rischio considerato ? U.T.C. e O.d.V. di P.C. hanno verificato mezzi e materiali necessari ?] -- Si --&gt; A5[Passare al Punto successivo]; Q5 -- No --&gt; B5[Correggere Poi passare al punto 6];</pre></div>
6)	<p>Le O.d.V. di P.C. hanno organizzato un servizio di reperibilità-disponibilità in funzione della comunicazione pervenuta ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q6[Le O.d.V. di P.C. hanno organizzato un servizio di reperibilità-disponibilità in funzione della comunicazione pervenuta ?] -- Si --&gt; A6[Passare al Punto successivo]; Q6 -- No --&gt; B6[Correggere Poi passare al punto 7];</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio eventi meteorologici violenti, avversi.**  
**Fase di criticità moderata-codice arancio**  
 Corrisponde al ricevimento dell' avviso di criticità moderata codice arancio emessa da U.O.-P.C. di Regione Lombardia per i seguenti rischi. (idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve).

Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>3</b>	E' informato sull'avviso di criticità moderata.	Al ricevimento dell'avviso di criticità moderata da parte di U.O. P.C. di Regione Lombardia avvisa il Sindaco. Verifica la pronta disponibilità delle componenti dell'U.C.L., verifica che l'avviso di criticità sia stato inoltrato ai responsabili delle attività di qualsiasi tipo che si svolgono all'aperto.	Su indicazione del R.O.C. dispone la squadra operai per gli eventuali e imminenti interventi si ritenessero necessari, distruzione di caditoie., griglie, ecc;apposizione di cartelli e transenne, ecc.	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per la verifica e la comunicazione dell'avviso di criticità moderata ai responsabili di attività scolastiche feste,manifestazioni sagre o altro che si svolgono all'aperto e di oratori, gruppi Scouts e altre comunità presenti sul territorio.	E' avvisato dal R.O.C. circa l'avviso di criticità moderata in atto.	Su indicazione del R.O.C. e se ritenuto necessario organizza i volontari per le attività di supporto alla P.L. per la verifica e comunicazione dell'avviso di criticità ai responsabili delle attività all'aperto e per il supporto alla squadra operai. Verifica disponibilità reperibilità dei volontari, nonché mezzi e attrezzature.	Tutti gli Enti sono informati della situazione di criticità moderata

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.5.1. analisi del rischio eventi meteorologici  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio eventi meteorologici violenti-avversi, fase di criticità moderata codice arancio.

(Si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della precedente tabella attivitàresponsabilità).

7)	<p>Il Sindaco è informato sull'avviso di criticità moderata in atto?</p> <pre>graph TD; Q7[Il Sindaco è informato sull'avviso di criticità moderata in atto?]; Q7 -- Si --&gt; B7[Si Passare al Punto successivo]; Q7 -- No --&gt; C7[No Correggere Poi passare al punto 8];</pre>
8)	<p>IL R.O.C. ha comunicato ai responsabili delle attività che si svolgono all'aperto la situazione di criticità moderata in atto? Il R.O.C. ha verificato la disponibilità delle altre componenti U.C.L.?</p> <pre>graph TD; Q8[IL R.O.C. ha comunicato ai responsabili delle attività che si svolgono all'aperto la situazione di criticità moderata in atto? Il R.O.C. ha verificato la disponibilità delle altre componenti U.C.L.?]; Q8 -- Si --&gt; B8[Si Passare al Punto successivo]; Q8 -- No --&gt; C8[No Correggere Poi passare al punto 9];</pre>
9)	<p>L'U.T.C.- squadra operai è allertata e pronta per le operazioni del caso; le O.d.V. di P.C. sono pronte per le azioni di supporto ?</p> <pre>graph TD; Q9[L'U.T.C.- squadra operai è allertata e pronta per le operazioni del caso; le O.d.V. di P.C. sono pronte per le azioni di supporto ?]; Q9 -- Si --&gt; B9[Si Passare al Punto successivo]; Q9 -- No --&gt; C9[No Correggere Poi passare al punto 10];</pre>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio eventi meteorologici violenti, avversi – Fase di criticità elevata- preallarme codice rosso.**

Corrisponde al ricevimento dell'Avviso di criticità codice rosso preallarme da parte di U.O. P.C. di Regione Lombardia per i seguenti rischi (idrogeologico, temporali forti, vento forte, neve).

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>4</b>	E' informato sull'avviso di criticità elevata preallarme. Si rende disponibile per l'eventuale emissione degli atti amministrativi d'urgenza (Ordinanze, ecc.).	Al ricevimento dell'avviso di criticità informa immediatamente il Sindaco e le componenti UCL. Verifica l'immediata operatività di P.L. - U.T.C. - O.d.V. di P.C.	Su indicazione del R.O.C. predispone gli operai per le imminenti operazioni di soccorso che si rendessero necessarie	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per le imminenti operazioni di soccorso che si rendessero necessarie	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità elevata preallarme in corso	Su indicazione del R.O.C. organizza i volontari per le imminenti operazioni di soccorso che si rendessero necessarie	Sono informati dell'avviso di criticità elevata preallarme in corso
<b>5</b>	E' informato sull'avviso di criticità elevata preallarme. Si rende disponibile per l'eventuale emissione degli atti amministrativi d'urgenza (Ordinanze, ecc.). anche in funzione della sospensione di attività all'aperto a rischio.	Di concerto con il Sindaco e se ritenuto necessario organizza la sospensione di eventuali attività all'aperto a rischio	Se necessario dispone gli operai a supporto dell R.O.C. per organizzare l'eventuale sospensione di attività all'aperto e a rischio.	Se necessario dispone gli agenti di P.L. a supporto dell R.O.C. per organizzare l'eventuale sospensione di attività all'aperto e a rischio.	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità elevata preallarme in corso	Se necessario dispone i volontari a supporto dell R.O.C. per organizzare l'eventuale sospensione di attività all'aperto e a rischio.	Sono informati dell'avviso di criticità elevata preallarme in corso

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.5.1. analisi del rischio eventi meteorologici  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



## Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio eventi meteorologici violenti , avversi -fase di emergenza preallarme  
(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della tabella matrice attività responsabilità precedente)

10)	<p>Il Sindaco è informato sull'avviso di criticità elevata preallarme codice rosso in atto ?</p> <p>E' prontamente disponibile per l'emissione di ordinanze/atti amministrativi d'urgenza ?</p> <p>Ha valutato, di concerto con il R.O.C. l'eventuale sospensione delle attività all'aperto a rischio eventi meteorologici ?</p> <div data-bbox="544 757 1299 1191"><pre>graph TD; Q10[Il Sindaco è informato sull'avviso di criticità elevata preallarme codice rosso in atto ? E' prontamente disponibile per l'emissione di ordinanze/atti amministrativi d'urgenza ? Ha valutato, di concerto con il R.O.C. l'eventuale sospensione delle attività all'aperto a rischio eventi meteorologici ?] -- Si --&gt; B10[Si Passare al Punto successivo]; Q10 -- No --&gt; B11[No Correggere Poi passare al punto 11]; B10 --&gt; Q11[Il R.O.C. in caso di sospensione delle attività all'aperto a rischio eventi meteorologici ha organizzato le azioni del caso con P.L. U.T.C. O.d.V. di P.C.];</pre></div>
11)	<p>Il R.O.C. in caso di sospensione delle attività all'aperto a rischio eventi meteorologici ha organizzato le azioni del caso con P.L. U.T.C. O.d.V. di P.C.</p> <div data-bbox="544 1279 1299 1760"><pre>graph TD; Q11[Il R.O.C. in caso di sospensione delle attività all'aperto a rischio eventi meteorologici ha organizzato le azioni del caso con P.L. U.T.C. O.d.V. di P.C.] -- Si --&gt; B11a[Si Risoluzione dell'emergenza o passare al punto successivo]; Q11 -- No --&gt; B11b[No Correggere e eventualmente passare al punto 12];</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio eventi meteorologici violenti avversi – Fase di criticità elevata allarme codice rosso-**

Corrisponde all'evento meteorologico in atto con precedente avviso di criticità codice rosso in corso.

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>4</b>	E' costantemente in contatto con il R.O.C., se del caso viene informato della necessità di integrare le risorse con l'impiego dei VVF, lo comunica per conoscenza agli Enti sovra ordinati.	Dispone il sopralluogo del territorio per il rilievo delle situazioni critiche anche sulla base di segnalazioni pervenute dai cittadini, organizza gli eventuali interventi di soccorso in collaborazione con le O.d.V. P.C. e U.T.C. Per particolari situazioni o per integrare le risorse a disposizione, chiede l'intervento dei VVF e/o del 118 comunicando tale iniziativa al Sindaco	Su indicazione del R.O.C. attiva gli operai per le operazioni di soccorso necessarie	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per il sopralluogo del territorio e qualora ritenuto necessario organizza il presidio delle situazioni con complicazioni della viabilità o di criticità alla pubblica incolumità.	E' avvisato dal R.O.C. circa l'evento in corso, dispone il proprio personale per eventuali azioni di assistenza alla popolazione sensibile consultandosi con il R.O.C.	Su indicazione del R.O.C. organizza i volontari per le operazioni di soccorso necessarie	Sono informati della situazione di criticità elevata codice rosso; i VVF vengono chiamati per eventuali situazioni particolari o per integrare le risorse operative del Sindaco, gli Enti superiori vengono aggiornati sugli avvenimenti.
<b>5</b>	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza e il ritorno alla normalità	Svolti ed espletati tutti i servizi di soccorso comunica a tutte le componenti dell'U.C.L. La fine delle operazioni e il ritorno alla normalità.	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza, dispone il rientro degli operai.	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza, dispone il rientro degli agenti di P.L.	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza e il ritorno alla normalità	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza, dispone il rientro dei volontari di P.C.	Tutti gli Enti vengono informati circa la fine dell'emergenza.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.5.1. analisi del rischio eventi meteorologici  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



## Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio eventi meteorologici violenti , avversi -fase di emergenza allarme codice rosso (si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della tabella matrice attività responsabilità precedente)

10)	<p>Il Sindaco è in costante contatto con il R.O.C.? qualora coinvolti i VVF per la soluzione di alcune situazioni critiche ne da comunicazione <u>per conoscenza</u> agli Enti sovra ordinati?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q10[Il Sindaco è in costante contatto con il R.O.C.? qualora coinvolti i VVF per la soluzione di alcune situazioni critiche ne da comunicazione per conoscenza agli Enti sovra ordinati?]; Si10[Si Passare al Punto successivo]; No10[No Correggere Poi passare al punto 11]; Q10 --&gt; Si10; Q10 --&gt; No10;</pre></div>
11)	<p>Il R.O.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ ha disposto il sopralluogo del territorio da parte della P.L., anche sulla base di segnalazioni pervenute dai cittadini per la verifica delle situazioni critiche?</li><li>→ ha attribuito gli incarichi a P.L., U.T.C, O.d.V. di P.C. per la risoluzione di tali situazioni?</li></ul> <p>→ in caso di <u>una insufficienza limitata di risorse o per specifiche situazioni tecniche</u> ha richiesto l'aiuto dei VVF, avvisando contestualmente il Sindaco?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q11[Il R.O.C.: → ha disposto il sopralluogo del territorio da parte della P.L., anche sulla base di segnalazioni pervenute dai cittadini per la verifica delle situazioni critiche? → ha attribuito gli incarichi a P.L., U.T.C, O.d.V. di P.C. per la risoluzione di tali situazioni? → in caso di una insufficienza limitata di risorse o per specifiche situazioni tecniche ha richiesto l'aiuto dei VVF, avvisando contestualmente il Sindaco?]; Si11[Si Risoluzione dell'emergenza o passare al punto successivo]; No11[No Correggere e eventualmente passare al punto 12]; Q11 --&gt; Si11; Q11 --&gt; No11;</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio eventi meteorologici volenti, avversi fase di criticità elevata allarme codice rosso  
Evento di tipo "B" non risolvibile con le risorse ordinariamente a disposizione del Sindaco.**

Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>5</b>	Su indicazione condivisa con il R.O.C. ravvisata prontamente insufficienza di risorse chiede rinforzi agli Enti superiori.	Verificato che le risorse a disposizione sono ampiamente insufficienti, chiede al Sindaco che rivolga la domanda di rinforzi agli Enti superiori, dispone l'apertura del C.O.C./S.O.P. Continua a coordinare le operazioni di soccorso.	In coordinamento con il R.O.C. continua le operazioni di soccorso con la squadra operai, prioritariamente a supporto della P.L. per il presidio delle situazioni a rischio per la pubblica incolumità	In coordinamento con il R.O.C. continua le operazioni di soccorso con gli agenti di P.L., presidiando sempre situazioni a rischio per l'incolumità pubblica, qualora non sufficienti richiede al R.O.C. il supporto dei C.C.	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione in corso, e vista l'intensità/estensione dell'evento e le possibili implicazioni si rende disponibile per eventuali azioni di assistenza alla popolazione sensibile consultandosi con il R.O.C.	In coordinamento con il R.O.C. continua le operazioni di soccorso con i volontari impiegandoli prioritariamente a supporto della P.L. per il presidio delle situazioni a rischio per la pubblica incolumità, invia i volontari a supporto del C.O.C./S.O.P.	Tutti gli Enti sono informati dell'evento in atto; Ricevono la richiesta di aiuto da parte del Sindaco e dispongono le misure del caso. I CC vengono chiamati per la vigilanza di zone a rischio per la pubblica incolumità qualora le forze P.L. si rilevassero insufficienti.
<b>6</b>	Viene regolarmente informato della situazione dal R.O.C. e aggiorna periodicamente gli Enti superiori, in funzione di specifiche e urgenti necessità emette le relative ordinanze.	Coordina i soccorsi con il C.O.C./S.O.P. dispone l'accoglienza dei soccorritori inviati dagli Enti superiori, attiva le strutture di ricovero in caso di evacuazione delle persone	In coordinamento con il R.O.C. continua le operazioni di soccorso con la squadra operai, e se necessario dispone: l'affiancamento alle squadre di rinforzo e/o l'attivazione delle strutture di ricovero,	In coordinamento con il R.O.C. continua il presidio delle situazioni a rischio per l'incolumità, se necessario si dispone l'affiancamento alle FF.OO. Inviata dagli Enti superiori	In coordinamento con il R.O.C. si occupa se necessario dell'assistenza a persone gestite dal proprio ufficio o della popolazione interessata da eventuali ordinanze di evacuazione.	In coordinamento con il R.O.C. continua le operazioni di soccorso e dispone: l'affiancamento alle squadre di rinforzo, e/o il supporto di alcuni volontari al C.O.C./S.O.P.; e/o l'attivazione delle strutture di ricovero.	Mantengono periodicamente i contatti con il Sindaco, e in merito dispongono le misure del caso.
<b>7</b>	Ricevuta dal R.O.C. la comunicazione di fine operazioni aggiorna contestualmente gli Enti superiori.	Svolti ed espletati tutti i servizi di soccorso comunica al Sindaco e a C.O.C./S.O.P. la fine delle operazioni.	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza, dispone il rientro degli operai.	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza, dispone il rientro degli agenti di P.L.	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza e il ritorno alla normalità	E' informato dal R.O.C. circa la fine della situazione di emergenza, dispone il rientro dei volontari di P.C.	Ricevuta la comunicazione del Sindaco di fine dell'emergenza dispongono il rientro delle squadre di rinforzo.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.5.1. analisi del rischio eventi meteorologici  
Capitolo 4 Modello d'intervento  
Capitolo 5 Allegati vari



## Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio eventi meteorologici violenti , avversi -fase di emergenza preallarme codice rosso  
Evento di tipo "B" non risolvibile con le risorse ordinariamente a disposizione del Sindaco  
(si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della tabella matrice attività responsabilità precedente)

<p>12)</p>	<p>Il R.O.C. ,ravvisata l'insufficienza delle risorse, ha comunicato tale situazione al Sindaco per le azioni del caso ? Il Sindaco su indicazione del R.O.C. circa l'insufficienza delle risorse a disposizione ha richiesto rinforzi agli Enti superiori?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A{ } --&gt; B[Si Passare al Punto successivo]; A --&gt; C[No Correggere Poi passare al punto 13]; B --&gt; D[↓];</pre></div>
<p>13)</p>	<p>Il R.O.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ ha disposto l'attivazione del C.O.C.-S.O.C.?</li><li>→ ha attribuito gli incarichi a P.L., U.T.C, O.d.V. di P.C. per la continuazione del soccorso e l'affiancamento ai rinforzi inviati dagli Enti superiori ?</li><li>→ qualora necessario, ha disposto l'attivazione delle aree di emergenza- strutture di ricovero da parte di U.T.C. - squadra operai, Serv-Soc. e O.d.V. di P.C.?</li></ul> <p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ informa costantemente <u>per conoscenza</u> agli Enti Superiori, rivolgendo eventualmente richieste secondo necessità?</li><li>→ emette gli atti amministrativi d'urgenza secondo necessità previa consultazione con il R.O.C.?</li></ul> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; A{ } --&gt; B[Si Continuare le operazioni di soccorso fino alla risoluzione dell'emergenza]; A --&gt; C[No Correggere];</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

4.6.4. Procedure operative standard per il rischio idrogeologico – idraulico.

<b>Rischio idrogeologico - idraulico – Fase di criticità assente</b> Per lo scenario di rischio idraulico presso "Ponte Clisi" corrisponde all'altezza fino a mt 1 misurata all'idrometro di Gavardo							
Fasi	<b>Sindaco</b>	<b>R.O.C.</b>	Responsabile <b>U.T.C.</b>	Responsabile <b>P.L.</b>	Responsabile <b>Serv.Soc.</b>	Responsabile <b>O.d.V. P.C.</b>	Altri Enti
<b>1</b>	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24 Verifica quotidianamente l'emissione da parte di Regione Lombardia di comunicazioni avvisi di criticità riferiti ai rischi : idrogeologico . Verifica per il rischio idraulico fiume Chiese il valore dell'idrometro di Gavardo	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	E' sempre reperibile con un recapito telefonico h 24	
Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.3.1. Analisi della pericolosità idrogeologica- idraulica Capitolo 4 Modello d'intervento Capitolo 5 Allegati vari							



## Scheda di verifica matrice attività-responsabilità Rischio idrogeologico idraulico - fase di criticità assente.

1)	<p>I componenti dell'U.C.L. e i <u>relativi sostituti</u> sono stati tutti nominati?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 2</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>
2)	<p>I componenti dell'U.C.L. sono reperibili h 24?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 3</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>
3)	<p>E' attivo un sistema h 24 per la ricezione e la lettura di avvisi di comunicati di allertamento e la contestuale diffusione a tutte le componenti dell'U.C.L.? Il R.O.C. verifica periodicamente il livello del Chiese presso l'idrometro di Gavardo?</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 4</div></div> <p style="text-align: center;">↓</p>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio idrogeologico - idraulico – Fase di criticità ordinaria – codice giallo**

Corrisponde al ricevimento della comunicazione di criticità ordinaria codice giallo emessa da U.O.-P.C. di Regione Lombardia per il rischio idrogeologico.

Corrisponde al raggiungimento dell'altezza da mt 1 e fino a mt 1,30 del fiume Chiese (riferimento idrometro di Gavardo), oppure a entrambe le situazioni descritte.

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>		Al ricevimento del comunicato di R.L. - U.O.P.C. o al raggiungimento o della soglia idrometrica prevista avvisa il Sindaco					Regione Lombardia informa le Province e gli altri Enti sulle condizioni di criticità ordinaria
<b>2</b>	E' costantemente in contatto con il R.O.C.	Al ricevimento del comunicato di R.L. - U.O.P.C. o al raggiungimento o della soglia idrometrica prevista avvisa le componenti dell'U.C.L. Controlla costantemente l'andamento delle previsioni meteo e il livello del Fiume Chiese.	Su indicazione del R.O.C. dispone la squadra degli operai per future azioni in previsione di un peggioramento delle condizioni meteorologiche	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per future azioni in previsione di un peggioramento delle condizioni meteorologiche	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità ordinaria in atto.	Su indicazione del R.O.C. organizza la disponibilità-reperibilità dei volontari per future azioni in previsione di un peggioramento delle condizioni meteorologiche	Tutti gli Enti sono informati sulla situazione di criticità ordinaria.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.3.1. Analisi della pericolosità idrogeologica- idraulica  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



### Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio idrogeologico - idraulico fase di criticità ordinaria – codice giallo.

(Si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della scheda matrice attività responsabilità precedente)

4)	<p>Il R.O.C. ha inoltrato a tutte le componenti dell'U.C.L. la comunicazione di criticità ordinaria per il rischio idrogeologico – idraulico oppure l'avviso del raggiungimento della prevista soglia idrometrica del Fiume Chiese ? Il R.O.C. segue costantemente sui canali informativi di R.L. l'evoluzione delle previsioni meteo e controlla periodicamente il livello idrometrico del Chiese?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q4[Il R.O.C. ha inoltrato a tutte le componenti dell'U.C.L. la comunicazione di criticità ordinaria per il rischio idrogeologico – idraulico oppure l'avviso del raggiungimento della prevista soglia idrometrica del Fiume Chiese ? Il R.O.C. segue costantemente sui canali informativi di R.L. l'evoluzione delle previsioni meteo e controlla periodicamente il livello idrometrico del Chiese?]; Si[Si Passare al Punto successivo]; No[No Correggere Poi passare al punto 5]; Q4 --&gt; Si; Q4 --&gt; No; Si --&gt; P5[ ]; No --&gt; P5[ ]; style P5 fill:none,stroke:none</pre></div>
5)	<p>U.T.C. e P.L. si sono approntate per le future azioni del caso, in previsione di un peggioramento delle condizioni meteo ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q5[U.T.C. e P.L. si sono approntate per le future azioni del caso, in previsione di un peggioramento delle condizioni meteo ?]; Si[Si Passare al Punto successivo]; No[No Correggere Poi passare al punto 6]; Q5 --&gt; Si; Q5 --&gt; No; Si --&gt; P6[ ]; No --&gt; P6[ ]; style P6 fill:none,stroke:none</pre></div>
6)	<p>Le O.d.V. di P.C. si sono approntate per le future azioni del caso, in previsione di un peggioramento delle condizioni meteo ? Le O.d.V. di P.C. hanno organizzato un servizio di reperibilità-disponibilità in funzione della comunicazione pervenuta ?</p> <div style="text-align: center;"><pre>graph TD; Q6[Le O.d.V. di P.C. si sono approntate per le future azioni del caso, in previsione di un peggioramento delle condizioni meteo ? Le O.d.V. di P.C. hanno organizzato un servizio di reperibilità-disponibilità in funzione della comunicazione pervenuta ?]; Si[Si Passare al Punto successivo]; No[No Correggere Poi passare al punto 7]; Q6 --&gt; Si; Q6 --&gt; No; Si --&gt; P7[ ]; No --&gt; P7[ ]; style P7 fill:none,stroke:none</pre></div>



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

**Rischio idrogeologico - idraulico – Fase di criticità moderata-codice arancio**

Corrisponde al ricevimento della comunicazione di criticità moderata codice arancio emessa da U.O.-P.C. di Regione Lombardia per il rischio idrogeologico.

Corrisponde al raggiungimento dell'altezza da mt 1,30 a mt 1,80 del fiume Chiese (riferimento idrometro di Gavardo), oppure a entrambe le situazioni descritte.

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>3</b>	E' informato sull'avviso di criticità moderata. Si rende disponibile per l'emissione di eventuali atti amministrativi connessi all'emergenza.	Al ricevimento dell'avviso di criticità moderata da parte di U.O. P.C. di Regione Lombardia o al raggiungimento o della soglia idrometrica prevista avvisa il Sindaco. Dispone l'attività di vigilanza delle zone a rischio con P.L. U.T.C. e O.d.V. di P.C.. Controlla costantemente l'andamento delle previsioni meteo e il livello del Fiume Chiese. Organizza, di concerto con P.L. e O.d.V. di P.C. le attività di informazione alla popolazione a rischio sull'evoluzione della situazione.	Su indicazione del R.O.C. dispone la squadra operai per attività di vigilanza delle zone a rischio e per gli eventuali e imminenti interventi che si ritenessero necessari.;	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per: attività di vigilanza delle zone a rischio, informazione alla popolazione interessata dall'evolversi dell'evento e per gli eventuali e imminenti interventi che si ritenessero necessari.;	E' avvisato dal R.O.C. circa l'avviso di criticità moderata in atto, dispone il personale per eventuali e imminenti interventi di supporto e/o sostegno alle persone "sensibili".	Su indicazione del R.O.C. e organizza i volontari per: attività di vigilanza delle zone a rischio e per gli eventuali e imminenti interventi che si rendono necessarie.; supporto all'attività di informazione alla popolazione interessata dall'evento svolta dalla P.L. verifica e rinforza i turni di disponibilità – reperibilità.	Tutti gli Enti sono informati della situazione di criticità moderata

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture  
 Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.3.1. Analisi della pericolosità idrogeologica- idraulica  
 Capitolo 4 Modello d'intervento  
 Capitolo 5 Allegati vari



### Scheda di verifica matrice attività-responsabilità

Rischio idrogeologico - idraulico, fase di criticità moderata codice arancio.

(Si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della tabella matrice attività – responsabilità precedente).

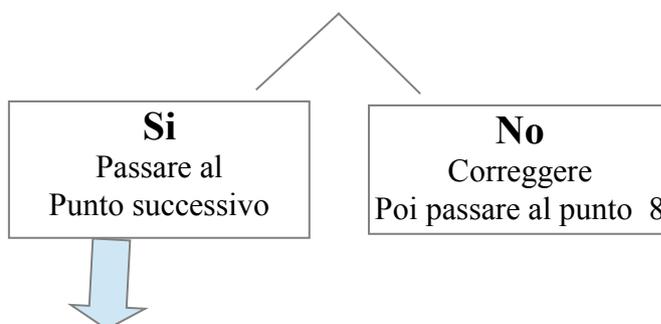
7)

Il R.O.C. ha inoltrato a tutte le componenti dell'U.C.L. la comunicazione di criticità moderata per il rischio idrogeologico – idraulico oppure l'avviso del raggiungimento della prevista soglia idrometrica del Fiume Chiese ?

Il R.O.C. segue costantemente sui canali informativi di R.L. l'evoluzione delle previsioni meteo e controlla periodicamente il livello idrometrico del Chiese?

Il R.O.C. ha organizzato l'attività di vigilanza delle zone a rischio e la comunicazione alla popolazione residente in tali zone?

Il Sindaco è disponibile per l'emissione di atti amministrativi d'urgenza e per le azioni del caso?



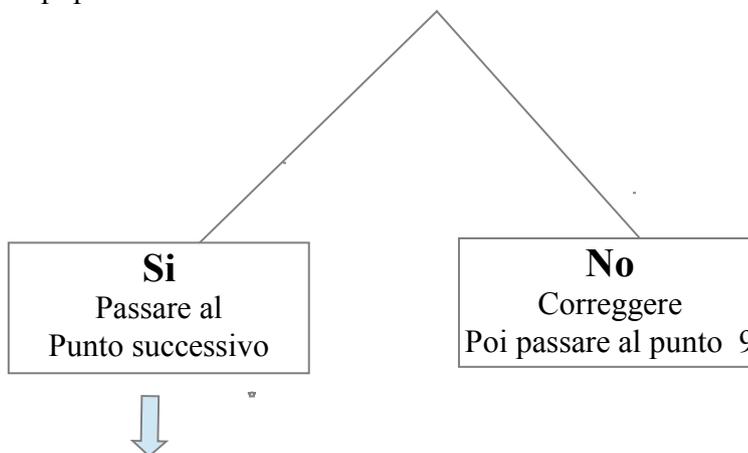
8)

P.L. - U.T.C. - O.d.V. di P.C. su indicazione del R.O.C hanno disposto il personale per la vigilanza della zona a rischio e per altre e imminenti azioni di soccorso si rendessero necessarie?

P.L. e O.d.V. di P.C. su indicazione del R.O.C hanno disposto il personale per la comunicazione sull'evento ai residenti delle zone a rischio?

O.d.V. di P.C. hanno rinforzato i turni di reperibilità-disponibilità?

Servizi Sociali hanno disposto il personale per future o imminenti azioni di supporto alla popolazione sensibile residente nelle zone a rischio?





## Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

Rischio idrogeologico - idraulico – Fase di criticità elevata – codice rosso

Corrisponde al ricevimento della comunicazione di criticità elevata codice rosso emessa da U.O.-P.C. di Regione Lombardia per il rischio idrogeologico.

Corrisponde al raggiungimento dell'altezza di oltre mt 1,80 del fiume Chiese (riferimento idrometro di Gavardo), oppure a entrambe le situazioni descritte.

Fasi	Sindaco	R.O.C.	Responsabile U.T.C.	Responsabile P.L.	Responsabile Serv.Soc.	Responsabile O.d.V. P.C.	Altri Enti
<b>1</b>	E' informato sull'avviso di criticità elevata. Si rende disponibile per l'emissione di eventuali atti amministrativi connessi all'emergenza.	Al ricevimento dell'avviso di criticità preallarme da parte di U.O. P.C. di Regione Lombardia o al raggiungimento o della soglia idrometrica prevista avvisa il Sindaco.e tutte le componenti U.C.L.	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità elevata in atto. Su indicazione del R.O.C. organizza gli operai per le imminenti azioni che si rendono necessarie	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità elevata in atto. Su indicazione del R.O.C. organizza gli agenti per le imminenti azioni che si rendono necessarie	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità elevata in atto. Su indicazione del R.O.C. organizza il personale per le imminenti azioni che si rendono necessarie	E' avvisato dal R.O.C. circa la situazione di criticità elevata in atto. Su indicazione del R.O.C. organizza i volontari per le imminenti azioni che si rendono necessarie	Tutti gli Enti sono informati della situazione di criticità elevata in corso.
<b>2</b>	E' costantemente in contatto con il R.O.C. Si rende disponibile per l'emissione di eventuali atti amministrativi connessi all'emergenza , in particolare e a ragione veduta eventuale ordinanza di evacuazione preventiva per residenti in località Ponte Clisi per piena Fiume Chiese. Per scenario piena Fiume Chiese avvisa ANAS e limitrofo Comune di Prevalle per comunicare eventuali divieti di transito su Ponte Clisi. Aggiorna puntualmente gli Enti sovra ordinati e AIPO sull'evoluzione dell'ondata di piena del Fiume Chiese	Dispone, con P.L. U.T.C. e O.d.V. di P.C.: l'innalzamento dell'attività di vigilanza delle zone a rischio a <u>vigilanza rinforzata</u> ; per scenario piena Fiume Chiese zona Ponte Clisi: dispone con P.L. e O.d.V.di P.C. l'informazione alla popolazione avvisando di una possibile e ravvicinata evacuazione; dispone con UTC e O.d.V.di P.C. attivazione aree per il ricovero della popolazione e eventuale assistenza all'evacuazione ; con P.L. attiva cancello alla viabilità (divieto in ingresso) su Ponte Clisi.	Su indicazione del R.O.C. dispone la squadra degli operai per attivazione aree di ricovero alla popolazione, (se ritenuto necessario) assistenza alla popolazione in generale e in particolare residenti in località Ponte Clisi per piena Fiume Chiese	Su indicazione del R.O.C. dispone gli agenti di P.L. per <u>vigilanza rinforzata</u> per le zone a rischio, per scenario piena Fiume Chiese: comunicazione alla popolazione sull'evoluzione del livello idrometrico, azioni di assistenza in caso di evacuazione. Eventuale costituzione, con supporto di U.T.C. di un cancello alla viabilità a livello di Ponte Clisi	Su indicazione del R.O.C. e a ragion veduta ottiva il personale per gli interventi di supporto e/o sostegno alle persone "sensibili".	Su indicazione del R.O.C. e di concerto con P.L. e U.T.C. organizza la <u>vigilanza rinforzata</u> delle zone a rischio, per scenario piena Fiume Chiese: supporto alla P.L. per l'informazione alla popolazione sull'evoluzione del livello idrometrico; con U.T.C. per eventuale assistenza alla popolazione in caso di evacuazione.	Tutti gli Enti sono informati della situazione di criticità elevata in corso. ANAS e Comune di Prevalle vengono informati in caso di realizzazione di un cancello alla viabilità (divietodi ingresso a l'altezza di Ponte Clisi). Gli Enti sovra ordinati e AIPO sono aggiornati puntualmente dal Sindaco circa la situazione dell'ondata di piena.

Riferimenti: Capitolo 2 Analisi delle strutture e infrastrutture

Capitolo 3 Analisi delle pericolosità, paragrafo 3.3.1. Analisi della pericolosità idrogeologica- idraulica

Capitolo 4 Modello d'intervento

Capitolo 5 Allegati vari

Ver. 1.1. del 17.05.2017



## Scheda di verifica matrice attività-responsabilità. pag 1

Rischio idrogeologico - idraulico -fase di emergenza preallarme/allarme codice rosso (si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della tabella matrice attività responsabilità precedente)

<p>10)</p>	<p>Il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ Si rende disponibile per l'emissione di atti amministrativi d'urgenza (possibile ordinanza di evacuazione preventiva di persone da Ponte Clisi per l'ondata di piena del Fiume Chiese?</li><li>→ Aggiorna puntualmente gli Enti interessati sull'evoluzione della piena del Fiume Chiese?</li><li>→ Informa ANAS e Comune di Prevalle per eventuale installazione di un cancello alla viabilità presso Ponte Clisi?</li></ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> Passare al Punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere Poi passare al punto 11</div></div>
<p>11)</p>	<p>Il R.O.C.:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ Ha disposto per P.L.- U.T.C. e O.d.V. di P.C. l'innalzamento della vigilanza a <u>vigilanza rinforzata</u> delle zone a rischio?</li><li>→ Ha disposto con P.L. e O.d.V. di P.C. l'informazione alla popolazione delle zone a rischio sull'innalzamento del livello Fiume Chiese?</li><li>→ Ha disposto con P.L. e U.T.C. l'eventuale realizzazione di un cancello alla viabilità in ingresso a Ponte Clisi?</li></ul> <p>Ha disposto con P.L. U.T.C. e O.d.V. di P.C. l'assistenza alla popolazione anche in funzione dell' evacuazione di persone da Ponte Clisi?</p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ Ha disposto con U.T.C. e O.d.V. di P.C. la preattivazione delle aree di ricovero in funzione dell' evacuazione di persone da Ponte Clisi?</li></ul> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>Si</b> passare al punto successivo</div><div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"><b>No</b> Correggere e eventualmente passare al punto 12</div></div>



## Scheda di verifica matrice attività-responsabilità. Pag 2

Rischio idrogeologico - idraulico -fase di emergenza preallarme/allarme codice rosso (si ritengono soddisfatte tutte le condizioni della tabella matrice attività responsabilità precedente)

12)

→ P.L. ha disposto gli agenti per : vigilanza rinforzata delle zone a rischio; comunicazione alla popolazione delle zone a rischio; assistenza alla popolazione anche in caso di evacuazione di persone da Ponte Clisi; eventuale cancello alla viabilità su Ponte Clisi?

→ U.T.C. ha disposto gli operai per vigilanza rinforzata delle zone a rischio; assistenza alla popolazione anche in caso di evacuazione di persone da Ponte Clisi; eventuale cancello alla viabilità su Ponte Clisi?

→ O.d.V. di P.C. ha disposto i volontari per vigilanza rinforzata delle zone a rischio; assistenza alla popolazione anche in caso di evacuazione di persone da Ponte Clisi; eventuale cancello alla viabilità su Ponte Clisi?

**Si**  
Passare al  
Punto successivo o  
risoluzione  
dell'emergenza.

**No**  
Correggere  
Poi passare al punto  
11



Comune di Calvagese della Riviera – Piano di Emergenza Comunale

#### Procedure operative per collasso rete viaria o istituzione cancelli

**Generalità:** scopo della presente procedura è quella di organizzare la risposta all'emergenza causata da un blocco parziale o totale della rete viaria, nonché alla necessità dell'istituzione di cancelli viari. La medesima procedura può essere utilizzata in caso di perimetrazione di aree del territorio colpite da eventi non preventivamente ipotizzabili e non previsti dal piano, eventi che possono verificarsi anche sul territorio dei comuni confinanti. Il blocco improvviso della rete viaria necessita di decisioni rapide e variabili di volta in volta a seconda di diversi fattori quali ad esempio: condizioni atmosferiche, previsione di durata del blocco, periodo dell'anno, ecc.. Per questo motivo si cerca di stabilire una linea guida standard: flessibile e modificabile con semplicità.

**Per questo tipo di scenario non è possibile tracciare linee per i tre diversi stadi d'emergenza: preallarme, allarme ed emergenza.**

Al ricevimento di segnalazioni di blocco della circolazione stradale o in caso di necessità di istituire cancelli stradali:

Il **R.O.C.** immediatamente:

- Contatta il Comandante della P.L. per tracciare un quadro generale della situazione;
- Avvisa immediatamente la centrale operativa 112 del blocco della circolazione suggerendo, quando possibile, percorsi alternativi per baipassare il blocco.

Il **Comandante della P.L.** al ricevimento degli avvisi da parte della pattuglie operanti su strada:

- Avvisa immediatamente il R.O.C. se non sia a conoscenza del blocco;
- Ina gli agenti di P.L. nei punti di maggior criticità per lo smistamento del traffico;
- Contatta, se necessario, altre forze di Polizia per una collaborazione nella gestione e nel tentativo di ripristino della viabilità;
- Mette a disposizione della Centrale 112 una pattuglia in grado di scortare mezzi di soccorso in transito.

Il **Responsabile U.T.C.** alla comunicazione del R.O.C.:

- Avvisa gli operai comunali che su indicazione del Comandante della P.L. installano segnaletica stradale indicante percorsi alternativi.

Le **Associazioni di Volontariato** su comunicazione del R.O.C.:

- Avvisano i volontari sulla situazione attivando tutte le modalità per la pronta reperibilità;
- I gruppi movieri si mettono a disposizione del Comandante di P.L.;
- Se il blocco dovesse prolungarsi nelle ore predispongono, nei posteggi e negli slarghi a ridosso delle vie interessate, punto di ristoro e di assistenza per gli automobilisti in transito.